Fondazione Barni Corrado di Roncadello

Archivio della famiglia Barni

Inventario
a cura di
Valeria Leoni

La famiglia Barni

Notizie certe e documentate relative alla famiglia Barni risalgono al XV secolo. Dagli anni Quaranta del secolo è infatti attestato il chierico Romano Barni, fratello di Ambrogio e Luigi, qualificati nei documenti notarili come nobiluomini. Probabilmente intorno alla metà del Quattrocento Romano divenne canonico della cattedrale di Lodi, mentre nel 1466 venne ammesso quale *decretorum doctor* nel Collegio dei giudici di Lodi. Dal 1456 fu vicario generale presso numerose sedi vescovili del ducato sforzesco e, in particolare, tra il 1474 e il 1477 e il 1482 e il 1484 fu vicario dell'arcivescovo di Milano[1]. Con testamento del 1499 istituì la cappellania perpetua nella chiesa maggiore di S. Bassiano di Lodi con diritto di giuspatronato per la famiglia (b. 2, fasc. 1.4).

I numerosi fascicoli di ammissione di membri della famiglia Barni al Collegio dei giudici della città di Lodi datati tra il 1475 e il 1744 testimoniano l'appartenenza della famiglia al patriziato cittadino: per essere parte del Collegio dei giudici, oltre a possedere titoli accademici, era infatti necessario dimostrare che il padre non avesse svolto arti vili. É questo il caso di Francesco Barni che, pur laureato in *utroque iure* presso l'Università di Pavia (pergamena n. 49), venne ammesso con difficoltà al Collegio dei giudici di Lodi che contestò il fatto che il padre Giovanni avesse svolto attività di mercatura di ferro al minuto.

Dai primi decenni del Cinquecento i Barni sedettero comunque tra i membri del Consiglio cittadino: data infatti al 1539 la conferma, rilasciata dal Senato di Milano, dell'elezione di Giovanni Barni quale membro del Consiglio della città di Lodi in luogo del defunto Ottaviano Barni.

Dalla seconda metà del XV secolo i Barni sono quindi una famiglia della nobiltà urbana e godono in Lodi di posizioni di preminenza in ambito laico ed ecclesiastico. Nei documenti dell'archivio abbiamo anche testimonianza del loro coinvolgimento nelle lotte di fazione che agitarono la società lodigiana nel periodo delle guerre d'Italia: sono datati 1517-1519 i documenti con i quali Francesco I, re di Francia, concesse a Gabriele e Filippino la grazia per essersi resi colpevoli di omicidio nelle lotte tra fazioni in città.

Dalla metà del Cinquecento notizie certe sull'acquisizione e la gestione del patrimonio, ma anche, più in generale, sulla famiglia e i suoi membri sono contenute nel "Libro mastro di casa" che Giovanni Paolo Barni cominciò a compilare in anni vicini al 1560 (reg. 84). In esso sono accuratamente annotate transazioni patrimoniali, ma anche notizie relative ai matrimoni, alla nascita dei figli, alla morte di membri della famiglia, allo svolgimento della loro carriera. Sicuramente dediti ad attività di mercatura e di prestito di denaro, nel corso dei secoli XVI e XVII i Barni accrebbero notevolmente le loro proprietà immobiliari. Le prime possessioni di cui abbiamo notizia sono Andreola presso Massalengo e Montebello presso Cervignano, già di proprietà della famiglia alla fine del XV secolo. Ai primi decenni del Cinquecento risalgono i primi documenti dell'archivio relativi a beni dei Barni in

[1] B. MARIANI, *L'attività della Curia arcivescovile milanese e l'amministrazione diocesana attraverso l'operato del vicario generale Romano Barni (1474-1477)*, in "Società e storia", n. 54 (1991), pp. 769-811.

Cervignano e dintorni, mentre di poco successive sono le scritture che documentano il possesso di beni nella campagna tra Dovera e Roncadello, successivamente incrementati.
Nel 1634, alla morte di Giorgio, i beni di famiglia furono così suddivisi tra i figli. A Giovanni Paolo furono assegnati i beni afferenti al fedecommesso per primogenitura (istituito da Tommaso con testamento del 1593), costituiti dalla possessione di Massalengo e dell'Andreola, di Cornegliano, di Cervignano e di Casoni Chiossi di Porta Cremonese a Lodi. Ad Antonio andarono le case nella vicinia di S. Geminiano di Lodi, beni in Massalengo e la possessione del Pirolo a Roncadello, oltre ad alcuni redditi. A Giovanni Battista la "possessione grande vecchia di casa nostra a Cervignano" che successivamente fu venduta al fratello Giovanni Paolo. Indiviso rimase il possesso della casa paterna di Lodi.
Qualche anno più tardi Giovanni Paolo incrementò il proprio patrimonio grazie all'eredità della zia Laura Quartera Villani, costituita in particolare da una casa grande da nobile con due casini nella vicinia dei SS. Nabore e Felice di Lodi e da una serie di redditi. Nel 1672 Giovanni Paolo acquistò il palazzo situato a Lodi in Porta Regale con case e botteghe, già di proprietà della famiglia Vistarini e messo all'asta per soddisfare i creditori. L'importante edificio fu in seguito completamente rinnovato dal figlio Antonio.
La seconda metà del Seicento e la prima metà del Settecento rappresentano senza dubbio il periodo di maggior splendore per la famiglia Barni sia dal punto di vista patrimoniale, sia per il prestigio raggiunto dalla famiglia e da alcuni suoi membri.
Giorgio, figlio di Giovanni Paolo, intraprese una prestigiosa carriera ecclesiastica, nell'ambito della quale fu nominato referendario utriusque signature, quindi governatore di Tivoli, commissario e visitatore apostolico e infine, nel 1688, vescovo di Piacenza.
Nel 1672 Antonio, anch'egli figlio di Giovanni Paolo, sposò la cugina Violante, figlia di Antonio fratello di Giovanni Paolo e di Anna Maria Corrado. In dote Violante portava circa 630 pertiche della possessione di Massalengo, oltre ai beni in Roncadello. Antonio riuniva così la totalità di quel patrimonio che nel 1634 era stato suddiviso tra i tre fratelli.
Nel 1697 Antonio otteneva dal re Carlo II il titolo di conte del feudo di Roncadello, trasmissibile al primogenito; ai primi decenni del Settecento risalgono documenti relativi a lavori di costruzione e decorazione della villa di Roncadello, prestigiosa residenza della famiglia oltre al palazzo sul corso di Porta Regale a Lodi.
Infine, Giovanni Battista, figlio secondogenito di Antonio, divenuto ecclesiastico, coronò il suo cursus honorum con la nomina a cardinale nel 1743.
I decenni finali del XVIII secolo furono segnati dalla lunga lite tra il conte Giuseppe, figlio del secondo conte di Roncadello Giovanni Paolo, e il figlio Antonio per l'amministrazione del patrimonio di famiglia che era andato notevolmente assottigliandosi, probabilmente per speculazioni e spese azzardate del conte Giuseppe, nonostante i Barni fossero entrati in possesso di beni della famiglia Corrado, in virtù dell'estinzione della famiglia con la morte nel 1785 di Giovanni Corrado, e di proprietà nel Novarese (poi alienate) della famiglia Castelsanpietro grazie al matrimonio tra Giuseppe e Ippolita Castelsanpietro. All'inizio del XIX secolo la famiglia era ancora proprietaria del palazzo di Lodi, di beni nelle Chiusure

di Lodi, in Roncadello, Dovera, Cervignano, Spino, mentre era stato alienato l'importante fondo di Massalengo.
Con la morte di Antonio nel 1796 il titolo di conte di Roncadello passò al figlio Giovanni che si distinse per l'impegno in ambito militare e civile; fu nominato nel 1818 ciambellano di sua maestà e fu deputato nobile della Congregazione provinciale di Lodi. Importante anche l'attività svolta da Giovanni per lo sviluppo della produttività agricola e dell'allevamento delle sue proprietà, in particolare a Roncadello.
Simile per molti aspetti la figura del figlio Antonio, anch'egli impegnato nell'amministrazione del Regno Lombardo-Veneto, sia a livello centrale, sia in ambito provinciale e locale, e anch'egli insignito nel 1836 del titolo di ciambellano imperiale, mentre il figlio cadetto Giorgio si dedicò all' attività militare, dapprima arruolandosi nell'esercito austriaco, e partendo quindi per l'Ungheria, e successivamente, con repentino cambio di fronte, partecipando ai moti risorgimentali.
Ben documentata dalle carte dell'archivio è la figura di Alberto, figlio di Antonio. Laureato in scienze agrarie, percorse i gradi della carriera militare fino ad essere nominato maggiore. Oltre che impegnato nell'amministrazione delle proprietà di famiglia, Alberto fu agronomo coinvolto in iniziative di disciplinamento e promozione dell'attività professionale e partecipò a numerosi organismi agrari, quali il Comizio agrario di Crema, il Consorzio agrario di Cremona, la Cattedra ambulante di agricoltura. Allo stesso tempo, in ambito amministrativo ricoprì importanti cariche a livello provinciale e, in particolare, fu presidente della Deputazione provinciale dal 1914 al 1920.
La famiglia si estinse con la morte, nel 1958, del generale Antonio Barni, ultimo conte di Roncadello. Con testamento del 23 settembre 1955 egli dispose che le sue proprietà immobiliari poste nel Comune di Dovera, costituite dalla villa di Roncadello e da fondi agricoli, dovessero essere destinate alla erezione di un ente morale, denominato Pia Casa Barni-Corrado di Roncadello, che, grazie alle rendite percepite, avrebbe dovuto provvedere al mantenimento di contadini poveri del paese.
L'attività dell'opera pia è ora portata avanti dalla Fondazione Barni Corrado che nel 2009 ha ottenuto anche la restituzione dell'archivio di famiglia, conservato dal 1962 nella Biblioteca Comunale, poi nell'Archivio Storico Comunale di Lodi, e ora collocato nei locali della villa di Roncadello.

L'archivio

L'archivio, pervenuto in stato di totale disordine, è costituito da documenti della famiglia Barni e da scritture prodotte da famiglie diverse successivamente imparentatisi con la famiglia Barni stessa.
In assenza di tracce che consentissero di ricostruire un'eventuale struttura originaria dell'archivio, si è proceduto a riordinare il complesso secondo criteri logici, strettamente legati alle vicende storiche della famiglia.

L'archivio è suddiviso in cinque sezioni principali: le prime quattro sono costituite da documenti direttamente riconducibili alla famiglia Barni, mentre la sesta comprende nelle sue quattro sottosezioni documenti originariamente appartenenti ad archivi di altre famiglie, in particolare Castelsanpietro, Meli Lupi e Scala, successivamente legatesi con i Barni. La sesta sezione è costituita da documenti in pergamena, riuniti in serie autonoma quando l'archivio Barni pervenne negli anni Sessanta alla Biblioteca Comunale di Lodi: solo alcuni degli atti (perlopiù diplomi di laurea) provengono dall'archivio della famiglia Barni propriamente detto, per la maggior parte di essi è ipotizzabile un'originaria appartenenza agli archivi delle famiglie prima citate, in particolare la famiglia Castelsanpietro.

Nell'ordinamento delle prime quattro sezioni si sono seguiti criteri logico-funzionali, anche ispirati all'organizzazione di antichi archivi di famiglie nobiliari per i quali è ancora riconoscibile l'originaria struttura sette-ottocentesca[2]. La prima sezione è dedicata perciò alle scritture che documentano la nobiltà, i privilegi della famiglia e le vicende legate alla loro trasmissione; nella seconda sono riunite le serie relative all'acquisto e all'amministrazione del patrimonio; nella terza troviamo i documenti e i carteggi relativi ai singoli membri della famiglia, mentre nella quarta sono raccolti gride e ordini a stampa, pervenuti in linea generale ai Barni nell'esercizio di ruoli politico-amministrativi.

I criteri di riordino e inventariazione sono stati approvati dalla Soprintendenza archivistica per la Lombardia e discussi in particolare con il dott. Mauro Livraga, che desidero ringraziare per la disponibilità.

[2] Sulla struttura e le tipologie documentarie tipiche degli archivi nobiliari di età moderna si veda R. NAVARRINI, *Gli archivi privati*, Torre del Lago (Lu) 2005, pp. 63-71.

Indice

Sezione 1 – Origine, privilegi, genealogia

1.1 Privilegi e genealogia pp. 9-15

1.2 Testamenti e successioni pp. 16-22

1.3 Cause pp. 23-34

Sezione 2 – Patrimonio e finanze

2.1 Proprietà immobiliari
- 2.1.1 Lodi pp. 37-39
- 2.1.2 Roncadello e Dovera pp. 40-51
- 2.1.3 Cervignano pp. 52-62
- 2.1.4 Massalengo con Andreola pp. 63-67
- 2.1.5 Olmo p. 68
- 2.1.6 Spino p. 69
- 2.1.7 Zelasca p. 70
- 2.1.8 Possessioni diverse pp. 71-73
- 2.1.9 Rogge pp. 74-77

2.2 Censi e mutui pp. 78-80

2.3 Documenti e registri contabili
- 2.3.1 Liste di conti e ricevute pp. 82-85
- 2.3.2 Registri patrimoniali e contabili pp. 86-87

Sezione 3 – Carte personali e carteggi

3.1 Documenti relativi a singoli membri della famiglia e carteggi
- 3.1 Membri diversi secc. XVI-XVII p. 89
- 3.2 Giorgio, figlio di Giovanni Paolo pp. 89-91
- 3.3 Antonio, figlio di Giovanni Paolo p. 91
- 3.4 Giovanni Battista, figlio di Antonio p. 91
- 3.5 Giuseppe, figlio di Giovanni Paolo p. 91
- 3.6 Tommaso, figlio di Giovanni Paolo pp. 92-94
- 3.7 Antonio, figlio di Giuseppe p. 94
- 3.8 Membri diversi sec. XVIII-inizio sec. XIX p. 95

3.9 Giovanni, figlio di Antonio pp. 95-97
3.10 Antonio, figlio di Giovanni pp. 97-98
3.11 Membri diversi seconda metà sec. XIX-sec. XX p. 98
3.12 Antonio, figlio di Carlo p. 99
3.13 Alberto, figlio di Antonio figlio di Giovanni pp. 99-101
3.14 Irene Peroni, moglie di Alberto, e famiglia pp. 101-102
3.15 Componimenti, materiali di studio, appunti p. 103

Sezione 4 – Gride, ordini e avvisi a stampa e carte diverse pp. 104-105

Sezione 5 – Archivi aggregati e carte di diversa

5.1 Famiglia Castelsanpietro pp. 107-113

5.2 Famiglia Meli Lupi pp. 114-118

5.3 Famiglia Della Scala pp. 119-120

5.4 Documenti di provenienza diversa p. 121

Sezione 6 – Pergamene pp. 122-137

Sezione 1 Origine, privilegi, genealogia

1466 - 1952

bb. 40

La sezione comprende le serie costituite dalla documentazione che attesta le origini e i privilegi nobiliari della famiglia (serie 1.1 Privilegi e genealogie), da documenti relativi a disposizioni testamentarie e ad accordi matrimoniali tra i Barni e altre famiglie (serie 1.2 Testamenti e doti) e da atti di vertenze derivanti perlopiù dalla definizione di diritti ereditari e divisioni patrimoniali (serie 1.3).

1.1 Privilegi e genealogia

1466 - 1935

bb. 6

La serie è costituita dai documenti che attestano la condizione nobiliare e i privilegi di cui godevano i membri della famiglia Barni. Anzitutto sono presenti i documenti di ammissione al Collegio dei giudici di Lodi, le patenti del Senato di Milano di conferma dell'elezione a decurioni del Consiglio cittadino, scritture relative all'acquisizione del titolo di conte di Roncadello e memorie genealogiche della famiglia. Seguono i documenti relativi a benefici ecclesiastici e giuspatronati della famiglia e alcuni nuclei documentari che attestano la partecipazione della famiglia patrizia dei Barni alle magistrature e alle istituzioni di Lodi: scritture relative alla loro presenza in Consiglio, al ruolo svolto quali amministratori del Contado di Lodi (organismo istituito per rappresentare e difendere gli interessi delle comunità del territorio lodigiano in particolare nella Congregazione dello Stato a Milano), alla loro presenza tra i promotori della costruzione e ricostruzione del Teatro di Lodi e tra gli amministratori dell'Ospedale Maggiore.

b. 1

1. Ammissioni al Collegio dei giudici di Lodi:

1.1 "Matricula domini Romani de Barni decretorum doctoris". Ammissione di Romano Barni al Collegio degli avvocati di Lodi.
1466 agosto 6

1.2 "Petizione e successiva admissione al Colegio di Lodi del signor conte Cristoforo Barni". Ammissione di Cristoforo Barni al Collegio dei giudici di Lodi.
1475 gennaio 31

1.3 "Matricula magnifici et clarissimi legum doctoris domini Georgii de Barnis". Ammissione di Giorgio Barni al Collegio dei giudici di Lodi.
1529 marzo 1

1.4 "Processus venerandi Collegii magnificorum d. doctorum Laude pro I. C. Francesco Barno". Testimonianze prodotte nella causa tra il Collegio e Francesco Barni relativa ai nobili natali di questo; viene contestato a Francesco il fatto che il padre Giovanni abbia svolto attività di vile mercatura, commerciando in ferro al minuto; accettazione di Francesco Barni nel Collegio.
1570 febbraio 21-aprile 19, 1571-1572

1.5 “Acta et processus iuris consulti Georgii Barni, filii Iohannis Pauli”. Fascicolo di ammissione di Giorgio Barni, figlio di Giovanni Paolo, al Collegio dei giudici di Lodi.
1594 settembre 5-27

1.6 “Processus iuris consulti domini Iohannis Pauli Barni”. Fascicolo di ammissione di Giovanni Paolo Barni, figlio di Giorgio e Angela Villani, al Collegio dei giudici di Lodi.
1621 agosto 14-settembre 11

1.7 “Matricula iuris consulti domini Georgii Barni”. Fascicolo di ammissione di Giorgio Barni, figlio di Antonio.
1660 dicembre 3

1.8 “Pro ingressu Collegii nobilis iuris consulti domini Antonii Barni iunioris”. Fascicolo di ammissione di Antonio Barni, figlio di Giovanni Paolo e Paola Visconti, al Collegio dei giudici di Lodi.
1670 maggio 30-novembre 15

1.9 “Processus pro ingressu Collegii dominorum iuris peritorum de Collegio civitatis Laude nobilis iuris consulti domini Georgii Barni”. Fascicolo di ammissione di Giorgio Barni, figlio di Giovanni Paolo e Paola Visconti, al Collegio dei giudici di Lodi.
1671 luglio 2-marzo 17

1.10 Ammissione al Collegio dei giudici di Cristoforo Barni. Ammissione dell’abate Cristoforo Barni al Collegio dei giudici di Lodi.
1744 settembre 18

2. Privilegi di decurionato:
2.1 “Patente del Senato per la conferma d’elletione nel Consiglio della città di Lodi”. Conferma, rilasciata dal Senato, dell’elezione di Giovanni Barni quale membro del Consiglio della città di Lodi in luogo del defunto Ottaviano Barni.
1539 agosto 22

2.2 “Littere decurionatus domini Gasparis Barni”. Copia della conferma, rilasciata dal Senato, dell’elezione di Gaspare Barni quale membro del Consiglio della città di Lodi in luogo del padre Giorgio Barni.
1553 febbraio 15

2.3 “Confirmatio electionis in decurionem domini Alberti Barni in locum domini Gasparis eius patris”. Copia della conferma, rilasciata dal Senato, dell’elezione di Alberto Barni quale membro del Consiglio della città di Lodi in luogo del padre Gaspare Barni.
1554 agosto 2

2.4 “Decurionatus domini Francisci Barni iuris consulti filii domini Iohannis”. Conferma, rilasciata dal Senato, dell’elezione di Francesco Barni quale membro del Consiglio della città di Lodi in luogo del padre Giovanni Barni.
1569 ottobre 20

2.5 Patente del Senato di conferma della nomina a decurione della città di Lodi di Antonio Barni. Conferma, rilasciata dal Senato, dell’elezione di Antonio Barni quale membro del Consiglio della città di Lodi in luogo del rinunciatario Giovanni Paolo Barni.
1670 dicembre 1

3. “Gratia facta per Franciscum Francorum regem … nonnullis Laudensibus et Gabrieli Barno e Filipino Barno”. Documenti di grazia concessi da Francesco I, re di Francia, a favore tra gli altri di Gabriele e Filippino Barni che, nelle lotte tra fazioni in città, si sono resi colpevoli di omicidio.
1517–1519

4. “Titolo di conte di Roncadello”. Documenti relativi all’acquisto del feudo di Roncadello, oltre che ai privilegi giurisdizionali e fiscali ad esso connessi; elenco dei “feudi nella giurisdizione del regio podestà di Lodi”.
1701-1818

5. Concessione regia. Concessione al conte Barni nella persona di Antonio di una pensione annua di 300 lire per i meriti acquisiti verso la corte e l’ospitalità prestata nella sua stessa casa.
1702

6. “Lettere araldiche”. Carteggio relativo al riconoscimento di nobiltà da parte della Commissione araldica.
1787-1826, 1893

7. “Genealogia della nobile famiglia de’ conti Barni”. “Versione italiana della copia conforme esistente presso l’illustrissimo signor conte Giovanni Barni della *Genealogia di Casa Barni*, il cui originale trovasi giacente presso il nobile Cristoforo Barni, come successo nell’eredità del conte abate Cristoforo”. Il manoscritto contiene notizie relative ai membri della famiglia Barni dal XII secolo al 1876; il redattore ottocentesco ha quindi tradotto e aggiornato la precedente narrazione che giungeva probabilmente alla metà del secolo XVIII; uniti al manoscritto alcuni alberi genealogici relativi alla famiglia Barni e a quelle (Castelsanpietro, Scala, Seraii, Corradi) con essa imparentate, lettera firmata da Giuseppe Codazzi che fa riferimento in modo analitico ad una “Genealogia” (forse l’originale in latino prima citato) di cui esiste un’altra copia nella Biblioteca Municipale di Lodi (10 dicembre 1845); certificati di battesimo di diversi membri della famiglia Barni.
1876, allegati 1626-1845

8. “Memorie di famiglia”. Memorie, notizie e altre scritture contenenti “memorie pregievoli ed utili per la famiglia Barni”.
secc. XVIII-XIX

b. 2
1. Benefici e cappellanie:

1.1 Beneficio di San’Alessandro di Cervignano. Documenti relativi a beni afferenti al beneficio della chiesa di Sant’Alessandro di Cervignano di cui è beneficiario Pomponio Barni.
1533

1.2 “Instromento de liberazione de uno depoxito de lire 122 che altre volte ebe el condam messer Tomaxio di Barni a nome del canonicato de Sancto Laurenzio e Iovan Barni li a dati a messer Torquato di Barni canonico de la gexia […]”. Vendita effettuata da Teofrasto de Lealis detto Politi a Torquato Barni canonico della chiesa di San Lorenzo di Lodi di otto pertiche di terra in Pontirolo per 122 lire; Teofrasto viene quindi reinvestito delle dette pertiche dietro pagamento di un livello annuo di sette lire annue.
1542

1.3 “Procura facta per dominum Iohannem Iacopum Barnum”. Procura di Giovanni Giacomo Barni chierico di Lodi in Giorgio Barni dottore in ambedue i diritti e anch’egli chierico di Lodi relativa in particolare all’immissione in possesso di benefici pertinenti alla chiesa di Sant’Alessandro di Cervignano.
1547

1.4 Cappellania di San Bassano. Documenti relativi alla cappellania di San Bassano nella cattedrale di Lodi istituita da Romano Barni con testamento datato 17 novembre 1499.
1563-1705

1.5 “Inductio in possessionem favore domini Iohanni Baptiste Barni pro beneficio simplici Sancte Marie ad Nivem”. Immissione in possesso a favore del chierico Giovanni Battista Barni, figlio di Giorgio, del beneficio della cappellania di Santa Maria ad Nives eretta nella cattedrale di Lodi.
1641

1.6 Benefici. Dichiarazione rilasciata dal cancelliere della curia vescovile di Piacenza relativa ai benefici di cui è investito Giovanni Battista Barni; richiesta di presentazione dei titoli di possesso del beneficio di San Mauro in Lodi.
1699, 1708

1.7 “Sant’Albino. Beneficio di Giovanni Battista Barni indi cardinale”. Filza di lettere, indirizzate in particolare ad Antonio, padre di Giovanni Battista, e altre scritture relative al beneficio dell’abbazia di Sant’Albino presso Mortara.
1712-1718

2. Licenze di messe e indulti. Suppliche e concessioni pontificie relative alla celebrazione di messe presso gli oratori privati della famiglia Barni in Lodi e Roncadello e ad indulgenze da lucrarsi dagli stessi oratori.
1720-1935

3. Celebrazione di messe. “Vachetta delle messe che si celebrano dal prete Francesco Sabbia per l’illustrissima Casa Barni” in chiesa non specificata.
1743-1745

4. “Scritore, instromenti e ragioni del conte Giuseppe Barni per le due capellanie che esso ha la ragione di conferirle a chi gli piace”. Documenti relativi alla due cappellanie di patronato Barni una con obbligo di celebrazione di messe nell’oratorio dei Santi Gervaso e Protaso e nella chiesa delle Cappuccine di Lodi, poi trasferita nella chiesa di Santa Maria del Sole di Lodi, l’altra nella chiesa della Confraternita di San Defendente di Lodi.
1753-1872

5. “Erezione della confraternita ossia scuola del Santissimo Sacramento nella chiesa collegiata insigne di San Lorenzo”. Copia tradotta dal latino del documento di erezione della confraternita datato 1637 redatta su richiesta di Antonio Barni, priore della confraternita.
1788

6. Diritto di sepoltura. Documenti relativi al diritto di sepoltura dei membri della famiglia Barni nella cappella gentilizia presso la chiesa parrocchiale di Roncadello.
1864-1907

b. 3
1. “Scritture delle cose attinenti al Pubblico di Lodi”. Lettere, note, provvedimenti, copie di provvisioni e altre scritture prodotte e ricevute da membri della famiglia Barni in qualità di decurioni della città di Lodi e di titolari di magistrature cittadine.
1492-1796

b. 4
1. Amministrazione del Contado di Lodi. Revisione dell’amministrazione resa da Giovanni Paolo Barni dal 1594 al 1603 quale commissario del Contado effettuata dopo la sua morte su richiesta del figlio ed erede Giorgio Barni e documenti relativi al ruolo di commissario

svolto da Giovanni Paolo dal 1589; documenti relativi all'amministrazione del Contado e al pagamento di contributi.
1587-1605, 1619-1715

b. 5

1. Teatro. Documentazione relativa al teatro di Lodi, alla sua costruzione nel 1679 promossa dai decurioni della città e alla ricostruzione dopo l'incendio avvenuto intorno al 1787, ai diritti sui palchi dello stesso (tra gli aventi diritto al posto vi è la famiglia Barni) ; causa tra Antonio Barni e Giuseppe Legisfelt erede della contessa Sommariva per diritti su un "rispostiglio" in teatro.
1679-1879

2. "Carte relative al casino di società stabilito in casa Barni li sette gennaro milleottocento12". Liste dei soci, minuta dello statuto, verbali delle riunioni, corrispondenza e documentazione contabile relativi al "casino di società".
1812-1817

3. Società detta del Casino o Società di ricreazione. Verbali delle sedute della Società, probabilmente ispirata alla precedente ma ricostituitasi con scopi più apertamente politici, detta del Casino o Società di ricreazione.
1859

b. 6

1. Ospedale Maggiore di Lodi. "Pagamenti fatti". Liste di spese, quietanze di pagamento, prospetti contabili relativi all'amministrazione dell'Ospedale Maggiore di Lodi, di cui sono deputati all'amministrazione prima Giovanni, poi Antonio Barni.
1737-1796

2. Ospedale Maggiore di Lodi. "Liste e conti per li addatamenti". Contratti, liste di spese, quietanze di pagamenti relativi ad opere di ristrutturazione dell'Ospedale Maggiore di Lodi, di cui Antonio Barni è deputato all'amministrazione.
1791-1796

3. "Lettere diverse e fedi di parrochi". Lettere e documenti ricevuti da Antonio Barni in qualità di amministratore dell'Ospedale, suppliche inoltrate da malati e bisognosi per ottenere il ricovero e dichiarazioni rilasciate da parroci.
1786-1796

4. Ospedale Maggiore di Lodi. Lettere, comunicazioni e altre scritture pervenute a Giovanni Barni in qualità di amministratore dell'Ospedale maggiore e di presidente della

Commissione beneficenza della Congregazione di carità di Lodi, oltre che di ministro dell'Ospedale provinciale della Fontana.
1812-1818

1.2 Testamenti e doti

1477 - 1952

bb. 4

La serie è costituita da atti relativi alla costituzione di doti a favore di figlie di membri della famiglia Barni o di ragazze di altre famiglie andate spose ai Barni, da testamenti di persone appartenenti alla famiglia e da documenti relativi a divisioni ereditarie e successioni.

b. 7

1. Dote di Alessandra Villani, moglie di Alberto Barni.
1477

2. Testamento di Giacobino Barni, figlio di Cristoforo.
1486

3. Dote di Ursina Barni, figlia di Alberto, moglie di Giovanni Antonio Boldoni.
1509

4. Testamento di Giorgio Barni.
1553

5. Dote di Agostina Castiglione, figlia di Branda, moglie di Giovanni Paolo Barni.
1560

6. Documenti relativi alla dote di Elena Barni, figlia di Giovanni, moglie di Luigi Villanova.
1567-1573

7. Estratti dai testamenti di Bassiano e Romano Barni.
1497-1529

8. Testamento di Cornelio Barni.
1576

9. Rinuncia ai beni a lui spettanti per eredità materna e paterna da parte di Benedetto Barni, membro della congregazione dei Somaschi o di san Maiolo.
1579

10. Testamento di Giovanni Barni, figlio di Tommaso.
1581

11. Testamento di Paola Pellati, moglie del defunto Giovanni Barni.
1582

12. “Donatione inter vivos fatta dal molto reverendo signor padre Giovanni Battista Barni ne suoi fratelli Francesco, Tomaso e Pietro Paolo [figli di Giovanni]”.
1581-1582

13. “Divisioni fatte tra li signori Francesco, Pietro Paolo e Tomaso [Barni]” dell’eredità del padre e della madre, morti di recente (il documento è datato 27 settembre).
1582

14. Testamento di Giovanni Paolo Barni, figlio di Giorgio.
1583

15. Legato. Quietanza rilasciata dal convento di San Domenico di Lodi per aver ricevuto un legato disposto da Cornelio Barni.
1587

16. Testamento di Francesco Barni, figlio di Giovanni, e divisione dell’eredità tra Tommaso Barni, il fratello Giovanni Battista e alcuni membri della famiglia Villanova.
1592

17. Testamento di Tommaso Barni, protonotario apostolico, con il quale istituisce erede universale Pietro Luigi, figlio di Attilio, affidando i beni ereditati in fedecommesso a lui e ai suoi discendenti.
1593

18. Quietanza rilasciata dalla congregazione dei Somaschi per aver ricevuto un legato disposto da Benedetto Barni, membro della congregazione.
1594

19. Accordo tra la congregazione dei Somaschi e Tommaso Barni relativo alle disposizioni *post mortem* di Benedetto Barni, membro della congregazione.
1601

20. Dote di Giulia Villanova, moglie di Giorgio Barni.
1603

21. Riscatto del livello dovuto all’Ospedale Maggiore di Milano da parte degli eredi di Giovanni Barni.
1604

22. Inventario dell'eredità di Tommaso Barni (cfr. sopra testamento del 1593); ordine emanato da Filippo Leone esecutore apostolico che ingiunge che vengano al più presto notificati dai detentori i beni appartenenti all'eredità di Tommaso, dei quali è usufruttuario Attilio Barni.
1614, 1615

23. Trasporto di legato disposto da Tommaso Barni a favore della Santissima Trinità di Lodi ai Carmelitani dell'Annunciata ad opera dell'erede Giovanni Paolo Barni.
1617

24. Donazione fatta da Cristoforo Barni, che si appresta ad entrare nell'ordine degli Agostiniani, al padre Giorgio Barni.
1626

25. Convenzione e sentenza arbitramentale conclusive dalla lite insorta tra Giorgio Barni e Marcello Vignati, padre di Carinzia, moglie di Pietro Luigi Barni, erede di Tommaso Barni, a causa del fedecommesso da questo costituito; allegati copia del testamento di Tommaso Barni, con il quale istituisce erede universale Pietro Luigi, figlio di Attilio, affidando i beni ereditati in fedecommesso a lui e ai suoi discendenti e inventario dei beni pervenuti a Giorgio Barni per eredità di Tommaso; sono indicati anche alcuni libri e quadri.
1626, allegati 1593, 1626

26. Rinuncia ai beni ereditari da parte di Paolo Barni, al secolo Cristoforo, monaco del monastero di Montebello di Bologna.
1628

27. Divisione ereditaria tra Giovanni Paolo, Antonio e Giovanni Battista Barni e successive convenzioni.
1633, 1640

28. Dote di Paola Visconti, moglie di Giovanni Paolo Barni.
1635

29. "Instromento di renoncia de beni fata da Angela Barni alla signora Paola sua madre prima di monacarsi".
1649

30. Documenti relativi alla dote di lire 4.000 imperiali consegnata alle monache del monastero di San Benedetto di Lodi all'atto della monacazione di Angela Barni, figlia di Giovanni Paolo.
1650-1653, allegato 1626

31. Donazione di Laura Barni a favore della madre Paola prima della monacazione.
1656

32. “Instrumento di dote spirituale di domina Paola Antonia [al secolo Laura] monaca professa in San Benedetto di Lodi”.
1657

33. Estinzione del livello annuo di lire 40 dovute ai frati Carmelitani per disposizione ereditaria di Tommaso Barni.
1661

34. “Restituzione della dote della signora Margarita Sommariva fattagli da … Antonio Barni” in seguito alla morte di Giuseppe, figlio di Antonio e marito di Margherita.
1671

35. Testamento di Giovanni Paolo Barni “nel quale dopo alcuni legati instituisce sui heredi … Antonio e Giorgio suoi filioli”.
1672

b. 8

1. Documenti relativi alla donazione generale *inter vivos* fatta da Giovanni Paolo Barni a favore della moglie Paola Visconti: atto di donazione (1643 marzo 3), procura generale fatta dalla moglie Paola Visconti a favore del marito Giovanni Paolo Barni (1643 marzo 4); “Libro particolare del stato della casa, crediti, debiti, effetti, raggioni, beni etc. di me dottor Gio Paolo Barni overo della signora Paola Visconti mia moglie donataria generale del anno 1652”; procura di Paola e Giovanni Paolo Barni nel figlio Antonio (1673); “Ampliationi et limitacioni fatte dal signor Giovanni Paolo Barni e et signora Paola sua moglie e donataria generale all’instrumento di donacione” (1674); testamento di Giovanni Paolo Barni (1672); assegnazione di reddito sui beni a lei donati disposta da Paola Visconti a favore del figlio Giorgio Barni, nominato referendario utriusque signature e residente a Roma (1678).
1643-1678

2. Rinuncia a diritti ereditari prestata da Giovanni Paolo, canonico lateranense, a favore del nipote Antonio.
1691

3. “Gioie che erano della Casa Barni consegnate dalla signora contessa Vittoria al signore conte Bolognini in occasione del matrimonio del signor contino don Giuseppe con la signora marchesa Novata”.
1702

4. Divisione del patrimonio familiare tra Giorgio Barni, vescovo di Piacenza, l'abate Giovanni Battista, Giovanni Paolo e i nipoti; testamento di Giorgio Barni, vescovo di Piacenza; atti relativi alla sua successione.
1725-1733:

4.1 "Instromento di divisioni seguite tra monsignor reverendissimo vescovo di Piacenza, don Giorgio, monsignor reverendissimo abbate don Giovanni Battista e l'illustrissimo signor conte don Giovanni Paolo zio e nipoti Barni". (Nella divisione la villa di Roncadello spetta a Giorgio).
1725

4.2 Testamento di Giorgio Barni.
1725

4.3 "Convenzioni seguite tra Giovanni Paolo, Giovanni Battista e Giorgio, nipoti e zio Barni, dipendentemente dalle divisioni". "F Istromento di convenzioni …". Estrazione da imbreviatura del notaio Giovanni Paolo Restocchi e copia semplice.
1725

4.4 "Donazione del cardinale Giovanni Battista a favore del conte Giuseppe e primogeniti". Donazione effettuata da Giovanni Battista Barni, abate, referendario utriusque signature, governatore generale della Marca, a favore del fratello Giovanni Paolo Barni della possessione chiamata Sesmones e Muzza nel territorio lodigiano e pertinenze.
1726

4.5 Documenti relativi alla successione di monsignor Giorgio Barni, morto nel 1731.
1732-1733

5. Dote di Luigia Villani Novati. Atti della vertenza tra Giuseppe Barni e Francesco Ferrante Villani Novati relativa alla dote di Luigia Villani Novati, moglie defunta di Giuseppe.
1734

6. "Inventario de quadri che sono nella Casa Barni in Lodi, cominciando da quelli stimati di più valore secondo il parere di alcuni pittori sentiti varie volte dall'illustrissimo signor Giovanni Paolo Barni [muore nel 1736]".
metà circa sec. XVIII

7. Debiti capitali. Elenco di debiti gravanti sull'eredità di Antonio Barni, morto nel 1716.
1727-1728

8. Documenti relativi alla successione di Antonio Barni, morto nel 1762.
1762-1774

9. Dote di Antonia Maria Barni.
1774

10. Dote di Teodora della Scala, moglie di Giovanni Barni.
1798

11. Dote di Ippolita Barni.
1798

12. “Divisioni e transazioni” a soluzione di controversie ereditarie tra Giovanni Barni, figlio di Giuseppe, e Giorgio Barni, figlio di Tommaso.
1802-1813

13. Testamento di Giovanni Barni; inventario della sostanza ereditaria e altre scritture relative al patrimonio e alla successione dello stesso.
1823 gennaio 1, 1832-1838, allegato 1816

14. Testamento di Antonio Barni Corrado.
1866

b. 9

1. “Istromento di liquidazione della sostanza abbandonata dalla fu nobile Giovanna Negri vedova Clerici”. Tra gli eredi figura anche Agnese Clerici, maritata Barni.
1868

2. Certificato. “Certificato della seguita voltura d’estimo dei fondi di Roncadello e di Dovera per la morte dell’intestata usufruttuaria mia madre [Teodora Della Scala, moglie di Giovanni Barni]”; allegato del certificato di morte della stessa avvenuta nel 1842.
1872

3. Interdizione e successione. Documenti relativi all’interdizione di Giovanni Barni, figlio di Giorgio e Paola Attendolo Bolognini, alla nomina del suo curatore nella persona dello zio Marco Attendolo Bolognini, già curatore del padre Giorgio, e all’amministrazione dei suoi beni; denuncia della successione di Giovanni.
1851-1880, allegato 1786

4. “Testamento e codicillo del fu signor conte Antonio Barni Corrado” e “Finale divisione della sostanza dell’illustrissimo signor conte Antonio Barni Corrado”. Testamento di

Antonio Barni, tre esemplari in copia autentica dell'atto notarile datato 5 giugno 1876 e altri documenti relativi a tale successione ereditaria; tra essi "dichiarazione peritale delli stabili componenti la villa di Roncadello d'Adda di proprietà dell'illustrissima minorenne signorina nobile Ippolita dei conti Barni Corrado" con descrizione dettagliata della villa di Roncadello (1882).
1874-1900

b. 10
1. "Atto di pagamento". Atto relativo alla soluzione da parte di Giuseppe Barni a favore di Giovanni Barni e della moglie Maria Barni nata Cremonesi di una somma, parte della dote di Maria, prestata dai coniugi a Giuseppe Barni.
1885

2. Documenti relativi alla successione di Giuseppe Barni che, con il testamento 11 giugno 1925, nominò erede Ippolito Carini con vincolo di usufrutto totale a favore del fratello Alberto Barni salvo usufrutto legale a favore della vedova Leopolda Picolli. Le scritture sono relative in particolare ai rapporti con Suprema Corvi vedova Castellotti e Mario Quattrini che nel 1930 assunsero la nuda proprietà del palazzo di Lodi, accollandosi il pagamento del mutuo acceso presso la Cassa di risparmio delle provincie lombarde da Giuseppe Barni con vincolo di ipoteca sul palazzo stesso e riconoscendo i citati vincoli di usufrutto, e ai rapporti tra Ippolito Carini e Alberto che nel 1931 acquistò la piena proprietà dei poderi Valdroghe e Quartiere in Roncadello e del campo Gallintorto parte del podere Sant'Ambrogio in Dovera.
1923-1952

1.3 Cause

1467 - 1873

bb. 30

La serie è costituita da fascicoli relativi a liti e vertenze in cui furono coinvolti membri della famiglia. Si segnalano in particolare i fascicoli relativi alla causa intentata contro Tommaso e Attilio Barni da Alessandro Migliavacca, canonico della cattedrale di Lodi (b. 11, fasc. 5), i documenti riguardanti la vertenza per la dote di Anna Maria Corrado, moglie di Antonio Barni, costituita da beni in Roncadello (b. 12), la documentazione che occupa numerose buste (bb. 23-34) riguardante la lunga lite tra Giuseppe Barni e il figlio Antonio per l'amministrazione del patrimonio di famiglia, gli atti della vertenza, corredati da allegati provenienti dall'archivio di Casa Corrado, tra i conti Barni, discendenti della citata Anna Maria Corrado, ed esponenti di altre famiglie che rivendicavano diritti sull'eredità dell'ultimo Corrado, Giovanni (bb. 35-38).

b. 11

1. Causa con il monastero del Cerreto. Atti relativi alla causa intentata dal monastero di Santa Maria del Cerreto della diocesi di Lodi contro Luigi Barni per il pagamento dell'affitto di terreni.
1518-1522

2. Vertenza per la Muzza. Atti incompleti di vertenza relativa al pagamento di tributi per l'utilizzo delle acque della Muzza.
1521-1525

3. Causa con i fratelli Quarteri. Documenti relativi alla lite tra la famiglia Barni e i fratelli Quarteri per la costruzione e l'innalzamento di un muro sul confine tra la casa dei Barni e quella dei Quarteri.
1546-1611

4. Causa con Giovanni Giacomo Vignati e Antonio Cerri. Causa tra Francesco Barni e Giovanni Giacomo Vignati e Giovanni Antonio Cerri relativa al possesso di terre in Cavenago.
1572

5. Causa contro Alessandro Migliavacca. Causa, vertente dinanzi al vicario episcopale di Lodi Camillo Gadio, tra Tommaso e Attilio Barni e il canonico della chiesa cattedrale di Lodi, Alessandro Migliavacca, che accusa i detti Barni di averlo percosso in seguito a una discussione relativa al diritto di precedenza sulla pubblica via (molto interessante per il memoriale presentato dai Barni in cui si parla delle caratteristiche della nobiltà).
1594-1595

5.1 “n. 4 Processus informativus contra magnificum reverendum dominum Thomam e Attilium Barnum pro reverendo Alexandro Meliavacca”.
1594 luglio 2-20

5.2 “n. 6. Iura Barnorum contra reverendum Miliavaccam”. Atti della causa, vertente dinanzi al vicario episcopale di Lodi Camillo Gadio, tra Tommaso, dottore in teologia, e Attilio Barni e il canonico della chiesa cattedrale di Lodi Alessandro Migliavacca che accusa i detti Barni di averlo percosso in seguito a una discussione relativa al diritto di precedenza sulla pubblica via (molto interessante per il memoriale presentato dai Barni in cui si parla delle caratteristiche della nobiltà).
1594 agosto 18-settembre 10

5.3 “n. 7”. Sentenza di Ceccolino Margaruzio vicario generale della curia vescovile di Pavia, giudice delegato dal papa, nella causa di cui al regesto precedente; Attilio e Tommaso Barni vengono assolti dalla scomunica in un primo tempo loro comminata.
1595 giugno 6-ottobre 21

5.4 Allegazioni a favore dei Barni nella causa di cui ai regesti precedenti.
senza data

6. Causa con la città di Lodi. Causa tra coloro che possiedono case intorno alla piazza maggiore di Lodi e i deputati e i magistrati della città di Lodi che vorrebbero limitare i diritti di scarico davanti a case e botteghe.
1611

b. 12
1. Documenti relativi alla costituzione della dote di Anna Maria Corrado, figlia di Claudia Carminati, e a vertenze tra lei e il marito Antonio Barni; allegati documenti relativi ad acquisto da parte di membri della famiglia Carminati di beni in Roncadello; tra essi sentenza relativa al possesso da parte della famiglia Carminati del “castello di Roncadello” (1545).
1610-1662, allegati 1508-1612

Documenti allegati:
Acquisto effettuato da Gaspare Carminati da Francesco Carminati di un appezzamento di terra detto La Novella sito in Roncadello e di altre 20 pertiche di terra nella stessa località.
1508

Acquisto effettuato da Gaspare Carminati da Giovanni Alberto Dardanoni di un appezzamento detto Prati e di un altro detto Prato della Fornace, siti in Roncadello.
1522, 1526

Affitto effettuato da Giovannina Castiraga, moglie di Gaspare Carminati, a favore di Lorenzo Tinelli delle terre dette in Galego a Roncadello.
1527

Acquisto effettuato da Gaspare Carminati da Lorenzo Tinelli di un appezzamento detto Li Brolli, sito in Roncadello.
1527, 1528

"Sentenzia de li beni de Ronchadelo". Sentenza relativa all'alienazione di beni in Roncadello da parte di Gaspare Carminati.
1530

Acquisto effettuato da Gaspare Carminati da Luigi Benti di un appezzamento sito in Roncadello.
1531

"Gride del 1533 concernenti li beni venduti da Girolamo Carminati abitante a Nosadello, quali beni posti in Postino, Dovera ed altri lungo la roggia Gradella, Migliavacca e Rio provenivano alla casa D'Adda, Aresi, Serbelloni ed ultimamente della casa Sommaglia ora eredità Fassati".
1533

Assegnazione definitiva a Gerolamo Carminati del Castello di Roncadello a lui alienato da Protasio de Glisate e dai fratelli Gavazzi.
1545

Acquisto effettuato da Gerolamo Carminati dai fratelli Benvenuti di un appezzamento di terra in Roncadello.
1546

Acquisto effettuato da Gerolamo Carminati da Gerolamo de Boliis detto de Viganis curatore di Vincenzo de Osii detto de Ruspinis di una casa in Roncadello, sulla quale grava un canone enfiteotico a favore della chiesa di S. Salvatore di Lodi.
1561

Consegna in locazione di un appezzamento in Roncadello di proprietà degli eredi di Claudio Carminati.
1594

Permuta tra Francesca Carminati e Francesco Boscarelli di appezzamenti di terra detti La Novelletta e Boscarello siti in Roncadello.
1600

Misura e descrizione di un appezzamento in Roncadello di proprietà degli eredi di Claudio Carminati.
1602

Stima dello stato al termine della locazione di un appezzamento in Roncadello di proprietà di Gerolamo Carminati.
1602

"Istromento di locatione della possessione di Roncadello affittata per l'illustrissimo Gerolamo Carminati al signor Leandro Rozzo".
1611

Stima dello stato al termine della locazione di un appezzamento in Roncadello di proprietà di Gerolamo Carminati.
1612

b. 13
1. Documenti relativi alla vertenza per la restituzione della dote di Laura Villani, vedova di Bartolomeo Quarteri, da parte di Elisabetta Quarteri, amministratrice dell'eredità di Bartolomeo e successiva lite tra Giovanni Paolo Barni, istituito erede universale della zia Laura Villani nel 1637, e Francesco Barbiano di Belgioioso, erede di Bartolomeo Quarteri, per il riconoscimento dei diritti già di Laura Villani sull'eredità Quarteri[3].
1627-1693

b. 14
1. Testamenti e altri atti notarili riguardanti membri della famiglia Quarteri pervenuti ai Barni quali allegati per le vertenze di cui alla busta precedente. Le scritture sono descritte in due elenchi intitolati "Notula instrumentorum dominorum de Quarteriis ab anno 1439

[3] Nel 1637 Laura Villani istituì erede universale il nipote Giovanni Paolo. Laura Villani era moglie di Bartolomeo Quarteri e vantava diritti sull'eredità a titolo di dote e in nome del testamento di Bartolomeo del 10 marzo 1626.
Francesco Barbiano di Belgioioso era figlio di Elisabetta Quarteri, amministratrice dell'eredità Quarteri. Quando nel 1640 morì Laura Villani, il nipote Giovanni Paolo vantò crediti in nome dell'eredità di Laura Villani verso Francesco Barbiano di Belgioioso. Nel 1641 si giunse ad una transazione tra Giovanni Paolo e Francesco.

usque ad annum 1622" del 1640 e "Nota delle scritture che sono nel carnero intitolato dominorum Quarteriorum iura" del 1641 redatti da Giovanni Paolo Barni.
1467-1641

2. Documenti relativi alla tutela esercitata da Costante Villani nei confronti delle minori Laura, Angela, Ludovica e Costanza, figlie del fratello Antonio.
1569-1593

b. 15

1. "Istromento de rendimenti de conti del egregio signor don Antonio Barni, ecconomo dell'heredità Vistarina" avocata dal Senato per stabilire la priorità dei creditori, per nomina di Giovanni Pietro Stampa, membro del Senato di Milano e delegato regio e dello stesso Senato.
1668

2. "Registro de pagamenti fatti a creditori dell'heredità Vistarina". Registrazione dei pagamenti a favore di coloro che vantano crediti sull'eredità Vistarini, effettuata dal ragionato Giovanni Battista Formenti. Unite minute di conteggi, suppliche e relazioni del ragionato Formenti.
1668-1674

3. Registro di pagamenti a favore di coloro che vantano crediti sull'eredità Vistarini.
1668-1673

4. "Liberacione fatta dal signor marchese Cusani al Damiano cassiere della eredità Vistarina". Approvazione del rendiconto presentato da Damiano Damiani, cassiere delle somme dovute per i debiti gravanti sull'eredità Vistarina, nominato da Alonso del Rio, già presidente del Magistrato straordinario dello Stato di Milano.
1674

5. "Instromento di liberacione osii di ratificacione de liberacione per l'economato dell'eredità Vistarina amministrata dal signor Antonio Barni". Ratifica dell'operato di Antonio Barni quale economo dell'eredità di Ludovico e Bassiano Vistarini da parte di Giovanni del Rio Arese e di Odoardo Vistarini, eredi della citata eredità.
1675 inserti documenti datati 1666-1674

6. Atto di comparizione per gli interessati nella divisione dell'eredità di Ludovico e Bassiano Vistarini con esposizione analitica della divisione ereditaria.
1674

b. 16

1. “Istromenti di compra et pagamenti delli effetti della heredità Vistarina”, in particolare acquisto effettuato da Giovanni Paolo Barni della casa da nobile in Lodi, alienata per soddisfare i debiti gravanti sull’eredità.
1672-1680

2. “Per l’eredità del nobile signor d. Agostino Cespedes”. Documenti relativi alla causa tra Veronica Vignati, vedova di Nicolò Vistarini e moglie di Agostino de Cespedes, e i figli del primo matrimonio per la restituzione della dote a suo tempo consegnata da Carlo Vignati, padre di Veronica a Nicolò Vistarini e atti relativi alla successione di Agostino de Cespedes, divenuto, in seguito alla morte della moglie, erede dei suoi beni dotali.
1687-1712, allegati 1658, 1661

b. 17

1. “Atti diversi fatti dall’egregio signor dottore Giovanni Paolo Barni contro li consorti Villanova per la esigenza de suoi crediti particolari verso detti signori Villanuova”. Documenti relativi al recupero dei crediti di Giovanni Paolo Barni verso i Villanova che cedono in soluzione degli stessi la loro possessione detta la Cesarina nelle Chiusure di Porta Regale di Lodi; uniti atti precedenti relativi a rapporti tra i Barni e i Villanova.
1604-1660, allegati 1519, 1520, 1531, 1592

2. Causa tra i fratelli Poggi e Giacomo Antonio Albertoni per l’eredità di Francesco Socini sulla quale grava un debito verso Giovanni Battista Barni.
1687-1708

3. “Iura nobilis domini comitis Antonii Barni in causa cridarum impositarum per Carolum Victorem Puteum pro bonis aquisitis a Ioanne et Veronica fratre et sorore de Cossa”. Causa tra Antonio Barni e Carlo Vittore Pozzi per beni acquistati a Quartiano.
1691-1714

4. Compromesso tra le sorelle Benzi. Compromesso concluso da Antonio Barni tra le sorelle Barbara e Caterina Benzi per crediti dotali.
1694-1695

5. “Acta comunitatis Brembii contra nobilem dominum capitaneum Iulium Cesarem Vistarinum”. Vertenza tra la comunità di Brembio e il capitano Giulio Cesare Vistarino per la rottura della strada causata dall’acqua proveniente da un colatore di pertinenza del capitano, discussa con l’assistenza del conte Barni.
1699-1703

6. “Iura Antonii Bettoni contra d. Boldonum in causa compromissi”. Vertenza tra Antonio Bettoni e Vincenzo Boldone per il pagamento di affitti per beni in Gudio, arbitrata da Antonio Barni.
1703-1713

b. 18

1. “Causa criminale fra il fu d. Alfonso Palomino Vignati ed il già rettore di Roncadello Giambattista Anelli per le acque della Falcona e terre di Boltraschina”. Atti della causa tra Alfonso Palomino Vignati e Giambattista Anelli, rettore di Roncadello, relativa alle pretese che Giambattista Anelli avanza sulle terre della Boltraschina e le acque della roggia Falcona, pertinenti al Vignati.
1715-1759, allegato 1664, unito 1810

b. 19

1. “Iura nobilis domini comitis Barnii contra dominum Bassianum Molossium”. Atti relativi alla causa tra Giuseppe Barni e il farmacista Bassiano Molossi per il pagamento di medicinali.
1726-1741

2. “Scritture, processo attinente al signor rettore di Roncadello”. Atti relativi a vertenze tra il conte Giuseppe Barni, la comunità di Roncadello e Giovanni Battista Anelli, rettore della chiesa parrocchiale di Roncadello.
1729-1738

3. “Carte attinenti al Guarneri”. Documenti relativi alla causa intentata da Giuseppe Barni contro l’amministratore della casa Carlo Guarneri.
1729-1730, allegati 1707-1729

4. “Iura nobilis domini comitis domini Ioseph Barnii cum fratribus de Bertolettis in prima et secunda instantia”. Atti relativi alla causa tra Giuseppe Barni e i fratelli Andrea e Marcantonio Bertoletti per il pagamento di affitti di terreni in Massalengo e per il pignoramento di bestiame e scorte subito dagli stessi Bertoletti e dagli affittuari Moretti e Francesco Scotti a causa di partite d’estimo non saldate dal conte Barni.
1729-1761

b. 20

1. Vertenza tra la Confraternita della Santissima Coronata di Lodi e la famiglia Miccoli. Atti relativi a vertenza tra la Confraternita della Santissima Coronata di Lodi e la famiglia Miccoli condotta con l’assistenza del conte Antonio Barni.

1733

2. Vertenza tra i decurioni della città di Lodi e la Confraternita del Santissimo Sacramento nella cattedrale. Vertenza tra i decurioni della città di Lodi e la Confraternita del Santissimo Sacramento nella cattedrale sulle modalità di allestimento di parti della cattedrale in occasione della processione del Santissimo Sacramento; allegato "Principio, fondamento, autorità e regola della honorata Compagnia del sacrario del duomo di Lodi".
1736-1737, allegato 1541

3. "Iura domini comitis Barnii contra dominum Petrum Valnegram". Documenti relativi alla causa tra Giuseppe Barni e Pietro Valnegra per una somma anticipata da Barni per il pagamento di carichi relativi a beni di proprietà di Valnegra.
1740-1742

4. "Iura nobilis domini comitis tribuni militum don Ioseph Barni adversus dominam Angelam Magnanegham". Atti relativi alla causa tra Giuseppe Barni e Angela Magnanega che vanta un credito nei confronti del conte.
1756-1766

5. Accordo tra Giuseppe Barni e numerosi creditori, tra i quali figura anche la moglie Ippolita Castelsanpietro e l'abate Cristoforo Barni, da soddisfarsi attraverso il capitale ottenuto dalla vendita dei beni detti della Muzza e Sesmones, siti in Muzza Sant'Angelo, a Giovanni Battista Orleri.
1756-1759; allegati 1708, 1749, 1755

bb. 21, 22
Causa tra la famiglia Barni e la famiglia Meli Lupi di Soragna per l'eredità dei beni che i Meli Lupi possedevano nel Cremonese. La vertenza ebbe inizio nel 1748, quando Nicolò e Deifobo Meli Lupi rivendicarono il possesso dei beni lasciati in eredità da Antonio Meli Lupi alla figlia Isabella, moglie di Giovanni Paolo Barni. I successori di Giovanni Paolo entrarono effettivamente in possesso dei beni ereditati da Isabella che tuttavia furono successivamente rivendicati da Anna Isabella Bagarotti (alias Teresa Savini) che sosteneva di essere figlia naturale di Isabella Meli Lupi. Le vertenze con i Meli Lupi si conclusero nel 1854 con il mancato riconoscimento dei diritti dei Barni sui beni.
1748-1854, allegati secc. XVII–XVIII

bb. 23-34
Vertenza tra Giuseppe Barni e il figlio Antonio. La lunga vertenza ebbe inizio nel 1774 (anche se screzi si erano già manifestati in precedenza), quando il figlio Antonio accusò il padre Giuseppe di aver dissipato il patrimonio e, con decreto del Senato del marzo 1774,

riuscì ad ottenere l'interdizione del padre e la nomina di un amministratore della sostanza di famiglia nella persona di Camillo Martinenghi. Padre e figlio presentarono quindi ricorso direttamente alla corte viennese e grazie ad una mediazione giunsero ad una convenzione il 28 settembre 1776. Nel 1777 fu revocata a Martinenghi l'amministrazione, che passò direttamente ad Antonio sotto la supervisione del Senato di Milano. Nel 1786 Giuseppe presentò ricorso alla Pretura di Lodi, lamentando gravi irregolarità nell'operato del figlio e chiedendo la revoca della sua amministrazione. Nel 1787 la Pretura di Lodi accolse il ricorso e annullò l'interdizione, sentenza confermata anche in appello. L'amministrazione di Antonio fu sottoposta a sindacato e nel 1788 definitivamente sospesa; contestualmente fu nominato amministratore Angelo Bigoni, cui subentrò nel 1789 Antonio Donini. Nel 1791 Giuseppe tentò di sfiduciare Donini; l'amministrazione passò a Giuseppe sotto tutela ministeriale e il 25 luglio 1792 venne approvato il "piano di sistemazione degli affari riguardanti la famiglia", in seguito al quale i numerosissimi creditori verso la famiglia Barni furono invitati a presentare istanza presso la Pretura di Lodi per il rimborso di quanto loro dovuto. Le vicende legate al soddisfacimento dei debiti si trascinarono fino ai primi anni del secolo successivo, dopo la morte di Giuseppe nel 1793 e di Antonio nel 1796.

b. 23
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Si segnalano in particolare "copia delle convenzioni seguite in Vienna tra i conti don Giuseppe e don Antonio padre e figlio Barni" (28 settembre 1776); "Relazione e conti dell'amministrazione tenutasi dal signor ingegnere Camillo Martinenghi delle sostanze e rendite di ragione dei nobili signori conti don Giuseppe e don Antonio padre e figlio Barni di Lodi" e allegati (1777); rendiconti delle spese effettuate in particolare a Roncadello esaminati dal delegato dal Senato il senatore Giovanni Pietro Moneta (1779).
1770-1781

b. 24
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Si segnalano in particolare rendiconti, scritture contabili, atti notarili relativi ad accordi con i creditori relativi all'amministrazione di Antonio tra il 1776 e il 1786; ricorsi giudiziari presentati contro l'amministrazione del figlio dal padre Giuseppe (1786).
1782-1786, allegati dal 1776

b. 25
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Si segnalano in particolare ricorso presentato da Giuseppe alla Pretura di Lodi contro Antonio e documenti riassuntivi anche delle precedenti tappe della lite
1787-1788, allegati dal 1776

b. 26
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni relativi in particolare al ricorso presentato da Giuseppe contro l'amministrazione del figlio.
1789-1790

b. 27
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Atti presentati nella causa d'appello "vertente tra il conte don Giuseppe Barni attore … e il conte don Antonio Barni di lui figlio reo convenuto ed Eugenio Donnini qual amministratore interinale della sostanza Barni". Gli atti con i relativi allegati presentano segnature originarie e sono elencati e descritti nel fascicolo intitolato "Indice degli atti da irotularsi questo giorno 13 agosto 1791 nella causa" prima indicata.
1791, allegati 1766-1787
Segnature originali degli allegati I-XXVIII

b. 28
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Atti presentati nella causa d'appello "vertente tra il conte don Giuseppe Barni attore … e il conte don Antonio Barni di lui figlio reo convenuto ed Eugenio Donnini qual amministratore interinale della sostanza Barni".
1776-1789
Segnature originali degli allegati I-XXIX

b. 29
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Atti presentati nella causa d'appello "vertente tra il conte don Giuseppe Barni attore … e il conte don Antonio Barni di lui figlio reo convenuto ed Eugenio Donnini qual amministratore interinale della sostanza Barni".
1781-1791
Segnature originali degli allegati XXX-XXXIII, XXXV, XXXVI, XXXVIII-XLVI, XLVIII-XLIX, LX, LXI; altri allegati le cui segnature non sono più leggibili.

b. 30
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Atti relativi in particolare all'amministrazione esercitata da Antonio Donini.
1791

b. 31
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Rendiconti corredati da pezze giustificative presentati dagli amministratori Angelo Bigoni e Antonio Donini.
1789-1792

b. 32
Atti della vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni. Si segnalano in particolare il "Piano di sistemazione degli affari della famiglia" che prevede tra l'altro la vendita dei fondi di Cervignano per ripianare i debiti (27 settembre 1792); insinuazioni dei crediti presso la Pretura di Lodi da tutti coloro che vantano diritti verso la famiglia Barni (1792-1794).
1792-1794, allegati dal 1776

b. 33
1. Atti relativi alla successione ereditaria di Giuseppe Barni (m. 1793) e alla soluzione delle pendenze rimaste aperte in particolare con i creditori in seguito alla vertenza tra Giuseppe e Antonio Barni di cui alle buste precedenti; atti relativi alla successione di Antonio (m. 1796) e all'affidamento a Francesco Provasi della tutela di Giovanni, Ippolita, Giorgio, Margherita, Anna e Giovanni, figli minorenni di Antonio.
1794-1797, allegati 1526-1794

2. Lettere degli avvocati e procuratori Antonio Sylva a Giuseppe, Antonio Pagani ad Antonio, Clemente Suvio (?) ad Antonio, Francesco Pancaldi ad Antonio, Giovanni De Luca ad Antonio e Giuseppe relative in particolare alle vertenze di cui alle buste precedenti.
1782-1796

b. 34
Atti relativi alla successione di Antonio Barni e alla tutela dei figli minori dello stesso esercitata da Francesco Provasi con rendiconti corredati da pezze giustificative della sua amministrazione.
1796-1801

bb. 35–36
Atti delle vertenze tra i conti Barni, discendenti da Anna Maria Corradi, ed esponenti delle famiglie Albuzzi, Besozzi, Frapolli, Lanzavecchia, Maino che vantavano anch'essi parentela con la famiglia Corradi per l'eredità del patrimonio della famiglia. I Barni ritenevano di essere succeduti nella primogenitura di Giovanni Corrado, morto nel 1784, a favore della quale vi era il fedecommesso istituito da Bartolomeo Corradi nel 1577; la lite riguardò in particolare beni in Boffalora e una casa da nobile in Lodi.
1785-1800, allegati 1622-1788

b. 37
1. "Inventario delle scritture di Casa Corrado". Inventario analitico delle scritture dell'archivio di Casa Corradi compilato alla morte di Giovanni Corrado.
1785

2. Documenti e scritture provenienti dall'archivio di Casa Corrado con segnature originarie.
1580-1760

b. 38
1. Documenti e scritture provenienti con ogni probabilità dall'archivio di Casa Corrado privi di segnature originarie.
1577-1784

b. 39
1. "Atti contenziosi con Giorgio Barni pei frutti di Cervignano". Causa tra Giovanni Barni, figlio di Antonio, e Giorgio Barni, figlio di Tommaso, per questioni ereditarie e, in particolare, per il risarcimento dei redditi di Cervignano ingiustamente percepiti da Giorgio in qualità di erede di Cristoforo Barni, cui erano stati assegnati da Giuseppe Barni a risarcimento di un credito concesso da Cristoforo a Giuseppe per assolvere suoi numerosi debiti, cui non poteva far fronte con i propri beni gravati da fedecommesso.
1796-1812

2. Causa tra Giovanni e Giorgio Barni e Carlo Costa per il pagamento di un livello gravante su beni in Gugnano e Mangialupo venduti ai fratelli Archinti.
1803

3. "Causa col Provasoli e Crespi per l'affitto di due stanze". Causa tra Antonio Barni e Carlo Crespi e Antonio Provasoli per l'affitto di due stanze in una casa in Busto Arsizio.
1851

b. 40
1. Atti della causa promossa da Antonio Barni contro Annibale Manusardi relativa ai diritti sul muro che divide il palazzo Barni di Lodi dall'abitazione del Manusardi.
1868-1873, allegati 1696-1856

Sezione 2 Patrimonio e finanze

1468 - 1958

bb. 43, regg. 6

La sezione è formata dalla sottosezione, a sua volta suddivisa in serie, in cui sono riuniti i documenti relativi all'acquisto e all'amministrazione delle proprietà immobiliari e ai diritti d'acqua; dalla sottosezione dedicata ai documenti relativi al pagamento o alla riscossione di censi e di somme dovute per interessi su capitali, prestati o ricevuti dai Barni, spesso con ipoteca su beni immobili, ed infine dalla sottosezione, anch'essa ulteriormente articolata in serie, relativa all'amministrazione contabile.

2.1 Proprietà immobiliari

1468 - 1953

bb. 30

La sottosezione riunisce i documenti relativi all'acquisto, alla vendita, alla locazione e, più in generale, all'amministrazione delle vaste proprietà immobiliari della famiglia. È ulteriormente suddivisa in serie che fanno in genere riferimento alle località in cui tali proprietà erano situate, completa la sottosezione la serie Rogge, costituita da documenti relativi ai diritti sui corsi d'acqua che irrigavano i beni della famiglia.

2.1.1 Lodi

1532 - 1922

b. 1

Il nucleo documentario è costituito da documenti relativi a beni immobili (edifici e terreni) nella città di Lodi e nei dintorni, tra questi, si segnalano, in particolare, le scritture riguardanti il palazzo acquistato nel 1672 tra i beni dell'eredità Vistarini.

b. 41

1. Licenza concessa dal podestà di Lodi a Giorgio Barni di alienare un sedime con edifici nella vicinia dei Santi Nabore e Felice in Lodi sul quale gravano livelli a favore di Francesco Brugazzi e della chiesa dei Santi Cosma e Damiano in Lodi.
1532

2. "Instromento de la compra de la caxa tolta da Vizenzo da Fino et la sentenzia data sopra le cride de dita caxa". Acquisto da parte di Giovanni Barni di una casa in vicinia Sant'Egidio a Lodi.
1542

3. Acquisto di casa in Lodi. Quietanza di Agostino de Bononis della somma ricevuta da Giovanni Barni per l'acquisto di una casa in vicinia Sant'Egidio in Lodi.
1553

4. "Esemplare autentico dell'erezione fatta da monsignor Gera nel 1637 della Scuola del Santissimo Sacramento nell'insigne collegiata e parrocchiale di San Lorenzo di Lodi".
1637 (copia del 1788)

5. "Acquisto del signor Giovanni Battista Barni della casa del signor fisico Carlo Francesco Bisone" in Lodi.
1672

6. "Carte relative al palazzo in Barni". Documenti relativi in particolare all'offerta presentata da Giovanni Paolo Barni per l'acquisto della casa da nobile e delle botteghe afferenti all'eredità Vistarini messe all'asta per soddisfare i creditori (cfr. anche serie Cause, bb. 15 e 16).
1672-1681

7. Consegne. Atti di consegna delle possessioni chiamate Campolongo, Casoni e Marescalca presso Lodi.
1683-1723

8. Dispensa. “Dispensa del Senato per anni X a fine di poter aprire li usci della mia casa di Porta Regale ne luoghi vicini”.
1692

9. Esenzione. “Copia d’un decreto d’esenzione d’allogi militari in Casa Barni per esservi stato allogiato S.M. il re di Spagna”.
1703

10. Convenzioni. “Convenzioni tra l’illustrissimo signor conte Giovanni Paolo Barni ed il signor Antonio Bigoni per il passaggio nella casa di detto Bigoni mediante un’appertura d’uscio”.
1735

11. “Affitti di case”. Atti e scritture relative a locazioni di case e botteghe di proprietà Barni in Lodi.
1718-1891

12. “Sbarre della casa e portici della piazza”. Documenti relativi alla controversia tra i conti Barni e l’amministrazione municipale relativa alla richiesta avanzata dall’amministrazione ai conti Barni di levare la cancellata dinanzi all’ingresso principale del loro palazzo su corso di Porta Regale in Lodi; nel fascicolo perizia dell’ingegnere Carlo Prada con “Porzione del piantato della casa nobile nella città di Lodi dell’eredità Vistarina in tutta uniforme all’originale nella parte che questa rapresenta, esistente nelle abreviature del fu signor ingegnere collegiato di Milano Gerolamo Quadrio tra quelle riguardanti la relazione e stima de’ beni della stessa eredità del giorno 19 settembre 1672”, copia effettuata nel 1787 e perizia dell’ingegnere Giulio Pomini con “Tipo rapresentante la pianta esteriore della casa da nobile e botteghe annesse di ragione del nobile signor conte don Giuseppe Barni” del 1787.
1787-1804

13. “Vendita della Vignola”. “Ratifica della vendita di una casa ad uso di osteria all’insegna della Vignola” effettuata da Giovanni Barni Corrado a Giovanni Antonio Ganzinelli.
1801

14. Vendita di botteghe. “Vendita di numero quattro botteghe con camere ed altri locali annessi giacenti sotto il portico della piazza Maggiore” effettuata da Giovanni Barni a favore di Luigi Nervetti.
1802

15. Muro divisorio. Lettere e note relative alla costruzione di un muro divisorio tra la casa di Antonio Barni e quella di Bartolomeo Belli.
1834-1840

16. Vendita di locali. Vendita di locali di compendio della casa di Lodi effettuata da Antonio Barni a favore di Giuseppe Vascone.
1840

17. Vendita di una casa. Vendita di una casa in Lodi effettuata da Antonio Barni a favore di Giovanni Lorenz.
1841

18. Acquisto di un locale. Acquisto di un locale adiacente al palazzo di Lodi effettuato da Antonio Barni.
1843

19. Affitti. Atti di affitto della possessione Marescalca.
1866-1887

20. Locazione. Locazione del palazzo in Lodi e pertinenze effettuata da Carlo Barni alla madre Agnese Clerici, vedova di Antonio e successiva rescissione del contratto.
1875-1876

21. Contratto di assunzione del portinaio del palazzo.
1879

22. "Progetto di una veranda in ferro ad uso serra per fiori con parapetto da costruirsi nel palazzo del nobile don Giuseppe Barni" e schizzo di planimetria; planimetria parziale e disegno della facciata verso il corso Porta Regale.
sec. XIX

23. Lettere e note di Giuseppe Barni relative ad opere di riforma del palazzo e alla gestione dello stesso.
1901-1922

24. "Convenzione stipulata tra il nobile don Giuseppe Barni fu conte Antonio ed il Consorzio agrario cooperativo di Lodi" relativa alle dimensioni di una finestra della sede del Consorzio, adiacente a palazzo Barni in Lodi.
1915

2.1.2 Roncadello e Dovera

1491 - 1953
bb. 11

È la serie più cospicua della sottosezione Proprietà immobiliari, ed è ulteriormente articolata nei seguenti nuclei: Acquisti; Estimi e planimetrie; Strade; Confini; Affitti; Registri e documenti contabili prodotti dai fattori e dagli amministratori delle proprietà. Nell'ordinamento sono stati rigorosamente rispettati i nuclei documentari che presentavano tracce e segnature che consentivano la ricostruzione dell'ordinamento originario degli stessi.

b. 42
"Instromenti d'acquisti"

1. "Documenti riguardanti i beni della Fasola teritorio di Roncadello". Vendita della possessione detta La Fasola in Roncadello effettuata da Felice Bonone a favore di Antonio Barni e atti relativi a successive locazioni della possessione e a vertenze con i fittabili.
1645, 1657-1780

2. Vendita fatta da Giovan Battista Ferrari ad Antonio Barni di un sedime in Dovera.
1702

3. Vendita fatta dal fisico Baldassarre Trovato a favore di Antonio Barni della possessione detta La Fracavalla, sita tra Dovera e Roncadello.
1707; allegato 1664 (atto di vendita a favore di Alifero Trovato da parte di Pietro Tosetti della possesione Fracavalla)

Il fascicolo 4 con allegati sono conservati nella busta successiva.

5. "Cambio tra l'illustrissimo signor conte Giovanni Paolo Barni e Giovanni Membro: del Membri un sedime di pertiche tre circha e due corpi di casa che furono incorporati nel pallazzo; del signor conte un pezzetto di terra detto Le tre pertiche di pertiche tre con la sua ragione d'acqua della roggia Tinella". Camicia vuota
1721

6. "Istromento di vendita fatta dal signor Bartolomeo Morandi all'illustrissimo signor conte Giovanni Paolo Barni de beni di Roncadello"; allegato "Misura della possessione di Roncadello del signor Bartolomeo Morandi" e documenti relativi ai precedenti passaggi di proprietà dei beni.
1723, allegati 1568-1723

7. Accordo tra la famiglia Barni e l'Ospedale Maggiore di Lodi relativo ad un livello su due appezzamenti di terra in Roncadello.
1723

8. Permuta di appezzamenti in Roncadello tra Giuseppe Barni e Gerolamo Casati effettuata per poter continuare la strada, fatta costruire dai Barni, che dalla villa va verso Boffalora.
1730

9. "Istromento di vitalizio". Vitalizio riconosciuto da Giorgio Barni, vescovo di Piacenza, ai fratelli Forti che hanno ceduto al Barni la possessione in Dovera detta la Fracavalla.
1731

10. Scrittura di livello perpetuo degli appezzamenti detti La Vigna della Fracavalla e il campo di San Lorenzo, siti in Roncadello, da parte della chiesa parrocchiale di San Lorenzo a favore di Giuseppe Maria Barni.
1736

11. "Cambio fatto di alcuni beni posti in Roncadello [con diritti d'imbottato] tra la Casa Barni e Benvenuti"; allegati "Capituli cavati dal libro di la comunittà di Lode per imbotare il vino et grano grosso et minuto di Ronchadello … qual è del signor Giovanni Battista Benvenutto".
1738, allegati sec. XVI e 1696

12. "Acquisto di beni e case in Dovera da G. Maldotti fatto dal conte Giuseppe Barni".
1749

13. "Instromento di livello e vendita fatto dalla veneranda Schola del Santissimo Sacramento, erretta nella chiesa parrocchiale del luogo di Dovera a favore del nobile signor conte maestro di campo don Giuseppe Barni" di beni in Dovera.
1753

14. "Istromento di cambio fatto tra l'illustrissimo signor conte don Giuseppe Barni e la veneranda Scuola del Santissimo Sacramento eretta nella chiesa parrocchiale di Dovera"; "Acquisto de' fondi Gazzeri presso la roggia Vecchia Chignola per parte di casa Barni che ha dato in permuta il fondo Dossone e Vignolo ed una casa in Dovera".
1759

15. Carteggio relativo a vertenza tra l'arciprete Sebastiano Accorsi, arciprete della chiesa di Roncadello, e la Scuola del Santissimo Sacramento della stessa località per i diritti su un appezzamento detto Il Vignolo nella quale viene interpellato come arbitro Giovanni Barni.
1804

16. “Acquisto del campo Noce Mozza in Roncadello” effettuato da Giovanni Barni da Francesco Cominesi.
1805

17. Acquisto effettuato da Giovanni Barni dal fratello Giorgio di alcuni beni in Dovera.
1805

18. “Vendita d’una vigna denominata il Campo Luzzo fatta dal signor Defendente Bonelli quondam Gaetano al signor conte Giovanni Barni Corrado”.
1816

19. “Vendita d’un fondo in Roncadello fatta da Bartolomeo Pandini … al fu signor conte Giovanni Barni Corrado”.
1817

b. 43

4. “Instromento di vendita che fa la veneranda Scola de SS. Rocho e Cassiano de tutte le sue terre di Roncadello con l’aque della roggia Dardanona e Tinella all’illustrissimo signor conte d. Giovanni Paolo Barni e signor Antonio Grillo procuratore dell’illustrissimi e reverendissimi signori d. Giorgio Barni vescovo di Piacenza e d. Giovanni Battista parimenti Barni ponente di Sacra Consulta in Roma”; “Istromento di confessione e liberatione fatta dalla veneranda Scola de SS. Rocco e Cassiano a favore dell’illustrissimi signori Barni”; accordo con la rettoria di Roncadello.
1720 con allegati 1491-1720

Allegati:
4.1 Istrumenti e atti di consegna relativi ai beni oggetto della vendita di cui sopra, soggetti a canone enfiteotico a favore della Scuola dei SS. Rocco e Cassiano e della rettoria di Roncadello.
1491-1710

4.2 Atti di causa tra la Scuola dei SS. Rocco e Cassiano e la rettoria di Roncadello relativa al riconoscimento dei diritti della rettoria sui beni di cui sopra.
1713-1719; allegati in copia 1491, 1593, 1681

4.3 Stime, misure, descrizione dei beni di ragione della chiesa parrocchiale di Roncadello e dei conti Barni nella stessa località, effettuate su richiesta del vicario foraneo di Crespiatica, delegato del vicario generale della Curia vescovile di Pavia, per valutare i beni che il rettore della chiesa parrocchiale Giovanni Battista Anelli e Giovanni Paolo Barni vorrebbero permutare tra loro, al fine tra l’altro di permettere al conte di aprire “una strada largha che dalla fronte del suo giardino posto in detto luogo di Roncadello vada a

terminare a dritta linea della publica strada larga di Bergamo e Caravaggio"; planimetria nella quale sono indicate le proprietà in Roncadello della famiglia Barni e della chiesa parrocchiale con indicazione dell'andamento della strada che il conte intenderebbe costruire.
1719-1720

b. 44
1. Carte relative all'acquisto dei beni Somaglia, situati in Dovera ed uniti, effettuato dal conte Giovanni Barni e a successive vertenze per la sostanza Somaglia.
1818, 1859-1860

2. Documenti pervenuti unitamente ai beni Somaglia con segnature originali:
2.1 "Privileggio di Casa Somaglia" con il quale il Senato di Milano conferma alla casa il diritto a comparire in giudizio solo dinanzi al Capitano di giustizia di Milano.
1597, 1721

2.2 "Cartella T. I. Descrizione de' beni stabili situati nel territorio di Dovera ed uniti" di proprietà dei Della Somaglia; descrizione di documenti probabilmente conservati nell'archivio della famiglia Della Somaglia, alcuni dei quali contenuti nei fascicoli di questa busta.
senza data, ma sec. XVIII

2.3 "Cartella T. I, fasc. I. Dovera ed uniti nella Gera d'Adda. Provenienza ed acquisti de' beni del signor Carlo Oratio Della Somaglia". Atti relativi all'acquisto di appezzamenti di terra ed edifici situati nel territorio di Dovera e Postino da parte di Carlo Orazio Della Somaglia.
1683-1698, allegato 1670
nn. originali 1-5

2.4 "Cartella I fasc. II. Dovera ed Uniti nella Gera d'Adda. Provenienze ed acquisti. Case e beni e ragioni d'acque della roggia Migliavacca e Monica con un livello passivo di lire 22 pagabile alla veneranda Scuola di Postino per acquisti del signor conte don Annibale Maria figlio del fu signor conte Carlo Orazio Cavazzi della Somaglia dal 1724 al 1753".
1724-1753
nn. originali 1-3

2.5 "Cart. T. I, fasc. III. Dovera ed Uniti nela Gera d'Adda. Provenienza ed acquisti di beni diversi del signor conte don Carlo Maria Cavazzi della Somaglia".
1744-1763
nn. originali 1-7

2.6 “Cartella T. I, fasc. IV Dovera ed Uniti nela Gera d’Adda. Provenienze ed acquisti del signor conte don Annibale Maria della Somaglia figlio del fu signor conte Carlo Maria per vendite diverse e con un livello passivo di lire 90 pagabile alla veneranda scuola della Beata Vergine del Pilastrello”.
1773-1782
nn. originali 1-9

2.7 “Cartella T. 2, n. 2. Acquisto fatto dal signor conte don Annibale Cavazzi Della Somaglia, figlio del fu signor conte Carlo Maria per vendita dal signor don Massimiliano Stampa marchese di Soncino successo nell’eredità Serbellona Reina della possessione detta de’ Seragli e beni diversi siti nei territori di Dovera, Postino e Pandino …”. Camicia vuota, una nota data 1804 avverte che il documento fu tolto dal fascicolo. Nello stesso fascicolo “Memorie e note diverse riferibili al contratto de’ beni di Dovera, Postino e Pandino venduti dal signor conte Stampa marchese di Soncino a favore del signor conte Annibale Cavazzi Della Somaglia nel 1770 26 settembre con unite la nota dei mobili esistenti nelle diverse case e segnatamente in quella del capellano e la nota dei documenti stati consegnati al signor compratore.
1770-1785

2.8 “Cartella T. 2, n. 3. Istromento di ratifica con successiva nuova vendita fatta dagli eccellentissimi signori marchese di Soncino e conte don Gaetano fratelli Stampa di tutti li beni di Dovera, Postino e Pandino provenienti dall’eredità della fu illustrissima signora donna Isabella Reina loro avia materna a favore dell’illustrissimo signor conte don Annibale Maria Capece Della Somaglia … e colla facoltà al compratore d’elegere il cappellano per la celebrazione della messa quotidiana da celebrarsi nell’oratorio di Santa Maria del Pilastrello di detto luogo di Dovera”. Nello stesso fascicolo “Stima della possessione de’ Seragli”, una delle possessioni descritte nell’atto di vendita
1771, 1774

2.9 “Cartella T. 2, fasc. I”. “Ricognizioni livellarie fatte dal conte Somaglia”, la prima a favore della Scuola del Santissimo Sacramento in Dovera e la seconda a favore del signor Francesco Morgnoni.
1771, 1783
nn. originali 4, 5

2.10 “Cartella T. 2, fasc. II”. “Istromenti n. 4 risguardanti l’acquisto fatto dal conte Annibale della Somaglia d’alcuni piccioli pezzi di terra nei comuni di Dovera e Postino”.
1699-1711
nn. 1-4

2.11 “Cartella T. 3, n. 1, fasc. 1. Relazione del pubblico agrimensore di Lodi portante la misura ed i confini divisori tra la porzione di un sedime nel luogo di Dovera posseduto

ossia di ragione della signora contessa donna Isabella Reina e la porzione di ragione della chiesa parrocchiale di detto luogo. Successo nell'eredità il signor conte Massimiliano Stampa marchese di Soncino, indi il signor conte Annibale Della Somaglia".
1760

2.12 "Cartella T. 3, fasc. III, n. 2. Nota della spesa fatta per fare li due stabi di nuovo al affittuario di Postino".
1786

2.13 "Cartella T. 3, fasc. III, n. 3". "Scritture attinenti al tereno e case dell'oratorio della Beata Vergine del Pilastrello" di cui il conte Annibale Della Somaglia gode il livello perpetuo.
1774-1787

3. "Investiture d'affitto fatte dalla Casa Somaglia", in particolare documenti relativi a contratti d'affitto e a rapporti con gli affittuari di Antonio Somaglia in Mirabello Lodigiano.
1713-1714, 1781, 1787

b. 45
1. "[Elenco] di scritture risguardanti a beni di Dovera, Pandino e Postino consegnati al signore dottore Agostino Rigola pell'illustrissimo signor conte Annibale Della Somaglia questo dì 30 aprile 1771".
1771

2. Atti notarili e altre scritture dettagliatamente descritte nell'elenco precedente riguardanti in particolare i titoli di possesso dei Serbelloni sui beni in Dovera, Pandino e Postino passati ai Cavazzi Della Somaglia.
1573-1763
fascc. 72
Nota: mancano alcuni dei documenti citati nell'elenco in particolare quelli datati 1764-1770

3. "Investiture d'affitto, consegne e riconsegne de' beni di Dovera ed uniti fatte dalla Casa Serbelloni".
1738-1783

4. "Fabbriceria di Roncadello". "Conto consuntivo della chiesa parrocchiale"; atti relativi alla vendita all'incanto di appezzamenti coltivati a vite nel territorio di Roncadello "pervenuti al Demanio dell'Asse ecclesiastico" e già di proprietà della Fabbriceria di Roncadello.
1849, 1868

5. “Pratiche acquisti reliquati e sedi ex tranvia Lodi-Treviglio”. Atti di acquisto di terreni in Roncadello e Dovera alienati dall’Amministrazione Tramvie interprovinciali Milano-Bergamo-Cremona.
1892-1926

6. Svincolo da onere di culto. Comunicazione della Curia vescovile relativa allo svincolo da qualunque onere di culto per la proprietà detta la Vigna di San Dionigi in Roncadello.
1894

7. “Vendita di terreno in Comune di Dovera fatta dalle signore Oldrini Antonietta e Cristina al commendator dott. nobile Alberto Barni”.
1930

8. “Vendita di un appezzamento di terreno situato in Comune di Dovera fatta dal signor Lazzaroni Angelo al nobile commendator dott. Alberto Barni”.
1930

9. Vendita effettuata da Antonio Barni al Comune di Dovera di terreni sui quali il Comune intende costruire case popolari.
1953

b. 46
Estimi, misure, planimetrie

1. “Riparti sopra l’estimo del comune di Roncadello”. Riparti dei contributi dovuti dalla comunità di Roncadello.
1544-1557

2. “Roncadello. Mesurato l’anno 1558 et denontiato l’anno 1575”. Estimo delle proprietà di Roncadello con indicazioni dei proprietari, delle pertiche possedute da ciascuno e le variazioni denunciate nel 1575.
1558-1575

3. “Riduzioni del censimento fatto sopra i beni di Roncadello”. Scritture relative al valore d’estimo dei beni di Roncadello.
1666 con precedenti 1516-1632

4. “Diverse misure de campi in Roncadello”.
1526-1723

5. Perizie e stime relative ai possedimenti di Roncadello.
1743-1797, 1886

6. “Estimo di Roncadello”. Registrazioni riferite al catasto teresiano del Comune di Roncadello.
metà sec. XVIII

7. Certificati censuari delle proprietà in Dovera e Roncadello.
1831-1900

8. “Vertenza sulla correzione d’estimo”. Lettere e perizie relative alla vertenza tra Giorgio e Antonio, figlio di Giovanni Barni, per l’intestazione delle partite d’estimo di proprietà in Roncadello e Dovera.
1845-1847, allegati 1798-1823

9. “Numeri di mappa del Comune di Dovera ed Uniti”.
post 1859

b. 47
1. Villa di Roncadello. Planimetria non datata probabilmente della villa (sec. XVIII), “Registro delle chiavi che sono marcate con li numeri della casa di Roncadello” (sec. XVIII), “peltro ad uso in Roncadello” (1767), note relative a riforma del giardino e alla sua piantumazione con liste di spese per l’acquisto di piante (1805, 1812-1820); “Nota delli vetri mancanti nel palazzo di Roncadello” (inizio sec. XIX).
sec. XVIII, 1805, 1812-1820, inizio sec. XIX

2. “Facciata della nuova casa del latte di Roncadello”. Disegno della facciata e del frontone.
1849

3. “Dichiarazione di risicoltura”. Dichiarazione di Giovanni Barni relativa all’intenzione di coltivare a riso alcuni appezzamenti in Roncadello.
1880

4. “Progetto di riforma di stabili in Roncadello di Dovera di proprietà del signor dottor commendatore Alberto Barni”. Tavola di progetto.
1940

Strade
5. Atti relativi alla causa tra le comunità di Roncadello, Nosadello e Gradella e il giudice delle strade di Lodi per la manutenzione della Strada detta Bergamasca.
1599-1609

6. “Ricapiti per la strada di Dovera unite quelli di Buffalora”. Minute e copie di documenti relativi alla manutenzione della strada che da Dovera e Buffalora va a Lodi.
1736

7. “Decreto del signor Giudice delle strade di Milano per l’incorporazione della strada vechia da Roncadello a Dovera”, operazione che comporta l’occupazione con la nuova sede stradale di beni di proprietà Barni.
1753

8. Strada detta Bergamasca. Carteggio con il regio cancelliere del distretto II di Rivolta relativo alla costruzione della strada che conduce a Roncadello e Pandino e al riparto delle spese per la stessa.
1786-1787

9. “Strada Bergamasca Gelsi”. Atti riguardanti la vertenza tra l’Imperial regio Governo e i conti Barni per il risarcimento dei gelsi esistenti lungo il ciglio della strada tra Dovera e Roncadello di competenza Barni, estirpati per poter procedere all’allargamento della strada stessa, e “liquidazione de conti coll’appaltatore Bignami per le cave della ghiaia”.
1833-1854

10. “Atti contenziosi strada della Formica”. Atti relativi a controversie tra i conti Barni e l’Ospedale Maggiore di Milano, oltre che la Fabbriceria della chiesa di Roncadello per diritti di passaggio e costruzione di ponti sulla stada che conduce alla cascina Formica e il riparto delle spese di manutenzione.
1839-1845, 1929

11. Strada Bergamasca. Atti relativi alla vertenza per l’esproprio di proprietà di Alberto Barni per poter allargare la strada Bergamasca al fine di permettere il passaggio della linea del tramway Lodi Bergamo.
1880

Confini

12. “Istromento di divisione de consorti Agosti” di beni in Roncadello, confinanti con le proprietà Barni.
1748

13. Delimitazione di confine. Atto di definizione dei confini tra il campo Coda in Roncadello di proprietà di Alberto Barni e il campo Fopazza anch’esso di Roncadello di proprietà dei consorti Grisi.
1895

14. “Rettifica di confine Peroni Boggiali”. Atto di definizione dei confini tra il podere Cascina Angela in Roncadello di proprietà di Irene Peroni, moglie di Alberto Barni, e il podere Carecchia di proprietà Boggiali posto parte nel territorio di Boffalora e parte in quello di Roncadello.
1909

15. Convenzioni tra Giuseppe e Alberto Barni e i consorti Mariani relative al diritto di passaggio riconosciuto ai Mariani sulla stradella attigua alle proprietà Barni per raggiungere il podere Formica, di proprietà Mariani e alla definizione dei confini tra le proprietà.
1923-1931

Affitti

b. 48
1. Atti e scritture d’affitto e consegna di appezzamenti di terra, case e altri beni immobili di proprietà Barni siti nel territorio di Roncadello.
1710-1804

2. Atti e scritture d’affitto e consegna della possessione del Pirolo di proprietà Barni nel territorio di Roncadello e altre scritture relative alla stessa proprietà.
1540-1716
Filza con numerazione originale nn. 1-14

3. Atti di affitto e di consegna della possessione del Pirolo.
1752-1816

4. “Affitti di case in Roncadello. Livelli, vitalitii et altro”. Registro; uniti scritture d’affitto e conti.
1722-1729

b. 49
1. Atti e scritture d’affitto e consegna di appezzamenti di terra, case e altri beni immobili di proprietà Barni siti nel territorio di Roncadello.
1807-1876

b. 50
1. Atti e scritture d’affitto e consegna di appezzamenti di terra, case e altri beni immobili di proprietà Barni siti nel territorio di Roncadello; tra essi locali affittati ad uso della scuola di Roncadello di nuova istituzione (1906).
1877-1961

Registri colonici

b. 51
1. “Libro mastro di Roncadello compreso il lavorerio delle due possesioni ivi essistenti e quella di Fracavalla che si lavorono in casa”
1748-1749

2. “Libro mastro per i beni di Roncadello”.
1751-1752

3. “Provinciale di Roncadello”.
1753-1754

4. “Registro del fattore Gandini”. Registro del fattore Gandini dal 1829 (così) in avanti relativo alle spese di lavorerio e salari agli uomini di campagna specialmente per la possessione Colombara Agosta lavorata in casa, come pure contiene la nota delle spese per riparazioni al pallazzo di Roncadello, cassine, caseggiati ed edifizii di roggie, di tutti i beni pure in Roncadello dell’illustrissima casa Barni”.
1828-1831

5. “B Registro generale de’ pagamenti, debiti, crediti ecc. ecc. ecc. de’ fittabili e salariati di Roncadello”.
1831-1848

6. “Giornale”. Registrazioni riassuntive relative probabilmente alle proprietà di Roncadello.
1871

7. Stime. Computi metrico-estimativi relativi alla costruzione di edifici ad uso agricolo in Dovera.
fine sec. XIX

8. “Azienda terreni condotti in economia”. Registro delle entrate e delle uscite relative ai terreni condotti in economia.
1936-1944

Conti

b. 52
1. “Carte relative ai conti degli affittuali e domestici di Roncadello non che diversi ristretti de’ conti dei rispettivi fittabili e paesani”.
1724-1865

2. “Somministrazioni e spese sostenute da Vincenzo Parigi per il fondo condotto in società con l’illustre signor conte Giovanni Barni”.
1825

3. “Saldaconti de fittabili” di Dovera/Roncadello
1833-1840

4. “Prodotto delle gallette”. Registrazioni relative al riparto delle gallette, delle sementi e dei bigatti per i fondi di Roncadello.
1832-1848

5. “Stato colturale dodicennale della possessione Colombara di Roncadello”. Prospetto con indicazione delle colture praticate nei campi che costituiscono la possessione Colombara.
1889-1901

2.1.3 Cervignano

1493 - 1861

bb. 5

Il nucleo documentario comprende i documenti relativi alle proprietà dei Barni in Cervignano. È costituito anzitutto dai documenti con i quali i Barni acquistarono e affittarono i beni; gli atti, originariamente raccolti in filze, presentano tracce di segnature originarie. Seguono un fascicolo di investiture e consegne di beni in Cervignano di proprietà di Francesco Clerici, nelle quali non sono menzionati i Barni e una busta in cui sono raccolte registrazioni contabili relativi alle proprietà Barni in Cervignano con alcune scritture frammentarie ad esse riferite.

b. 53

1. "Cervignano". Documenti relativi ad un livello dovuto da Bassiano Buzi su beni in Cervignano.
1523-1545

2. Donazione. Donazione effettuata da Francesco Barni prete a favore di Giovanni Barni di beni in Montebello presso Cervignano. Documento in pergamena.
1527

3. "n. 88. Emptio magnifici domini Georgii Barni contra Sabadinorum de perticis 7, tabulis VI in loco Cervignani". Acquisto effettuato da Giorgio Barni di un appezzamento di terreno in Cervignano dalla famiglia Sabadini.
1531

4. Permuta di 26 pertiche in Cervignano tra Giorgio Barni e i fratelli Pozzi.
1536

5. Documento relativo ad accordo per beni in Cervignano. Atto danneggiato solo parzialmente leggibile.
1[5]39

6. "n. 85. Locatione facta per magnificum dominum Georgium Barnum contra Roccum Rusconum de possessione Cervignani". Affitto di una possessione in Cervignano, effettuata da Giorgio Barni a Rocco Rusconi.
1545, 1553

7. Licenza concessa dal Senato di Milano a Cornelio Barni, tutore di Tiburzio e Andronico figli minori di Luigi Barni, a vendere alcuni beni in Cervignano per saldare un debito contratto con Ebrei.
1554

8. Atti incompleti di causa con il rettore della chiesa di Cervignano per beni nella stessa località.
1568

9. “n. 15”. Permuta dei redditi su un appezzamento di terra in Cervignano con quelli su un appezzamento in Spino effettuata tra Giovanni Paolo Barni e Luigi Vimercati, cappellano della cappella della Santissima Trinità in Lodi.
1569

10. “n. 4. Locatio magnifici domini Iohannis Pauli Barni in fratres Cavalerios de portione Cervignani”. Affitto di una possessione in Cervignano, effettuata da Giovanni Paolo Barni ai fratelli Cavalleri.
1574

11. “Cervignano 1602, 1604, 1605”. Acquisto di beni in Cervignano, effettuato da Giovanni Paolo Barni da Giulio Cesare Baggio e da Camilla Ruscona.
1602-1605

12. “n. 3. Emptio ad favorem Georgii Barni contra de Scarpis et de Sburlatis de medietate fossati in loco Cervignani”. Acquisto effettuato da Giorgio Barni della metà di un fossato in Cervignano.
1605, allegato 1602

13. “Cervignano 1606, 1607, 1608, n. -”. Acquisto di beni in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni da Clara Vignati e Ludovico e Giacomo Zumali, oltre che da Giulio Cesare e Lucrezia Dardanoni.
1606-1608

14. “Cervignano 1608, 1609, 1611, n. -”. Acquisto di un appezzamento in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni da Alessandro Vitali.
1608-1611

15. “Cervignano. 1610”. Affitto di beni in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni a favore di Alessandro Comizzoli.
1610

16. “n. 4 Instrumentum locationis aliquorum bonorum in loco Cervignani factae in Dominicum Ortulanum”. Affitto di beni in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni a favore di Domenico Ortolano.
1610

17. “n. 5. Instrumentum locationis aliquorum bonorum in loco Cervignani factae in Paulum de Lupis”. Affitto di beni in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni a favore di Paolo Lupi.
1610

18. “n. 6 Emptio Georgii Barni contra Melchiorem et fratres de Cavaleriis … de petia terre appellata il Pandinetto”. Acquisto da parte di Giorgio Barni della possessione chiamata il Pandinetto in Cervignano dai fratelli Cavaglieri.
1611

19. “Cervignano 1611, n. -”. Acquisto di un appezzamento di terra in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni da Elisabetta Maiocchi.
1611

20. “Cervignano 1612 n. -”. Acquisto di un appezzamento di terra in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni da Alessandro Marisello.
1612

21. “Cervignano 1613, n. - ”. Acquisto di beni in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni dal Consorzio del clero di Lodi.
1613

22. “Cervignano 1613, 1624”. Acquisto di appezzamenti di terra in Cervignano, effettuati da Giorgio Barni dai fratelli Ortolani “annesso l’instrumento di pagamento ed altre scritture per la diffesa di detta compra”.
1613-1624, allegati 1585-1618

23. “Cervignano 1617 (sic), n. - ”. Permuta tra Giorgio Barni e Baldassarre Zucchi di appezzamenti in Cervignano.
1616

24. “Cervignano 1619 n. -”. Acquisto di un appezzamento di terra in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni da Baldassarre Zucchi.
1619

25. “n. 7”. Affitto di beni in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni a favore di Guido Antonio Scarpa.
1620

26. “Scripture iurisconsulti Barni et Guidi Scarpe contra pretorem Paduli et de Cazaguerris”. Atti relativi ad una causa criminale contro Guido Scarpa, console di Cervignano, “pro delatione hastilis” e atti relativi ad una causa intentata da Giorgio Barni

contro il pretore di Padulo per aver requisito al suo fittabile Guido Scarpa sette vacche di sua proprietà
1618-1622

27. “Ordine per levar l’errore di riforma per il comune di Cervignano”. Provvedimento volto a correggere un errore nell’estimo di un appezzamento di proprietà di Alberto Verera in Cervignano.
1620

28. “n. 8”. Affitto di beni in Cervignano, effettuato da Giorgio Barni a favore di Bartolomeo e Francesco Locatelli.
1626

29. “n. 18. Atti per quali appare su quali fundi di Cervignano cader debba l’imbotato”; unito “Esenzione dell’imbotato per li beni di Montebello sotto Cervignano”.
1628-1630, unito 1493

30. “Cervignano 1630”. Acquisto di un appezzamento con edifici, effettuato da Giorgio Barni da Bartolomeo e Francesco Locatelli.
1630

31. “Cervignano 1631, n. 23”. “Cambio o permuta de case a Cervignano tra il d. Georgio Barni et il venerando Consortio” [del clero di Lodi].
1631

32. “Cervignano 1632”. “Causa contra gli utenti della roggia Filippina per la costruzione della Navazza sopra detta roggia per condurre l’acque della roggia Lusarana”.
1619-1632

33. “n. 19”. “Denontia della roggia Luserana Besana”. Dichiarazioni relative alle ore d’acqua utilizzate dagli utenti della roggia.
1602-1632

34. “7”. Accordo tra i Maffioli, il cardinale Teodoro Trivulzio e la contessa Olimpia Pallavicino Trivulzio e Giovanni Paolo Barni relativo ad un mulino fatto costruire da Barni sulla roggia Codogna.
1636-1650

35. “n. 10 Instrumento per la locatione di Francesco Locadello a Cervignano”.
1637

b. 54

1. “n. 11. Quinterno della spesa fata nel aquisto et fabricha della casa da nobile a Cervignano”. [La casa fu acquistata da Giovanni Battista Barni nel 1640].
1641

2. “n. 12. Instrumento della compra delle case, sito di corte et horto di Cervignano dal reverendissimo Capitolo del Domo di Milano”, effettuata da Giovanni Battista Barni.
1641

3. “n. 13. Liste diverse de legnami da opera per Cervignano”.
1641-1649

4. “n. 49”. Vendita di beni in Cervignano effettuata dal Consorzio del clero a favore di Giovanni Scarpa.
1641, 1645

5. “n. 56”. Permuta di beni in Cervignano tra Giovanni Paolo Barni e Alessandro Scarpa.
1641, 1652

6. “n. 14”, “n. 15”, “n. 16”, “n. 18”, “n. 19”, “n. 20” (cuciti insieme). Acquisto da parte di Giovanni Paolo Barni della possessione chiamata Le Sedizze in Cervignano da Nicola Visconti.
1643-1644

7. “n. 43 Instrumenti delli aquisti e compre fate del brolo dal quondam Alessandro Barni … e da Melchion Barni del sedume e case di Giovanni Battista e Carlo fratelli Barni … in Cervignano”.
1644-1674

8. “n. 86. Per il sedume compro dal Beretta a Cervignano”. Vendita di case, orti e altri beni in Cervignano effettuata da Ludovico Visconti a Pietro Guzeloni.
1645

9. “n. 21. Instrumento di compra delle pertiche 9, tavole 14 del Campone da signori fratelli Bocconi a Cervignano con lettere del signor Giovanni Battista Boccone d’approbacione del contratto”; uniti “Fedi del raggionato della città Bassano Mancini del catastro vecchio della città per li beni di Cervignano che erano di Lellio Boccone e di Manfredo Bocconi” con altre scritture relative all’estimo dei beni in Cervignano di pertinenza della famiglia Bocconi venduti ai Barni nel 1648 e nel 1668
1648, uniti 1515, 1648, 1668

10. “n. 23. Instrumenta acquisitionis Capsinae del Zudegato di Cervignano”. Acquisto della cascina del Zudegato di Cervignano, effettuato da Giovanni Paolo Barni da Giovanni Battista Bocconi.
1648

11. “n. 2. Scritture d’affitti di case e molino posto in Cervignano”.
1650-1707

12. “n. 3. Confessi de pagamenti fatti per il molino e fondi di Cervignano”.
1649-1725

13. “Cervignano 1651, n. -”. Acquisto di un appezzamento di terra con edificio, effettuato da Giovanni Paolo Barni da Giovanni Pietro Morone.
1651

14. “n. 31. Instrumento di compra del utile dominio et natural possesso delle case et sedume in Cervignano da Giovanni Battista de Glussiate”. Acquisto di terreno con edifici in Cervignano, effettuato Giovanni Paolo Barni da Giovanni Battista Bocconi.
1651

15. “n. 39. Due istromenti de locationi di Cervignano nelli Moroni”. Affitto di beni in Cervignano effettuato da Giovanni Paolo Barni a Giovanni Pietro e Dionigi Moroni.
1651, 1665

16. “n. 34. Instrumento di compra d’hore quatro aqua nella roggia Boccona dal signor dottor Francesco Fissiraga”.
1654

17. “Cervignano 1654, n. 35”. “Instrumento della compra di pertiche XI tavole 14 del Zerbo di Cervignano dalli padre et figlioli e nepoti de Zucchi”, effettuata da Giovanni Paolo Barni.
1654

18. “Cervignano 1654, n. - ”. “Investitura livellaria in perpetuo del sedume et horto de Cervignano in Davidem Cavaleri”, effettuata da Giovanni Paolo Barni.
1654

19. “Cervignano 1654, n. -”. “Instrumento della permuta de beni del Zerbo vicini al molino di Cervignano con altri di Antonio Comizzolo”, effettuata da Giovanni Paolo Barni.
1654

20. “Instromento del affitto del molino in Cervignano in Bernardo de Bianchi et figliolo”, effettuata da Giovanni Paolo Barni.
1655, uniti 1661, 1663

21. “n. 37. Instrumentum venditionis bonorum confiscatorum in preiuditium Ioannis et Ioannis Baptistae fratrum de Scarpa factae per illustrissimum Magistratum extraordinarium domino iuriconsulto Iohanni Paolo Barnio”. Vendita a Giovanni Paolo Barni dei beni confiscati dal Magistrato straordinario a Giovanni e Giovanni Battista Scarpa. “Annessi vi sono altri cinque istrumenti che risguardano la diffesa di detti beni acquistati da detti fratelli Scarpa”; uniti altri documenti relativi a prestiti contratti dagli Scarpa.
1661-1705

b. 55
1. “n. 57”, “n. 58”. Vendita effettuata da Giovanni Paolo Cavalleri a Giovanni Paolo Barni di un edificio in Cervignano.
1662, 1676

2. “n. 17. Instrumento della compra di pertiche 14, tavole 16 terra nella campagna di Cervignano dal venerando Consorcio”. Acquisto da parte di Giovanni Paolo Barni di terreni in Cervignano dal Consorzio del clero di Lodi.
1664

3. “n. 42. Acquisto di pertiche 10, tavole 17, parte di un pezzo di terra di maggiore somma nominato il Zodegado, posto nel Commune di Cervignano per lo prezzo di lire 600”.
1668, 1672

4. “n. 44. Vendita di alcuni beni e case a Cervignano fatta dalli fratelli Malfatti all’egregio signor dottor collegiato e decurione Giovanni Paolo Barno”.
1671

5. “n. 45”. Vendita di beni in Cervignano effettuata da Margherita Comizola a favore di Giovanni Paolo Barni.
1672

6. “n. 64”, n. 65. Divisione dei beni posseduti dai fratelli Verga e vendita effettuata da Pietro Verga a Giovanni Paolo Barni di un appezzamento di terra in Cervignano.
1672, 1681

7. “n. 59. Compra d’una casa dal Borra e Camillo Francescone a Cervignano” da parte di Antonio Barni.
1675

8. “n. 60. Compra d’una casa a Cervignano vicina al Zudegado da fratelli Velli”.
1675

9. “n. 41. Locatione de beni di Cervignano fatta in Dionisio Morone”.
1676

10. “n. 22. Affitto semplice di pertiche 7 circa compre dal Verga a favore di Andrea Verga”. Affitto di un appezzamento di terra in Cervignano effettuato da Antonio Barni ad Andrea Barni.
1681

11. “Affitto del torchio a Camillo Bugati”.
1686

12. “n. 69. Casa [in Cervignano] data in pagamento dalli eredi delli masinanti Francesconi” ad Antonio Barni.
1690

13. “n. 70. Instrumentum venditionis factae per Petrum, Alexandrum et Balthessarum fratres de Scarpa egregio iuris consulto collegiato, civi et decurioni urbis Laude domino Antonio Barnio de duobus capsibus domus et aliis eorum iuribus sitis in loco Cervignani”. Vendita effettuata dai fratelli Scarpa ad Antonio Barni di due corpi di una casa e altri diritti in Cervignano.
1691

14. “n. 71. Compra che [io Antonio Barni] ho fatta da Angela Zucca d’una casa nel luogo di Cervignano”.
1691

15. “n. – Inventario delle robbe che sono nella casa di Cervignano”, tra esse mobili, libri e alcuni quadri.
1692

16. “n. 36. Istromento del Consorzio vecchio conpro da me Carlo Francesco Comizzolo”. Acquisto di beni in Cervignano del Consorzio del clero da parte di Carlo Francesco Comizzolo.
1694

17. “n. 72”. Estinzione del legato di due lire, corrisposto alla rettoria di Casolate sui beni in Cervignano, effettuata da Antonio Barni.
1694

18. “n. 73”. Obbligo assunto da Francesco Zucchi di corrispondere in perpetuo lire 5 alla rettoria di Cervignano al posto di Antonio Barni.
1695

19. “n. 74”. Affitto di una casa in Cervignano effettuato da Antonio Barni a Bartolomeo Bignami.
1698

20. “Compra fatta da Domenico Maiocco e Antonio Ardizzo … d’una casa con cassina orto in Cervignano”.
1702

21. “Vendita fatta da fratelli Scarpa e Antonio Ardizzo e Domenico Maiocco d’un pezzo di terra … in Cervignano”.
1702

22. “n. 26. Instromento dell’acquisto fatto dall’illustrissimo signor conte Barni di case in Cervignano dal signor Giacomo Beretta”.
1715

23. “Iura nobilis domini comitis don Iohannis Pauli Barni cum nobilibus dominis principe don Tolomeo Gallio Triultio et marchese don Iohanne Sforzia Pallavicino”. Vertenza tra Giovanni Paolo Barni e Tolomeo Gallo Trivulzio e Giovanni Sforza Pallavicino relativa alla manutenzione degli argini della roggia Bertonica e della roggia Codogna.
1719, allegati 1649-1650

24. “Instromento di compera fatta da … Georgio Barni vescovo di Piacenza da Pietro Antonio Maiocho di una pezza di terra di pertiche 10 in circa e un sedume sito nel luogo di Cervignano …”. Il fascicolo contiene in realtà solo inventari e nota delle scorte presenti sulle proprietà citate date in affitto allo stesso Maiocco.
1730

25. “Affitto della possessione di Cervignano nelli Zanoncelli”.
1730

26. Scritture relative alla conclusione del rapporto di locazione con la famiglia Moroni.
1730-1733

27. “Instromento d’affitto della possessione del Zudegato a Cervignano in Aurelio e Titiano padre e filio Galmozzi”.
1734

28. “Instromento di vendita fatta dall’illustrissimo signor conte don Giuseppe Maria Barni al signor Bartholomeo Molla” di beni in Cervignano.
1738

29. Locazione di beni in Cervignano effettuata da Giuseppe Barni a favore dei fratelli Marinoni.
1743-1785

30. “Instromento d’affitto del molino di Cervignano di ragione dell’illustrissimo signor maestro di campo don Giuseppe Maria Barni a favore di Francesco e Giuseppe Antonio frattelli Baroni”.
1751

31. Atti di consegna e riconsegna di beni in locazione a Cervignano e scritture relative a rapporti con i fittabili.
1730-1755

b. 56
1. Atti di consegna e riconsegna di beni in locazione a Cervignano e scritture relative a rapporti con i fittabili.
1761-1861

2. “Vendita del Zodeghato, possessione di Cervignano”[4]. Conti e altre scritture relative alla vendita della possessione detta del Zodegato, effettuata da Giovanni Barni a favore di Pietro Maraffi .
1807-1809

3. “Cassetta E. Investiture semplici e consegne de beni di Cervignano provenenti dall’eredità del quondam signor capitano Francesco Clerici” (non sono menzionati i Barni): “Mazzo primo. Investiture semplici delli beni di Cervignano provenuti dall’eredità del n. quondam signor capitano Francesco Clerici”; “Mazzo secondo. Consegne de’ beni di Cervignano provenuti dall’eredità del quondam illustrissimo signor capitano Francesco Clerici”; “Mazzo terzo. Misura de beni di Cervignano”.
1657-1710
nn. 1-5

b. 57
1. “n. – Misure vecchie di Cervignano”. Misure di appezzamenti in Cervignano.
1533-1719, sec. XVIII

[4] Il titolo compare su un fascicolo relativo a Roncadello, utilizzato come camicia delle carte descritte e ora ricollocato.

2. “n. 31”. Scritture relative alle roggie che scorrono nel territorio di Cervignano e agli edifici ad esse pertinenti; “Vecchi e nuovi riparti della roggia Boccona”.
1607-1803

3. Registrazioni, note e altre scritture relative ai rapporti con i fittabili di Cervignano.
1630-1787

4. “Riparto della comunità di Cervignano”. Riparto delle imposte dovute dalla comunità di Cervignano; quietanze relative al pagamento di imposte.
1697, 1698, 1722

5. Quietanza relativa al pagamento di livello a favore della Cattedrale di Lodi su beni in Cervignano.
1727

6. Registrazione di pagamenti effettuati da fittabili e lavoratori degli appezzamenti in Cervignano di proprietà del venerando Consorzio del clero.
1744-1763

7. “Per l’esenzione del dazio dell’imbottato”. Atti relativi all’esenzione dal dazio dell’imbottato riconosciuta a Giuseppe Maria Barni per i beni di Cervignano.
1770

8. “Carte di Cervignano”. Conti e scritture diverse, frammentarie relative a Cervignano.
secc. XVI-XVIIII

2.1.4 Massalengo e Andreola

1533 - 1756

bb. 3

Il nucleo documentario è costituito dai documenti in ordine cronologico relativi ad acquisti e investiture di beni in Massalengo e in località Andreola presso Massalengo.

b. 58

1. "Acquisto fatto da Cornelio Barni, filio di Francesco, dalli fratelli Cadamosti" di beni e diritti d'acqua in Massalengo.
1533

2. "Confessione di lire mille in pagamento compito di alcune terre compre per il signor Cornellio Barni in Massalengo territorio Lodigiano dalli fratelli Cadamosti".
1537

3. Permuta di appezzamenti in Massalengo effettuata da Tommaso Barni con Gerolamo Sommariva.
1546

4. "Acquisto fatto dal signor Giovanni Barni di pertiche 7 tavole 12 di terra … contra Leonardo Rossi per lo prezzo di lire 110 imperiali" e poi affittato allo stesso Rossi.
1552

5. Dichiarazione prestata da Cornelio Barni relativa ai beni posseduti in Massalengo in occasione della riforma della tassa dei cavalli.
1575

6. "Acquisto fatto di alcuni beni in Massalengo dal signore Giovanni Barni contro delli signori Oratio e fratelli Barni per lo prezzo di lire 11565.10".
1576

7. "Investitura semplice fatta da … Thomaso Barni a favore di Griffino e consorti de Griffini della possessione di Massalengo".
1592

8. Documenti relativi all'acquisto effettuato da Giorgio Barni di beni e diritti d'acqua della famiglia Villanova in Massalengo con precedenti attestanti i diritti della famiglia nella località.
1596-1633

9. "Acquisto fatto dal signor Tommaso Barni di un sedime ed orto da Andrea e consorti Mirelli per lo prezzo di lire 725".
1598

10. “Stima delle case ed horti della chiesa di Massalengo e di alcuni del nobile signor Thomaso Barno seguita in una permuta de beni tra li soddetti convenuti”.
1599

11. Acquisto di un appezzamento in Massalengo effettuato da Tommaso Barni.
1601-1602

12. Affitto di beni in Massalengo di proprietà di Tommaso Barni alla famiglia Griffini e consegna degli stessi beni.
1601-1621

13. Documenti relativi all’acquisto effettuato da Antonio Barni di beni e diritti d’acqua di Teseo Lodi in Massalengo con precedenti attestanti i diritti del Lodi nella località.
1624-1643

14. Immissione in possesso a favore di Giorgio Barni dei beni fidecommissari, ereditati da Tommaso Barni in località Massalengo e Andreola.
1626

15. Acquisto effettuato da Giorgio Barni di ore due d’acqua della roggia Santomara per i beni di Massalengo.
1627

16. “Compra fatta dal dottor Georgio Barni delle pertiche 6 del Pirolo nel loco de Massalengo da Francesco Gaiardo”.
1631

17. Acquisto di diritto di scolo nelle terre della famiglia Cipelli effettuato da Giorgio Barni per i suoi beni in Massalengo.
1631

18. “Locatione del signor dottor Giovanni Paolo Barni della possessione di Massalengo nelli fratelli Bondioli”.
1635

b. 59
1. “Acquisti fatti da Antonio Barni da Alessandro Gavazzi” e da Lucrezia Gavazzi, vedova di Giovanni Battista Gavazzi, di possedimenti e diritti in Massalengo.
1635-1668

2. “Locatione fatta per il signor dottor Antonio Barni nelli consorti Colombani della possessione di Massalengo”.
1639

3. Acquisto di beni in Massalengo effettuato da Antonio Barni dai fratelli Patrini.
1650

4. Locazione di beni in Massalengo effettuata da Giovanni Paolo Barni a Carlo Besozzi.
1654

5. “Affitto de beni di Massalengo fatto dall’egregio signor dottor collegiato Antonio Barni in Carlo Guarneri”.
1668

6. Acquisto effettuato da Antonio Barni di un terreno con edifici in Massalengo da Pietro Fregonaro.
1668

7. Riparto delle spese per la manutenzione della roggia Massalenga tra gli utenti.
1671

8. Cessione di un appezzamento di terra in Massalengo effettuato da Carlo Cicognino a favore di Antonio Barni.
1673

9. Accordo relativo al pagamento da parte dei fratelli Giovanni Paolo e Giovanni Battista Barni di un livello a favore della cappellania di San Paolo primo eremita nella chiesa di San Biagio di Lodi.
1691

10. “Consegna delle terre e case in Massalengo affittate a messer Andrea e suoi figliuoli de Sora”.
1698

11. “Atti diversi contro Casa Luina che osta di passare con alcune acque per l’irrigazione de beni di Massalengo sotto la roggia Viganona”.
1699

12. Debiti dei fittabili Roggeri. Documenti relativi alla soluzione del debito che i signori Roggeri hanno verso i Barni per la possessione che tengono in affitto a Massalengo, in parte assolto attraverso l’acquisto da parte dei Barni dell’appezzamento detto La Levadina in località Monticelli sopra il Sillaro.
1714-1724

13. Patrimonio e legati della Scuola del Santissimo Rosario nella chiesa parrocchiale di Massalengo. Nota dei beni e dei legati lasciati alla Scuola del Santissimo Rosario nella chiesa parrocchiale di Massalengo per disposizioni testamentarie.
1718

14. Dichiarazione di Giovanni Paolo Barni relativa ai beni posseduti in Massalengo, gravati da livello a favore del Capitolo della cattedrale di Lodi.
1727

15. Ricorso della comunità di Massalengo e di altre comunità vicine al Tribunale della Sanità di Milano. Ricorso presentato dalla Comunità di Massalengo al Tribunale della Sanità di Milano contro i Conservatori della Sanità di Lodi per non aver preso i necessari provvedimenti per evitare il contagio tra bestie infette da "polmonera" e conseguenti decisioni del Tribunale della Sanità.
1734

16. Vendita. Atto notarile e altri documenti relativi alla vendita di beni in Massalengo effettuata da Giuseppe Barni con dispensa del Senato di Milano, in quanto gravati da fedecommesso.
1755-1756, allegati 1732

17. Stime. Stime dei beni posseduti dalla famiglia Barni in Massalengo.
senza data

b. 60
Andreola presso Massalengo

1. Esenzione dall'imbottato. "Istromento de asentione della inbotada de tutte e due le posesione [di Massalengo e Andreola] del illustre e molto reverendo signor Tomaso Barni dotor et protonotario apostolicho".
1497

2. Lettera patente di Filippo II nella quale si convalida l'acquisto di beni, in parte dotali, in località Andreola, venduti da Giovanni Calco e Caterina Pellati a Giovanni Barni.
1562

3. "Misure diverse … dell'Andreola". Misure e riparti di tasse.
1557, 1564, 1575

4. “Instrumentum donationis”. Donazione dei beni posseduti in località Andreola effettuato da Michelangelo Seghizzi, vescovo di Lodi, a favore del fratello Giovanni Stefano Seghizzi.
1625

5. Documenti relativi ad accordi per debiti contratti da fittabili e per diritti d’acqua pertinenti alla possessione in località Andreola.
1652-1654

6. Documenti relativi all’acquisto di beni in località Andreola effettuato da Paola Visconti Barni da Camillo Lodi, accollandosi i debiti contratti dal Lodi verso il Regio Fisco e altri creditori.
1661-1662

7. “Diverse scritture per la compra delle case et sedume al Andreola sopra quali si pagava dalli consorti Quagii un annuo livello”.
1661

8. “Andreola Acquisto Carpani”. Documenti relativi all’acquisto di beni in località Andreola dal tenente colonnello Giovanni Paolo e dal capitano Giovanni padre e figlio Carpani, unite “Carte attinenti al affare della Beata Vergine Maria sotto la Scala”, scuola eretta nella cattedrale di Lodi, titolare di un reddito sui beni venduti.
1693-1776

9. Documenti relativi alla vendita effettuata da Giovanni Paolo Barni a favore di Giuseppe Angelo Crivelli delle possessioni denominate Andreola e Orgnaga.
1730

10. Atto con il quale vengono sottoposti a fedecommesso beni in Massalengo in sostituzione di beni in località Andreola venduti da Giovanni Paolo Barni a Giuseppe Angelo Crivelli.
1738

2.1.5 Olmo e Cavrigo

1600 - 1852

bb. 2

Il nucleo documentario comprende documenti relativi a beni siti nelle località di Olmo e Cavrigo presso Lodi, di proprietà della famiglia Sommariva, successivamente alienati alla famiglia Barni.

b. 61

1. "Istromenti d'aquisto di beni all'Olmo e Cavrigo e carte annesse". Atti di acquisto e vendita di beni siti nelle località dell'Olmo e di Cavrigo, nelle Chiusure di Lodi, effettuati in particolare da Emilio, Matteo, Emilio Romualdo, Annibale Sommariva; tra di essi vendita di Francesco Sommariva ad Antonio Barni della possessione detta il Boscone.
1606-1725

2. "Misure diverse de' beni d'Olmo e Cavrigo" di proprietà della famiglia Sommariva.
1600-1787

3. "Ragioni d'acqua de' beni dell'Olmo e Cavrigo". "Acquisti ragioni d'acque e precarie concessioni per i beni d'Olmo e Cavrigo".
1616-1808

4. "Bilanci e perticato" dei beni siti nelle località dell'Olmo e di Cavrigo, nella Chiusure di Lodi.
1680-1784

b. 62

1. "Instromenti ed investiture di fitto de' beni dell'Olmo e Cavrigo". Atti di locazione, di consegna e riconsegna dei beni siti nelle località dell'Olmo e di Cavrigo, nelle Chiusure di Lodi, di proprietà della famiglia Sommariva.
1615-1797

2. Pagamenti di livello. Ricevute rilasciate ai Sommariva dalla Fabbrica di San Bassiano per pagamento di livello su beni non specificati forse in Olmo e Cavrigo.
1661-1762

3. "Relazione di bilancio del podere Olmo". Bilancio dell'affittanza del podere Olmo di proprietà del conte Antonio Barni.
1852

2.1.6 Spino

1569 - 1800

b. 1

Il nucleo documentario è costituito da documenti, ordinati cronologicamente, relativi a beni della famiglia Barni nel territorio di Spino d'Adda.

b. 63

1. Acquisto di beni in Spino effettuato da Giovanni Paolo Barni da Giovanna della Torre.
1569

2. Estimi e riparti di tasse. Quinternetti dell'estimo dei beni di Spino realizzati dalla comunità per il riparto delle tasse; misure di appezzamenti di proprietari diversi nel territorio di Spino; atti relativi a ricorsi di censiti contro le stime effettuate; riparti relativi al nuovo catasto.
1575-1796

3. "Misura della possessione detta la Bassa nel comune di Spino" e consegna della stessa in locazione e "Misura delli boschi della Ressica di Spino" di proprietà di Giovanni Paolo Barni e atti attestanti i diritti dei precedenti proprietari.
1621-1719

4. "Instrumenti d'acquisto de beni a Spino" effettuati da Giovanni Paolo Barni.
1722-1723

5. Avviso emanato da Giuseppe Maria Barni per l'affitto delle proprietà nel luogo di Spino.
1734

6. Transazione tra Giovanni Barni e Bassiano Giovanola e Bassiano Vegetti relativa alla vendita di piante del bosco della Fasola.
1800

2.1.7 Zelasca

1678 - 1687

b. 1

Il nucleo documentario è costituito da un'unica unità archivistica formata dai documenti relativi all'acquisizione a vantaggio di Paola Visconti Barni di beni siti in località Zelasca, Pessino e Brembio nel Lodigiano.

b. 64

1. Documenti relativi all'immissione in possesso stabilita dal Magistrato Straordinario a favore di Paola Visconti Barni di beni siti in località Zelasca, oltre che Pessino e Brembio nel territorio lodigiano al termine di lunga controversia con il mercante Francesco Mancini, creditore di importanti somme verso i Barni.
1678-1687

2.1.8 Possessioni diverse

1496 - 1793

bb. 2

Sono qui riuniti atti relativi a proprietà immobiliari dei Barni in diverse località del Lodigiano, ordinati alfabeticamente secondo il nome del luogo cui si riferiscono, oltre a documenti (probabilmente allegati) che non è stato possibile ricondurre a fascicoli relativi a beni della famiglia.

b. 65

1. "Sententia sopra le cride per le terre di Botedo". Pubblicazione dell'acquisto effettuato da Giovanni Barni di beni in località Botedo alienati da Orazio e Andromaca Barni.
1558-1559

2. Botedo. Accordo tra Giulio Taietti e il cappellano titolare della cappellania di San Bassiano nella cattedrale relativo ad un appezzamento di terra in località Botedo.
1627

3. Brembio, possessione Sabbiona. Accordo tra Antonio e il marchese del Pozzo relativo ai crediti vantati da Antonio Barni, "Conti tra l'illustrissimo signor don Antonio Barni e marchese Pozzi per la possessione Sabbiona" nel territorio di Brembio e altri documenti relativi alle possessioni Sabbiona e Vignazza in Brembio.
1678-1731

4. Caviaga presso Cavenago. Nota delle piante da abbattersi e scrittura d'affitto del podere di proprietà di Antonio Barni.
1787, 1793

5. Cornegliano Laudense. Acquisto del reddito sul dazio dell'imbottato in Cornegliano Laudense effettuato da Gaspare Villani.
1496

6. Cornegliano Laudense. Documenti relativi all'acquisto da parte dei Villanova di beni in Cornegliano.
1572-1573

7. Cornegliano Laudense. "Confessione del livello che si pagha alla rettoria della chiessa di Santo Callisto di Cornagliano" da parte della famiglia Carminati.
1595

8. Cornegliano Laudense. Acquisti di beni e diritti in Cornegliano effettuati da Giovanni Paolo Barni.
1658-1660

9. Galgagnano. Sentenza del podestà di Lodi con la quale si concede a Giovanni Barni il diritto di vendere un appezzamento nella località di Galgagnano.
1537

10. Montebello. Permuta tra Giovanni Barni e Bartolomeo Sacchi, rettore della chiesa di Misiano, nella quale Giovanni Barni cede alla chiesa il fitto che percepisce su terre in Mulazzano in cambio della liberazione dal fitto che pagava alla detta chiesa su terreni in Montebello.
1536

11. Montebello. "Retrovendita fatta da Francesco Modignani al signor Giovanni Paolo Barni d'una vigna in Montebello".
1562

12. Muzza. Atto relativo alla vendita di terreni in Muzza Sant'Angelo effettuata dagli eredi di Vittorio Fissiraga a Isidoro Visconti.
1665

13. Muzza. Ordine per la manutenzione di ponte per gli utenti della Muzza.
1709

14. Muzza. Disposizioni stabilite da Giovanni Paolo Barni per la celebrazione di messe nell'oratorio della Muzza.
1727

15. Muzza. Scrittura d'affitto del podere di Muzza Corrado di proprietà di Antonio Barni.
1793

16. Quartiano. Vendita effettuata da Pietro Camillo Breda a favore di Antonio Barni di una possessione in Quartiano.
1704

17. Rovedario. Documenti relativi a quietanza per la soluzione di canone annuale dovuto da Giovanni Battista Fissiraga a Giovanni Barni per beni in Rovedario.
1556-1557

18. Sachela. Quietanza di affitto pagato da Gottardo de Amiconibus a Giovanni Paolo Barni per beni siti in località Sachela.
1555

19. San Colombano. “Instromento d’acquisto fatto dall’illustrissimo signor conte d. Giovanni Paolo Barni dal venerando Spedale Maggiore di Lodi de diversi beni posti nel luogo e territorio di San Colombano”.
1725

20. Zelo Buon Persico. Atti relativi alla vendita di beni in Zelo Buon Persico effettuata da Giovanni Paolo Barni a favore di Bartolomeo Dossena.
1650-1658

b. 66
“Istrumenti e carte diverse”

1. “Eredità Benzoni”. Documenti relativi alle proprietà della famiglia Benzoni in Cipeda, Cassina Vigana, Secugnago, territorio lodigiano, in parte acquistate nel 1725 dalla famiglia Barni.
1506-1725

2. Investiture. “Investiture semplici delle Giarre Vecchie e Nuove [nel territorio di Somaglia] fatte dall’illustrissima Congregazione de signori Interessati milanesi. Queste non servono alla Casa”.
1682-1701

3. Vendita. Vendita di beni in Barbuzzera effettuata Agostino e Bartolomeo Agosti a favore di Vincenzo Sommariva.
1691

4. Vendita. Vendita di beni in Rivolta effettuata da Giuseppe Brambilla a Giuseppe Bianchi.
1696

5. Vendita. “Instromento d’aquisto fatto per Agostino Bordegheri dalli signori Bovi di Lodi d’alcuni beni parte posti sotto il comune di Postino”.
1757

6. Elenco di documenti intitolato “Cartella H Postino” pare di pertinenza del monastero dei Santi Cosma e Damiano presso Dovera.
sec. XVIII

7. Scritture frammentarie e senza data riferite a località diverse.
secc.XVIII-inizio sec. XIX

2.1.9 Rogge

1468 - 1944

bb. 4

Il nucleo documentario è costituito da documenti relativi a rogge scorrenti nei territori in cui i Barni detenevano proprietà terriere e sulle quali godevano di diritti per il loro sfruttamento a fini irrigui. I fascicoli sono ordinati alfabeticamente secondo il nome della roggia cui si riferiscono.

b. 67

1. Roggia Bargana-Filippina. Comunicazioni inviate ad Antonio Barni dal sindaco del Comune di Chiosi Porta Cremonese relative a riparazioni al ponte della roggia Bargana-Filippina.
1872-1873

2. Roggia Besana-Luserana. Convenzione e transazione tra gli signori utenti della roggia Besana Luserana, rappresentati da Cristoforo Barni, da una parte, e Antonio Borsani, dall'altra, per lo spurgo della roggia che scorre nel territorio di Paullo.
1775

3. Roggia Boccona. Verbale d'asta per l'affidamento di lavori di riparazione alla roggia.
1826

4. Roggia Dardanona. "Convocati, ordinazioni e providenze de signori compadroni e utenti" della roggia Dardanona che scorre tra Spino e Roncadello.
1721-1832

5. Roggia Dardanona. "Elezioni e deputationi de campari" e altre scritture all'attività degli stessi.
1752-1799

6. Roggia Dardanona. "Affitti d'acque per l'inverno".
1741-1803

7. Roggia Dardanona. Riparti delle ore d'acque della roggia.
1752-1832

8. Roggia Dardanona. Riparti di spese, ricevute, liste.
1718-1799

9. Roggia Dardanona. Registro di entrata e uscita del tesoriere Crocciolani.
1767-1799

b. 68

1. Roggia Dardanona, vertenze per acque. Documenti e scritture relative a controversie per l'uso delle acque della roggia Dardanona e per il mulino della Ressica in Spino, in particolare tra gli utenti e le famiglie Benvenuti, Landriani e Casati.
1468-1796, 1845

b. 69

1. Roggia Falcona. Orari e scritture relative alla roggia Falcona e allo sfruttamento delle sue acque in particolare per irrigare i beni pertinenti alla parrocchiale di Roncadello.
1728-1737, 1836-1871

2. Roggia Fredda. Verbali e minute di verbali delle assemblee degli utenti della roggia Fredda.
1908-1909, 1939

3. Roggia Fredda. "Raddrizzamento della roggia Fredda in territorio di Nosadello". Atto di convenzione tra i frontisti impegnati nella realizzazione e riparto della spesa.
1929-1930

4. Roggia Fredda. Orari della roggia Fredda e scritture relative a vertenze e accordi per lo sfruttamento delle acque della roggia.
1790-1940

5. "Roggia Fredda. Documenti". Planimetria della roggia e relazione sottoscritta dall'utente Alberto Barni con descrizione della roggia e notizie sul consorzio irriguo.
1908, 1940

6. Roggia Galupina e Villana. Riparto dei diritti d'acqua della roggia che scorre tra Spino e Boffalora e planimetria della roggia.
1709, 1777, 1778, senza data

7. Roggia Gardella e Chignola Vecchia. Documenti e scritture relative alla roggia Gardella e Chignola Vecchia nel territorio di Dovera e in particolare a cause promosse dall'utenza per lo sfruttamento delle sue acque.
1892-1914

8. Roggia Gradelletta. Convenzione e riparti per la manutenzione della roggia Gradelletta che scorre nel territorio di Nosadello.
1892-1894

9. Roggia Landriana. Comunicazione dell'amministratore della famiglia Barni Cesario Della Scala in merito allo sfruttamento delle acque della roggia Landriana.
1801

10. Roggia Merdarola. “Istromento tra le molto reverende monache di Santi Cosma e Damiano di Lodi e il fu signor Giovanni Battista Garatti … per controverse ragioni d’acque e di pesche nel cavo Merdarola e roggia Garatta nel territorio di Dovera”
1608

11. “Studio sulla roggetta Ri”. Documenti, scritture, planimetrie, mappe catastali relative alla roggetta Ri che scorre nel territorio di Roncadello raccolti da Alberto Barni. Si segnala in particolare “Dissegno dell’origine, andamento, uso e fine della roggia Rogieta Ri”(1761).
1913, atti precedenti 1761-1886

12. “Studi sulla roggia Rivoltana e sue influenze”. Comunicazioni, relazioni, materiale cartografico e opuscoli a stampa relativi alla derivazione di acqua dal fiume Adda per alimentare la roggia Rivoltana raccolti da Alberto Barni.
1884-1942

b. 70
1. Roggia Tinella. Comunicazioni del regolatore della roggia Tinella.
1858-1929

2. Roggia Tinella. Riparto per spese di manutenzione della roggia Tinella.
1857-post 1944

3. Roggia Tinella. Atti e scritture relative a controversie per diritti d’acqua della roggia Tinella.
1779-1883

4. Roggia Tinella. Orari.
1838-1944

5. Roggia Tinella. Planimetria della roggia Tinella.
1908

6. Roggia Tinelletta. “Cause sostenute contro gli eredi Pavesi per l’uso e la proprietà del cavo Tinelletta” derivato dalle acque della roggia Dardanona e della roggia Tinella. Nel fascicolo numerose planimetrie delle rogge e delle proprietà nella zona di Roncadello interessate dalle vertenze.
1872-1902

7. Consorzio del Tormo. Convocazione alla seduta del comitato esecutivo del costituendo consorzio irriguo del fiume Tormo, “schema di statuto del nuovo consorzio del fiume Tormo”; unito “Progetto di nuovo statuto” del consorzio irriguo di Muzza.
1936

8. Rogge diverse. Accordo tra gli utenti per l’utilizzo delle acque della roggia Riola.
sec. XVI

9. Rogge diverse. Scritture relative a riparazioni alla roggia detta di Casa e alle rogge Guazzona e Cavalera.
1805, 1849

10. Rogge diverse. Comunicazione degli utenti del consorzio della roggia Nuova e del Roggetto al Prefetto di Cremona e leggi sui consorzi di irrigazione.
1873, 1883, 1886, 1924

11. “Dissegno delli cavi dell’Andreola”. Planimetria dei canali irrigui della proprietà Andreola.
sec. XVIII?

12. Disegni tecnici con misure di una bocca di derivazione di roggia non specificata.
sec. XVIII?

13. Planimetria del corso di roggia non specificata con indicazione delle proprietà dei frontisti.
sec. XVIII?

2.2 Mutui, censi e redditi attivi e passivi

1510 - 1900

bb. 2

La sottosezione è costituita da documenti relativi a redditi percepiti su gabelle e dazi, a prestiti in denaro attivi e passivi, al pagamento di censi e livelli gravanti su beni ceduti o ricevuti in ipoteca per mutui.

b. 71

1. Gabella del sale. Convenzioni e patti conclusi tra Francesco Barni, Giovanni Antonio Lecarni e Ludovico Codazzi per la Gabella del sale della città di Lodi.
1510-1520

2. "Promissio et obligatio". Promessa prestata da Romano Barni di restituire entro tre anni 300 scudi ricevuti in prestito da Giovanni Barni.
1529

3. Quietanza. Quietanza rilasciata da Romano Museffi per aver ricevuto completa soluzione della somma di 2180 lire prestata a Giuseppe Barni.
1536

4. Quietanza. Quietanza rilasciata da Marco Barni per aver ricevuto completa soluzione della somma di 240 lire prestata a Gerolamo Sommariva.
1553

5. Mutuo. Documento con il quale Giovanni Barni, figlio di Tommaso, decurione della città di Lodi, dà in prestito alla comunità lodigiana 6000 lire per il pagamento del mensuale.
1555

6. Quietanza. Quietanza rilasciata da Dionigi Favalli a favore di Cornelio e Luigi Barni per una somma di lire 200 data in prestito.
1555

7. "Censi e redditi". Documenti relativi all'acquisto effettuato da membri della famiglia Barni di redditi alienati dalla città di Lodi, alla costituzione di censi su beni di privati ai quali membri della famiglia Barni hanno prestato capitali, a mutui con garanzie su beni immobili erogati da membri della famiglia Barni.
1612-1730
Filza con numerazione originaria degli atti: nn. 1-30, nn. 1-6.

8. Dazi. “Aquisto (sic) fatto dall’illustrissimo signor dottore Antonio Barni del dazio de prestini di questa città [di Lodi] per l’annua cavata di lire 600 e delli dati del bolino del vino a minuto nelle comunità di Massalengo e Crespiatica”.
1647-1649, 1734

9. Quietanza. Quietanza rilasciata dal convento di Sant’Agnese di Lodi per una somma di lire 175 corrisposta da Giovanni Paolo Barni a soddisfazione di un legato.
1669

10. Mutuo. Prestito effettuato da Antonio Barni a favore di Giovanni Cossa.
1691

11. Mutuo. Prestito effettuato da Antonio Barni a favore di Giovanni Cossa a favore di Silvestro Engeliario.
1703

12. Credito. Atti relativi alla soddisfazione dei crediti di cui Antonio Barni e altri godono nei confronti di Bassiano Nessio.
1707-1709

13. “Instromento apartenente alla veneranda confraternita di Santa Maria del Sole d’aquisto fatto con Casa Barni”. Vendita del reddito alienato dalla città di Lodi, effettuata da Giovanni Paolo Barni a favore della Confraternita di Santa Maria del Sole di Lodi.
1727

b. 72

1. Mutui. Atti relativi a prestiti contratti da Giuseppe e altri membri della famiglia Barni.
1730-1735, 1751, 1756, 1779-1782, 1785

2. “Vendita di diretti dominii ed affrancazione de’ livelli”. Atti relativi alla vendita del diretto dominio di beni per i quali i Barni percepiscono un livello e all’acquisto del diretto dominio di beni per i quali i Barni pagano un livello.
1802-1818

3. “Capitale pagato al signor Pietro Bigoni”. Prospetti e ricevute relative alla soluzione del prestito con relativi interessi corrisposto da Pietro Bigoni a favore di Giovanni Barni.
1814-1834

4. Mutui passivi. Atti relativi a mutui contratti da Giorgio Barni e dal fratello Antonio a vantaggio di Giorgio stesso, ufficiale in Ungheria (si vedano anche le lettere in b. 98, fasc. 1).
1836-1840

5. Mutui attivi. Atti relativi a prestiti erogati a favore di diverse persone e riscossi da Antonio Barni.
1851-1867

6. Mutui passivi. Costituzione di ipoteche su beni immobili di Giovanni Barni a garanzia di prestiti.
1878-1880

7. Mutui passivi. Atti relativi a mutui contratti da Giuseppe Barni.
1879-1886

8. Cessione di credito. Cessione di credito, vantato da Carlo Barni verso il fratello Giuseppe, al Collegio Cosway di Lodi.
1900, allegati 1881-1900

2.3 Documenti e registri contabili

1536 - 1958

bb. 11, regg. 6

La sottosezione è costituita dalle serie Liste di spese e ricevute di pagamento e Registri patrimoniali e contabili.

2.3.1 Liste di spese e ricevute di pagamento

1536 - 1940

bb. 11

La serie è costituita da documenti, spesso riuniti in filze originarie, contenenti liste di spese e ricevute di pagamenti. Oltre alle filze presenti nelle prime buste relative al pagamento di livelli a favore spesso di enti ecclesiastici, si segnalano i documenti nelle bb. 77-79 riguardanti tra l'altro l'edificazione e la decorazione della villa di Roncadello e la chiesa della stessa località.

b. 73

1. "Confessi de' livelli". Confessi per pagamenti di diversi livelli.
1536-1709
Compongono la filza fascicoletti numerati nn. 12-15, 18-21

b. 74

1. "Confessi de' livelli". Confessi per pagamenti di diversi livelli.
1588-1726
Compongono la filza fascicoletti numerati nn. 22-30

b. 75

1. "Filza n. 5. Confessi di livelli". Confessi per pagamenti di diversi livelli effettuati da Giovanni Paolo Barni, anche quale erede di Andronico Barni, e da Giorgio Barni,
Tra di essi legato per i padri di San Domenico istituito da Tommaso Barni ante 1555
1555-1721
Compongono la filza fascicoletti numerati nn. 31-46

b. 76

1. "Confessi de pagamenti per riparazione di roggie dall'anno 1589 all'anno 1729".
1590-1729

2. Liste di spese e confessi di pagamento di Antonio Barni (1605-1690).
1647-1648

3. Lista di spese a carico di Giovanni Paolo Barni.
1651

4. Liste di spese e confessi di pagamento di Antonio Barni (1649-1716).
1682-1709

b. 77

1. “Scritture e memorie diverse appartenenti alla famiglia Barni”. Documenti prevalentemente contabili relativi all’amministrazione colonica di proprietà diverse; liste di materiali da costruzione, in particolare travi e assi di legno, acquistati dai fratelli Barni consegnati a Roncadello a “mastro Domenico” probabilmente Sartorio (1715-1716).
1707-1718

2. “Liste pagate dal conte Giovanni Paolo”. Si segnalano in particolare pagamenti al “legnamaro Antonio Sangallo” impegnato probabilmente nella fabbrica di Roncadello (1722), pagamenti al Collegio dell’Angelo Custode di Lodi che ospita i figli Cristoforo e Tommaso (1722, 1725), pagamenti al Collegio dei Barnabiti di Milano che ospita i figli Cristoforo e Tommaso (1726).
1715-1737

3. Liste di spese e confessi di pagamento di Tommaso e Cristoforo Barni.
1732-1757

b. 78

1. Liste di spese e confessi di pagamento del conte Giuseppe Barni; nel fascicolo liste delle spese di casa per gli anni 1745-1747 e 1767-1774 e “nota della spesa della cappella di San Giuseppe esistente nella chiesa parochiale di Roncadello, fata fare per ordine e comisione dell’illustrissimo signor conte don Giuseppe Maria Barni” (1784).
1727-1792

2. “Mobiglie date al Besozzi dal conte Giuseppe”. Elenchi di mobili e altri oggetti di valore consegnati da Giuseppe Barni “a titolo di nolo” al decoratore Giuseppe Besozzi e impegnati presso il Monte di pietà di Crema.
1768-1771

3. “Spese fatte per la signora contessa Bianca Barni Caccia”. Note delle spese effettuate in occasione delle esequie della contessa; nel fascicolo lettera di Alfonso Merati a Bianca Barni relativa all’interdizione del marito da parte del figlio Antonio.
1782, 1784

b. 79

1. Liste di spese e confessi di pagamento del conte Antonio Barni. Si segnalano in particolare pagamenti per spese effettuate per la fabbrica e la decorazione della villa di Roncadello (1762, 1763).
1758-1796

2. Liste di spese e confessi per pagamenti effettuati da Cristoforo Barni per conto del nipote Antonio.
1762-1765

3. Liste di spese e confessi di pagamento dei conti Antonio e Giovanni Barni, suddivisi in fascicoli originali per creditore.
1780-1796

4. Ricevute di Cecilia Peregrini vedova Barni.
1798

5. Ricevuta del conte Giorgio Barni.
1801

6. Ricevuta della contessa Barni Della Scala.
1808

b. 80
1. Liste di spese e confessi di pagamento del conte Giovanni Barni.
1796-1810

b. 81
1. "Confessi". Liste di spese e confessi di pagamento del conte Giovanni Barni, in parte organizzati in fascicoli originari per oggetto.
1798-1831

b. 82
1. Liste di spese e confessi di pagamento del conte Antonio Barni.
1808-1859

b. 83
1. Ricevute del cadetto Giorgio Barni (senior).
1823, 1826

2. Liste di spese e confessi di pagamento del conte Antonio Barni.
1860-1873

3. Liste di spese e confessi di pagamento di Giovanni Barni.
1853-1868

4. Liste di spese e confessi di pagamento di Giorgio Barni (junior).
1863-1867

5. Liste di spese saldate da Carlo Barni.
1866-1867

6. Ricevute di pagamenti della contessa Teodora Barni.
1875, 1890

7. Liste di spese e ricevute di pagamento di Alberto e Irene Barni.
1886-1940

8. Liste di spese e ricevute di pagamento di Antonio Barni.
1893-1902

9. Fattura inviata a Leopolda Barni.
1921

10. Lista di spese di Giuseppe Barni.
1921

2.3.2 Registri patrimoniali e contabili

metà sec. XVI - 1958

regg. 6

La serie è costituita da registri relativi all'amministrazione del patrimonio di famiglia. Di particolare rilevanza il registro che apre la serie. Pur concepito come "libro mastro" nel quale il 'padrone di casa' registrava estremi di contratti, pagamenti ricevuti, acquisizioni rilevanti, il registro accoglie spesso annotazioni relative alla vita e alla carriera del capofamiglia stesso e dei suoi familiari; costituisce quindi una fonte di primaria importanza per ricostruire la genealogia e le vicende della famiglia tra la metà del XVI secolo e la fine del XVII.

reg. 84

"Libro mastro di casa"[5]. Registrazione di acquisti, vendite, investiture di beni immobiliari, di prestiti, debiti, crediti, di somme ricevute e spese o annotazioni comunque relative all'amministrazione del patrimonio della famiglia Barni. Il registro fu iniziato da Giovanni Paolo Barni intorno al 1560 e proseguito dai suoi successori fino alla fine del secolo successivo. Oltre a notazioni di carattere prettamente patrimoniale e contabile, il registro contiene anche notizie relative alla vita familiare e in esso sono accuratamente segnate le date di nascita e di morte di figli e altri familiari, di matrimonio e di altri avvenimenti ritenuti degni di nota. Sono inoltre descritti con particolare ampiezza i contenuti di documenti relativi a divisioni ereditarie e a mutamenti importanti nell'assetto patrimoniale della famiglia.
metà sec. XVI-fine sec. XVII

reg. 85

Libro mastro. Registro in cui è descritta la situazione patrimoniale di casa Barni con indicazione di partite attive e passive, di beni e dei titoli documentari relativi; allegate carte con elenchi di redditi e beni della famiglia Barni. Il registro è presente in duplice copia.
metà circa sec. XVIII; allegati metà sec. XVII-metà sec. XVIII

reg. 86

Rubrica senza data che si riferisce probabilmente a libro mastro non conservato.
seconda metà sec. XVIII-inizio sec. XIX

reg. 87

Libro mastro. Libro mastro relativo a entrate e uscite della famiglia con segnatura originale "B".
1801-1808

[5] Il titolo è citato in un'annotazione a c. 146sin. del registro.

reg. 88
“Mastro” . Libro mastro relativo a entrate e uscite della famiglia; allegati confessi e liste di spese; unito indice in forma di rubrica alfabetica.
1869-1874

reg. 89
“Cassa”. Registro di cassa di Antonio Barni.
1944-1958

Sezione 3 Carte personali e carteggi

sec. XV - 1956

bb. 18

La sezione è costituita da documenti e carteggi riguardanti singoli membri della famiglia, quali nomine, conferimenti di onorificenze, documenti relativi alla carriera e lettere ricevute e spedite. Per i fascicoli di ammissione al Collegio dei giudici della città di Lodi e le patenti di decurionato - titoli che definivano la condizione nobiliare dei singoli membri e più in generale della famiglia - si veda la sottosezione Privilegi e genealogia della sezione I. La sezione è articolata in sottosezioni relative ai singoli membri.

3.1 Membri diversi secc. XVI-XVII

1516 - 1664

fascc. 4

La sottosezione riunisce singoli documenti relativi a diversi membri della famiglia tra XVI e XVII secolo.

b. 90

1. Dispensa pontificia. Dispensa emanata da papa Leone X a favore di Gabriele Barni, cantore della cattedrale di Lodi e suo familiare, affinché possa ottenere un quarto beneficio.
1516 (copia del 1700)

2. "Procura domini Cornelii Barni". Procura di Cornelio Barni in Paolo Sommariva per l'esazione di un credito da Francesco Villa.
1549

3. Istrumento di tutela di Cornelio Barni, figlio di Alberto, verso Tiburzio e Andronico, figli di Luigi Barni.
1554

4. "Procura generale et speciale fatta dall'illustrissimo signor don Antonio Barni nell'illustrissimo signor Giuseppe suo figliuolo" per definire le questioni tra Antonio Barni e la moglie Anna Maria Barni Corrado.
1664

3.2 Giorgio, figlio di Giovanni Paolo

1679 - 1731

fascc. 9

I documenti riguardano in particolare la carriera ecclesiastica di Giorgio, nato nel 1651 e morto nel 1731, divenuto nel 1688 vescovo di Piacenza.

b. 90

5. Nomina. Nomina effettuata da papa Innocenzo XI di Giorgio Barni, già referendario utriusque signature, a governatore di Tivoli.
1679
Pergamena

6. Lettera commendatoria. Lettera commendatoria rilasciata dai priori di Tivoli in cui si elogia l'operato di Giorgio Barni quale governatore di Tivoli.
1681

7. "Electio in visitatorem et commissarium apostolicum". Nomina effettuata da papa Innocenzo XI di Giorgio Barni, già referendario utriusque signature, a visitatore e commissario apostolico nella provincia Romandiola e nell'Esarcato di Ravenna.
1681
Pergamena

8. "Cittadinanza di Ravenna". Ammissione di Giorgio Barni tra i nobili cittadini di Ravenna in virtù dei meriti acquisiti esercitando la carica di commissario e visitatore apostolico.
1685
Volumetto con legatura originale in pergamena.

9. Cittadinanza di Camerino. Ammissione di Giorgio Barni tra i nobili cittadini di Camerino in virtù dei meriti acquisiti esercitando la carica di commissario e visitatore apostolico.
1686
Volumetto con legatura originale in pelle.

10. Nomina. Nomina effettuata da papa Innocenzo XI di Giorgio Barni, già referendario utriusque signature, a vicegovernatore di Fermo.
1686
Pergamena

11. Lettere spedite e ricevute da Giorgio Barni, in qualità di visitatore apostolico, governatore di Camerino, vescovo di Piacenza.
1682-1693

12. Inventario dei beni portati da Giorgio Barni nel palazzo vescovile di Piacenza.
1688 agosto 2

13. Lettere dimissoriali. Licenza rilasciata da Giorgio Barni, vescovo di Piacenza, a Francesco Noberino, sacerdote della sua diocesi, per la celebrazione di messe aldifuori della diocesi.
1717

14. Procura di Giorgio Barni nel pronipote Giuseppe; procura di Giovanni Paolo Barni nel figlio Giuseppe.
1729

15. Lettera di condoglianze per la morte di Giorgio Barni, vescovo di Piacenza.
1731

3.3 Antonio, figlio di Giovanni Paolo

1687 - 1715

fascc. 2

La sottosezione è costituita da carteggi di Antonio, nato nel 1649 e morto nel 1716, primo conte di Roncadello.

b. 90

16. Ratifiche rilasciate dalla Curia vescovile di Lodi ad Antonio che ha assegnato al fratello Giorgio il possesso esclusivo del podere detto La Marescalca presso Lodi, affinché costui, monsignore e governatore di Fermo potesse "haver titolo sufficiente et conforme il suo stato e grado per potersi promovere agl'ordini sacri de soddiaconato, diaconato e presbiterato".
1687 settembre 3

17. Lettere ad Antonio Barni.
1680-1715

3.4 Giovanni Battista, figlio di Antonio

1721 - 1748

fascc. 4

La sottosezione riunisce documenti relativi in prevalenza alla carriera ecclesiastica di Giovanni Battista, figlio cadetto di Antonio, nato nel 1676 e morto nel 1754, giureconsulto collegiato, referendario utriusque signature di Clemente XI, governatore e poi nunzio apostolico; arcivescovo di Edessa, nominato infine cardinale nel 1743.

b. 90

18. "Procura generale fatta dall'illustrissimo e reverendissimo allora abbate ora eminentissimo d. Giovanni Battista Barni in monsignor vescovo di Piacenza d. Giorgio Barni".
1721

19. Copia della lettera con la quale Giovanni Battista è nominato nunzio nei Cantoni elvetici.
1730

20. Lettera e supplica rivolta a Giovanni Battista Barni.
1721, 1748

21. Attestazione di giubilo dei decurioni di Lodi per la nomina di Giovanni Battista a cardinale; lista delle spese sostenute dalla città per festeggiare la sua nomina; testo dell'iscrizione da produrre in suo onore.
1743-1745

3.5 Giuseppe, figlio di Giovanni Paolo

1664 - 1797

fascc. 8, bb. 2

La sottosezione è costituita dai documenti relativi all'attività svolta da Giuseppe, figlio di Giovanni Paolo, nato nel 1707 e morto nel 1793 (secondogenito ma sottentrato nella primogenitura per la morte del fratello Antonio), in particolare quale maestro di campo delle milizie urbane e forensi e di prefetto agli alloggiamenti della città di Lodi.

b. 90

22. "Parte de serviggi prestati da me conte Barni, essendo delegato dalla Congregazione de signori interessati milanesi a far le loro veci in questa città di Lodi". Il fascicolo contiene scritture relative alla causa intentata dagli Interessati milanesi contro la città di Lodi relativa alle contribuzioni dovute per l'alloggiamento dei militari.
1664-1665

23. "Una piccola parte di quanto si operò da me e da sua eccellenza illustre signor marchese marescialo Botta per ordine di sua eccellenza conte Kevenehuller [così] marescialo e comandante in Milano l'anno 1736 che ne derivò a Sua maestà imperiale regia altezza Carlo sesto un vantaggio de millioni di lire". Consulte e scritture relative all'elaborazione di un nuovo piano per gli alloggiamenti militari.
1730-1737

24. "Lettere del signore marescialo Kevenhuler [così]".
1736

25. "Lettere de signori comandanti generali da cui tutto si ricava del anno 1746 attinenti il servizio di sua maestà la regina nostra sovrana".
1742-1746

26. “Si accenna alcuni de molti affari militari attinenti al fedelissimo mastro di campo di Lodi come comandante guerre d’Italia per il pronto servaggio prestato dal conte Giuseppe Barni militare di quella città nelle due ultime delli eserciti dello loro maestà imperiali”.
1743-1756

b. 91
1. “Scriture del signor conte Giuseppe Barni comandante delle milizie urbane di Lodi”. Lettere e altri documenti relativi all’attività di Giuseppe Barni quale maestro di campo delle milizie urbane e forensi della città e del contado di Lodi, oltre che prefetto agli alloggiamenti della città di Lodi per gli anni 1745-1746; tra di essi “patente di maestro di campo della milizia urbana della città di Lodi nella persona del conte don Giuseppe Maria Barni” rilasciata dal governatore dello Stato, Wirico Filippo Lorenzo di Daun, datata 13 febbraio 1727.
1684-1797

b. 92
1. Allegazioni corredate da copie di documenti presentate da Giuseppe Barni per giustificare, rispetto alle rimostranze avanzate dai decurioni della città, la correttezza dell’attività svolta quale maestro di campo delle milizie.
Minuta, redazione manoscritta in bella copia e 10 esemplari a stampa.
1689-1741

2. “Estratti di patenti, attestati, ordini, commissioni e lettere di vari ministri, governatori e generali delle loro maestà imperiali i quali comprovano la servitù fedele prestata dal signor conte Giuseppe Barni, patrizio della città di Lodi, alla corte imperiale ed utile allo stato dall’anno 1727 fino alli 2 marzo 1774, esistendo li originali a mano del suddetto signor conte Barni oltre moltissimi altri che si tralasciano”.
seconda metà sec. XVIII

3. “Spese fatte dal signor conte Giuseppe Barni come sindico dell’illustrissima città di Lodi per li anni 1750, 1751, 1752 compreso le spese straordinarie, ordinarie dalla città e de signori conservatori del Patrimonio della medema et altre spese fatte al Pretorio di questa città di Lodi”. Nota delle spese sostenute da Giuseppe Barni nello svolgimento dell’ufficio di sindico e presentate alla città per ottenerne il rimborso; allegate “Scritture attinenti al sindicato per li anni 1750, 1751 e parte 1752”.
1750-1757

b. 93
1. Procura di Vittoria Meli Lupi di Soragna, moglie di Giovanni Paolo Barni, nel figlio Giuseppe.
1729

2. Lettere di diversi corrispondenti a Giuseppe Barni.
1731-1792

3. Lettera di Gian Francesco Ala Ponzone a Bianca Barni Caccia, moglie di Giuseppe.
1781

3.6 Tommaso, figlio di Giovanni Paolo figlio di Antonio

1736 - 1793

fasc. 1

La sottosezione è costituita da un unico fascicolo con documenti di Tommaso, figlio cadetto di Giovanni Paolo, morto nel 1773.

b. 93

4. Lettere inviate a Tommaso Barni, in particolare dal fratello Cristoforo, e documenti relativi in particolare alla sua attività quale luogotenente del podestà di Lodi, podestà di Cremona, giudice delle strade di Lodi.
1739-1747, 1763

3.7 Antonio, figlio di Giuseppe

1763 - 1796

fascc. 5

La sottosezione è costituita da lettere ricevute e inviate, oltre che da lasciapassare e concessioni rilasciate ad Antonio, figlio primogenito di Giuseppe, conte di Roncadello, nato nel 1735 e morto nel 1796.

b. 93

5. Lettere ricevute e inviate da Antonio Barni e lasciapassare rilasciati allo stesso.
1763-1796

6. “Ordine di riconoscere per capitano il signor conte don Antonio Barni”. Ordine emanato da Giuseppe Barni, feudatario di Roncadello e maestro di campo della milizia urbana, che stabilisce che Antonio potrà far uso della divisa d’ordinanza di capitano della milizia urbana.
1783

7. Condoglianze per la morte di Giuseppe inviate al figlio Antonio.
1793

8. Partecipazione della moglie Cecilia Barni, nata Peregrini, per la morte del marito Antonio.
1796

9. Copia per estratto dell'atto di battesimo di Giorgio, figlio di Antonio.
1781 (copia del 1815)

3.8 Membri diversi secc. XVIII-inizio XIX

1738 - 1824

fasc. 1

La sottosezione è costituita da un unico fascicolo contenenti partecipazioni inviate a diversi membri della famiglia Barni.

b. 93
10. Partecipazioni di matrimonio e lutti inviate ai conti Barni.
1738-1824

3.9 Giovanni, figlio di Antonio

fine sec. XVIII - 1831

bb. 3

La sottosezione è costituita da quello che potremmo definire l'archivio personale di Giovanni Barni, primogenito di Antonio, conte di Roncadello, nato nel 1779 e morto nel 1831. Le carte presentano tracce di ordinamento originario e furono organizzate, forse dallo stesso Giovanni, in fascicoli. Si segnalano in particolare il fascicolo 1 che raccoglie i documenti relativi agli studi, alla carriera amministrativa e militare e ai privilegi del conte e il fascicolo 5 riguardante l'esperimento effettuato da Giovanni Barni su espressa richiesta dell'imperatore di allevare a Roncadello alcune vacche della Stiria e più in generale la sua attività in ambito agronomico.

b. 94
1. "Impieghi e carte del conte Giovanni Barni". Documenti relativi perlopiù a cariche e nomine ottenute da Giovanni Barni, in particolare licenza di poter leggere libri proibiti, avendo compiuto studi "fino alla filosofia" (1802); nomina a capobattaglione della Guardia nazionale per la comune di Roncadello del Dipartimento dell'Alto Po (1803); nomina a membro delle guardie nobili del Regno Lombardo-Veneto (1815), conferma della nobiltà con titolo di conte (1816), nomina a membro e presidente della Commissione di beneficenza del distretto VIII – provincia di Lodi e Crema (1817), nomina a ciambellano di sua maestà imperiale (1818), nomina ad amministratore dell'Ospedale maggiore di Lodi (1821), nomina a deputato nobile della Congregazione provinciale di Lodi (1823); sonetto

composto dal rettore di Roncadello in onore di Domenico Fenelli che sta dipingendo il ritratto del conte (1818).
fine sec. XVIII-1830

2. Lasciapassare rilasciati a Giovanni Barni per recarsi in diverse città.
1801-1808

3. "Autografi del conte Giovanni Barni pel suo viaggio a Roma, Firenze ed altre città toscane e degli Stati pontifici"; diario del viaggio compiuto in Toscana e nell'Italia centrale.
1801

4. "Lettere relative alla Guardia nazionale, nonché diversi viglietti della Guardia nobile volontaria". Carteggio riguardante l'attività svolta da Giovanni Barni quale membro della Guardia nazionale (1802-1814), poi della Guardia nobile volontaria e dell'imperial regia Guardia nobile lombarda.
1802-1828

5. "Carteggio per le vacche della Stiria".
5.1 Carteggio relativo all'esperimento effettuato da Giovanni Barni su espressa richiesta dell'imperatore di allevare a Roncadello alcune vacche della Stiria per verificare se le vacche di quella provincia possano sostituire quelle importate dalla Svizzera; nomina del conte Giovanni Barni a membro della Società agronomica di Vienna grazie ai meriti che egli ha acquistato "per l'incremento delle mandre nazionali coll'aver fatto conoscere ed introdotte nella Lombardia le vacche della Stiria" unita copia della traduzione italiana degli "Statuti dell'imperial regia Società agronomica in Vienna" editi nel 1812 (1827).
1824-1829

5.2 "Registro delle vacche di Stiria e nostrane. Ricapiti di amministrazione economica de fondi …".
1826-1831

6. "Rapporto alla Società agronomica in Vienna sul moro della china". Relazione compilata da Giovanni Barni sull'attività svolta per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento e, in particolare, per l'introduzione della "coltura dei gelsi" e per "l'educazione dei filugelli" nelle sue proprietà.
post 1827

b. 95
1. Lettere a Giovanni Barni con alcune minute di risposte; comunicazioni in quanto membro della Deputazione comunale di Roncadello; uniti "Autografi del fu conte Giovanni Barni" costituiti da minute di componimenti letterari e poetici senza data.
senza data, 1797-1816

b. 96

1. Lettere a Giovanni Barni con alcune minute di risposte. Tra di esse, lettera di Agostino Bassi (30 agosto 1825), lettera del consigliere austriaco Buerger che chiede informazioni riguardo alle modalità di conduzione dei suoi fondi e minuta di risposta (1829); comunicazioni in quanto membro della Deputazione comunale di Roncadello.
1817-1831

3.10 Antonio, figlio di Giovanni

1815 - 1874

bb. 3, fasc. 1

Come per la sottosezione precedente, anche in questo caso possiamo parlare di archivio personale del conte Antonio, primogenito di Giovanni, nato nel 1798 e morto nel 1874. La documentazione presenta tracce di ordinamento originario, conferito probabilmente dallo stesso Antonio. Il fascicolo 1 comprende documenti relativi alla carriera amministrativa e politica di Antonio, mentre nelle buste 99-100 sono presenti carteggi, circolari e avvisi pervenuti ad Antonio in quanto membro della Deputazione comunale di Roncadello.

b. 97

1. "Ricapiti risguardanti la persona ed impieghi del conte Antonio Barni Corrado". Fascicolo relativo a istanze presentate da Antonio Barni, corredate da relativi allegati, per ottenere impieghi nell'amministrazione del Regno Lombardo-Veneto. Antonio Barni risulta avere ottenuto la laurea in ambo le leggi presso l'Università di Pavia (1817); aver ricoperto gli incarichi di alunno di concetto presso l'imperial regia Delegazione provinciale di Lodi e Crema (1819), di praticante di concetto in pianta stabile presso la stessa Delegazione (1821), di aggiunto onorario di Delegazione in Lombardia (1826), di deputato presso la Congregazione centrale del Regno Lombardo-Veneto (1837), di sorvegliante governativo degli asili di carità per l'infanzia di Lodi; si fregia inoltre del titolo di ciambellano di sua maestà imperiale (1836).
1815-1854

2. Lasciapassare e permessi alla delazione delle armi rilasciati ad Antonio Barni.
1814, 1817, 1839, 1842, 1853

b. 98

1. Lettere e altre scritture di Antonio Barni, tra cui fascicolo "Giorgio fratello [di Antonio] carteggio con lui in Ungheria", contenente lettere inviate e ricevute da Giorgio, ufficiale di stanza in Ungheria (1829-1839) e carteggio relativo a debiti contratti da Giorgio, e carte relative all'arruolamento del figlio Carlo come volontario
1829-1874

2. “Testamento Pomini ed atti relativi”. Testamento dell’ingegnere Giulio Pomini che nomina esecutore testamentario Antonio Barni e carteggio relativo all’attuazione delle disposizioni in esso contenute e in particolare alla volontà espressa dal testatore di essere sepolto nel suo podere di Griona presso Secugnago.
1831-1834

3. “Carteggio con sua eccellenza il signor cardinale Giovanni Cadolini”. Lettere ricevute da Giovanni Cadolini, cardinale arcivescovo di Ferrara, e minute di lettere inviate da Antonio Barni relative alla richiesta di quest’ultimo di appoggiare richiesta di “decorazione” non specificata presso la Santa Sede.
1846-1848

b. 99
1. “Comune di Roncadello. Atti”. Carteggio del Comune di Roncadello, detenuto da Antonio Barni in quanto membro della Deputazione comunale di Roncadello.
1826, 1827, 1843-1860, 1873

2. “Direttive austriache e circolari di massima manoscritte da restituirsi al deputato Barni”.
1823-1848

3. Lettere e comunicazioni ricevute da Antonio Barni in qualità di deputato del Comune di Roncadello, sindaco del Comune di Dovera, consigliere e sindaco del Comune di Chiosi Porta Cremonese, consigliere della città di Lodi, aggiunto onorario di imperial regia Delegazione.
1831-1871

b. 100
1. “Notificazioni governative, massime d’ufficio …”. Avvisi, disposizioni, circolari a stampa emanati principalmente dal governo centrale e inviate al Comune di Roncadello, detenuti da Antonio Barni in quanto membro della Deputazione comunale di Roncadello
1823-1857

3.11 Membri diversi secc. XIX-XX

1860 - 1923

fascc. 5

La sottosezione è costituita da lettere e singoli documenti inviati a diversi membri della famiglia, non sempre specificati o individuabili, tra XIX e XX secolo.

b. 100
2. Lettere a destinatari non specificati, probabilmente membri della famiglia Barni.
1860, 1864

3. Necrologio di Annibale Grasselli, marito di Teodora Barni, e lettere di Teodora Barni Grasselli.
1877, 1891

4. Lettera della Fabbriceria della parrocchiale di Roncadello ai fratelli Giovanni e Carlo Barni.
1885

5. Procura dei fratelli Giovanni e Teodora Barni, figli di Giorgio, nel notaio Bassano Silvetti.
1887

6. Lettere e certificati di Giuseppe Barni.
1894-1923

3.12 Antonio, figlio di Carlo

1928 - 1956

fascc. 2

La sottosezione è costituita da lettere inviate ad Antonio, ultimo conte di Roncadello, nato nel 1884 e morto nel 1958.

b. 101
1. Lettere ad Antonio Barni.
1951, 1955, 1956

2. Telegrammi di ringraziamento per auguri ricevuti, inviati da Adalberto di Savoia ad Antonio Barni.
1928, 1935

3.13 Alberto, figlio di Antonio

1896 - 1951

fascc. 9, b. 1

La sottosezione è costituita da documenti personali e carteggi di Alberto, figlio cadetto di Antonio (figlio di Giovanni) e agronomo, nato nel 1860 e morto nel 1944, relativi in

particolare al conferimento di onorificenze, alla carriera politico-amministrativa e alla sua presenza in organismi agrari.

b. 101

3. Conferimenti di onorificenze ad Alberto Barni, in particolare nomina a cavaliere della Corona d'Italia (1896), promozione al grado di capitano di cavalleria (1903), nomina a cavaliere dei Santi Maurizio e Lazzaro (1906), a commendatore dell'ordine della Corona d'Italia (1914), a ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro (1931).
1896-1931

4. Comunicazioni inviate dall'Intendenza di finanza di Cremona ad Alberto Barni presidente della Commissione mandamentale di prima istanza di Pandino e della Commissione di prima istanza di Crema.
1897-1905, 1929

5. Nomina a membro del Consiglio provinciale e convocazione in quanto presidente della Deputazione provinciale.
1913, 1919

6. Carteggio relativo all'opposizione di Alberto Barni alle disposizioni impartite dall'Ufficio staccato in Cremona della Guardia delle campagne e delle foreste per l'abbattimento delle piante di pertinenza della villa di Roncadello contrariamente a quanto stabilito nel provvedimento di tutela notificato già nel 1912 dal Ministero della pubblica istruzione.
1912-1944, 1951

7. Convocazioni del consiglio d'amministrazione della Cassa professionale agricola contro la disoccupazione per la provincia di Cremona e dell'Istituto provinciale Vittorio Emanuele III per l'assistenza sociale ai contadini della provincia di Cremona.
1922, 1926-1928

8. Relazioni e bilanci della Cassa infortuni agricoli di cui Alberto Barni è delegato e altre comunicazioni della stessa Cassa.
1927-1933

9. Lettere e comunicazioni inviate dal Consorzio agrario cooperativo di Lodi – Milano e Pavia, sezione di Lodi, di cui Alberto Barni è presidente e dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori.
1931-1932

10. Lettere e scritture varie del conte Alberto Barni, tra cui lettera del nipote Agostino che invia in allegato "istromento della resa dei conti dell'eredità del conte Bassano Vistarini

fatta nel 1667 dal dottor don Antonio Barni" e certificato del medico condotto Paolo Deponti che attesta che Alberto Barni è stato colpito da infarto (26 luglio 1944).
senza data, 1886-1944, allegato 1667

11. Copialettere di Alberto Barni
1910-1915
regg. 3

b. 102
1. "Tutela Tosi" esercitata dal conte Alberto Barni.
1920-1936

2. Note biografiche di Alberto Barni, con elenco delle cariche e onorificenze ottenute in ambito agrario, militare, politico.
senza data, ma 1921 circa

3. Libro contenente le firme degli associati alla Federazione circondariale dei sindacati e datori di lavoro dei comuni del "Cremasco, Pandinasco e Soncinasco" offerto al presidente della Federazione, Alberto Barni, in segno di riconoscenza per l'attività svolta; unita lettera di De Micheli, rappresentante del Sindacato provinciale agricoltori fascisti.
1926

4. Tramvia Milano Paullo-Crema-Cremona. Tronco in Provincia di Cremona. Progetto
1899

3.14 Irene Peroni, moglie di Alberto Barni, e famiglia

1820 - 1932
bb. 3

La sottosezione è costituita da atti notarili e altre scritture appartenenti a Irene Peroni, moglie di Alberto, e alla sua famiglia.

b. 103
1. Atti notarili e altre scritture relative all'amministrazione del patrimonio della famiglia Peroni, organizzati in fascicoli originali.
1820-1863

2. Lasciapassare rilasciato a Francesco Peroni dal Governo provvisorio della città e provincia di Cremona.
1848

3. Documenti di Filippo Peroni, padre di Irene, in particolare diploma di laurea in "ambe le leggi" rilasciato dall'Università di Pavia (1849); *Commenti ... al Codice civile austriaco*, manoscritto prima metà sec. XIX; polizza di assicurazione contro gli incendi (1872); inventario della sostanza ereditaria (1876).
1849-1876

4. Libro di conti probabilmente di Irene Peroni. Registro molto deteriorato.
1885-1888

5. Copialettere di Irene Peroni.
1913-1918

b. 104
1. "Fondi in Bagnolo". Documenti relativi alle proprietà di pertinenza della famiglia Peroni in Bagnolo Mella presso Brescia.
1756-1859

b. 105
1. Documenti relativi all'amministrazione dei beni in Bagnolo Mella e in Cremona di Irene Peroni, figlia di Filippo e moglie di Alberto Barni.
1866-1932

2. "Bagnolo". Carteggio e documenti relativi in particolare alla vendita di Bagnolo Mella.
1922-1933

3. Documenti relativi al prestito effettuato da Irene Peroni a vantaggio di Pietro Inzoli.
1926-1932

4. Lettera ad Antonio Barni, con la quale la Deputazione storico-artistica del Comune di Lodi invia "copia di quanto l'Agnelli scrive sulla Gera d'Adda, nel suo volume *Lodi e il suo territorio*".
1953

3.15 Componimenti, materiali di studio, appunti

secc. XV - XX

bb. 2

La sottosezione riunisce carte manoscritte e a stampa riconducibili all'attività professionale e di studio di alcuni membri della famiglia.

b. 106

1. "vol. 5 Diversarum mriarum (con segno di abbreviazione) in civilibus". Allegazioni e documenti quasi esclusivamente in copia raccolti e rilegati in volume per ragioni professionali probabilmente da un giureconsulto, forse Giovanni Paolo Barni. Come segnalato sulla coperta i documenti contenuti nelle prime 182 carte, secondo la numerazione originale, riguardano diritti d'acqua.
secc. XV-XVI

2. Allegazioni e pareri giuridici manoscritti e a stampa, in parte sottoscritti da Giovanni Paolo Barni.
sec. XVI-XVIII

b. 107

1. Componimenti poetici scritti per occasioni varie e in onore di membri della famiglia Barni.
senza data, secc. XVIII-XIX

2. Quaderni e appunti riconducibili ad attività di studio di membri della famiglia Barni.
secc. XIX-XX

Sezione 4 Gride, ordini, avvisi a stampa

1549 - sec. XIX

bb. 5

La sezione è costituita da statuti, regolamenti, gride, ordini e avvisi a stampa divenuti parte dell'archivio Barni in virtù delle cariche politiche e amministrative esercitate a livello non solo locale e urbano da molti membri della famiglia tra XVI e XIX secolo.

b. 108

1. "Libro nel quale si contiene il stabilimento della riforma delle tasse de cavalli del Contado di Lodi, cominciata dal signor presidente Londonio e stabilita dal signor Camillo Caccia uno de signori maestri del Magistrato ordinario delegato etc.".
1554-1589
Volume a stampa del 1633; uniti documenti datati 1549-1643.

2. "Ordines novi civitatis Laudae super victualiis et damnis agrorum". Statuti della città di Lodi relativi alle vettovaglie e ai danni provocati ai campi, approvati dal Senato di Milano nel 1562.
1562
Volume a stampa del 1612. La legatura è costituita da cartone ricoperto con una pergamena di riuso da codice liturgico del XIII secolo.

3. "Compendio di tutte le gride, bandi et ordini fatti e pubblicati nella città e Stato di Milano nei governi degli illustrissimi et eccellentissimi signori Iuan Fernandez de Velasco, contestabile di Castiglia etc. et don Pedro de Padilla, castellano di Milano, luogotenenti e governatori per sua maestà catholica dello Stato di Milano".
1592-1600
Volume a stampa senza data di edizione.

4. Gride, ordini, allegazioni, ricorsi in materia di contributi e imposizioni fiscali relative in particolare al Contado di Lodi.
1594-1698
Volume in cui sono raccolti e sommariamente legati atti prevalentemente a stampa.
Volume a stampa senza data.

5. "Statuti del 1612". Disposizioni relative alle imposizioni fiscali a carico delle comunità dello Stato di Milano e al loro riparto.
1612?
Volume manoscritto; titolo manoscritto aggiunto successivamente.

6. “Instromenti concernenti li datii de prestini dell’inclita città di Milano e l’interesse de reddituarii sopra medesimi dazii”.
1641-1705
Volume a stampa.

7. Atti a stampa relativi alla vertenza tra Lodi e Codogno in materia di giurisdizione.
1680-1695

b. 109
Gride, ordini, istruzioni, emanati da autorità dello Stato di Milano e della città di Lodi e altri avvisi a stampa.
1594-1745

b. 110
Gride, ordini, istruzioni, emanati da autorità dello Stato di Milano e della città di Lodi, e altri avvisi a stampa.
1746-1785

b. 111
Gride, ordini, istruzioni, emanati da autorità dello Stato di Milano, della Repubblica Cisalpina, del Regno d’Italia, del Regno Lombardo Veneto e della città di Lodi e altri avvisi a stampa.
1786-1873

b. 112
1. Gride, ordini, istruzioni a stampa non datati.
senza data, secc. XVII-XIX

2. Testo scritto in morte del re Filippo IV con descrizione delle sue esequie e della cerimonia di insediamento del re Carlo II nello Stato di Milano.
1665
Volume a stampa incompleto.

Sezione 5 Archivi aggregati e carte di diversa provenienza

1380 - 1910

bb. 65, reg. 1

La sezione è costituita in particolare da nuclei documentari appartenenti alle famiglie Castelsanpietro, Meli Lupi e Della Scala, legate da rapporti di parentela con i Barni. Le carte passarono alla famiglia Barni in seguito a matrimoni o a successioni ereditarie.

5.1 Famiglia Castelsanpietro

1380 - 1793

bb. 34, reg. 1

La sottosezione è costituita da carte originariamente appartenenti alla famiglia Castelsanpietro e pervenute alla famiglia Barni alla fine del XVIII secolo in seguito al matrimonio tra Giuseppe e Ippolita Castelsanpietro. La sottosezione si articola in sette nuclei. Il primo, Privilegi e benefici, comprende documenti relativi a prerogative e diritti laici ed ecclesiastici della famiglia Castelsanpietro e di altre con essa imparentate. Testamenti e doti è costituito da atti di ultima volontà e di dote di membri della famiglia Castelsanpietro e di persone con essa imparentate, oltre ad inventari e stime dei beni della famiglia passati nel 1780 ai Barni e successivamente alienate. Il nucleo Cause è costituito da atti relativi a cause e vertenze che coinvolsero la famiglia Castelsanpietro ed altre con essa imparentate; non è stato possibile ricostruire i fascicoli relativi alle singole vertenze, dato lo stato di disordine della documentazione e l'assenza di qualunque riferimento all'organizzazione originaria delle carte, che sono state perciò ordinate cronologicamente.
Beni e diritti comprende istrumenti notarili relativi perlopiù ad acquisti, vendite, investiture di beni siti in Milano e in diverse località dei territori di Milano, Monza e Novara. Solo in parte si tratta di atti che vedono direttamente coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro, più spesso sono rogiti prodotti su richiesta di membri di famiglie che si imparentarono successivamente con i Castelsanpietro o di documenti divenuti parte dell'archivio di famiglia quali *munimina* di beni successivamente acquisiti dai Castelsanpietro stessi. Seguono liste di spese e ricevute di pagamento prodotte da membri della famiglia Castelasanpietro stessa o riconducibili a famiglie che si imparentarono successivamente con i Castelsanpietro, i registri relativi all'amministrazione delle proprietà della famiglia Castelsanpietro in San Dalmazio nella pieve di Seveso e registrazioni prodotte dalle famiglie Besozzi e Zanatti, imparentate con i Castelsanpietro. La sezione è completata da un piccolo nucleo di documenti frammentari e non datati.

Privilegi e benefici

b. 113

1. Privilegi e lettere patenti emanati da diverse autorità a favore di membri della famiglia Castelsanpietro e a favore di altre famiglie e persone con essa imparentate.
1495-1787, senza data

2. Lettere e avvisi ricevuti da membri della famiglia Castelsanpietro e da altre famiglie e persone con essa imparentate.
1534, 1779, 1798

3. Documenti relativi a cappellanie in Monza e Milano di cui sono titolari membri della famiglia Zanatta e altre persone unite da legami di parentela con la famiglia Castelsanpietro.
1675-1784

Testamenti e doti

b. 114

1. Testamenti e documenti relativi a successioni e divisioni ereditarie di membri della famiglia Castelsanpietro e di altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1380-1620

b. 115

1. Testamenti e documenti relativi a successioni e divisioni ereditarie di membri della famiglia Castelsanpietro e di altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1622-1780

2. Documenti relativi a doti costituite in occasione di matrimoni contratti da membri della famiglia Castelsanpietro e da altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1557-1753

b. 116

1. Inventari e stime di beni di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1549-1780

2. Inventari di beni dell'eredità Castelsanpietro con carteggio e documenti relativi all'amminisrazione e all'alienazione degli stessi da parte del conte Antonio Barni.
1780-1793

Cause

b. 117

1. Atti di cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1511-1610

b. 118

1. Atti di cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1611-1619

b. 119
1. Atti di cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e da altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1620-1629

b. 120
1. Atti di cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e da altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1630-1659

b. 121
1. Atti di cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e da altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1660-1685

b. 122
1. Atti di cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e da altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1688-1720

b. 123
1. Atti di cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e da altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
1721-1789

bb. 124-126
Atti incompleti e senza data relativi cause e vertenze in cui risultano coinvolti membri della famiglia Castelsanpietro e da altre persone appartenenti a famiglie imparentatesi con i Castelsanpietro.
secc. XVI-XVIII

Beni e diritti

b. 127
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1461-1575

b. 128
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1576-1599

b. 129
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1600-1614

b. 130
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1615-1625

b. 131
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1626-1640

b. 132
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1641-1655

b. 133
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1656-1679

b. 134
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1680-1735

b. 135
Rogiti notarili relativi a beni in Milano e nei territori di Milano e Monza e a diritti di pertinenza della famiglia Castelsanpietro.
1736-1780

Liste di spese e ricevute di pagamento

b. 136
1. Liste di spese e confessi di pagamento della famiglia Castelasanpietro o riconducibili a famiglie con essa imparentate.
1517-1640

b. 137
1. Liste di spese e confessi di pagamento della famiglia Castelasanpietro o riconducibili a famiglie con essa imparentate.
1651-1699

b. 138
1. Liste di spese e confessi di pagamento della famiglia Castelasanpietro o riconducibili a famiglie con essa imparentate.
1700-1720

b. 139
1. Liste di spese e confessi di pagamento della famiglia Castelasanpietro o riconducibili a famiglie con essa imparentate.
1721-1745

b. 140
1. Liste di spese e confessi di pagamento della famiglia Castelasanpietro o riconducibili a famiglie con essa imparentate.
1746-1759

b. 141
1. Liste di spese e confessi di pagamento della famiglia Castelasanpietro o riconducibili a famiglie con essa imparentate.
1760-1776

b. 142
1. Liste di spese e confessi di pagamento della famiglia Castelasanpietro o riconducibili a famiglie con essa imparentate; i documenti successivi al 1780 riguardano in particolare l'amministrazione da parte di Antonio Barni dei beni del defunto Alessandro Castelsanpietro, ereditati da Ippolita Castelsanpietro madre di Antonio.
1700-1720

Registri contabili

b. 143
1. Registro contabile. Registro delle partite attive e passive relative all'amministrazione della proprietà di San Dalmazio della famiglia Castelsanpietro.
1626-1640

2. Registro contabile. Registro delle partite attive e passive relative all'amministrazione della proprietà di San Dalmazio redatto da Ortensio Castelsanpietro.
1663-1669

3. Registro contabile. Registro delle partite attive e passive relative all'amministrazione della proprietà di San Dalmazio redatto da Ortensio Castelsanpietro.
1678-1679

4. Registro contabile. Registro di cassa della famiglia Castelsanpietro.
1714-1746

5. "Riparto de carichi ordinarii della comunità di Santo Dalmatio pieve di Seveso ducato di Milano", consegnato al conte Castelsanpietro.
1718

6. "Scartapazzo". Registro delle partite attive e passive relative all'amministrazione della proprietà di San Dalmazio dei conti Castelsanpietro.
1759-1778

7. "Sovvenzioni da farsi a massari e pigionanti della provincia di San Dalmazio". Registrazione delle partite a credito e dei relativi rimborsi dovuti a massari e fittabili di San Dalmazio di proprietà dei conti Castelsanpietro.
1761

reg. 144
"Provinciale di San Dalmazio". Registro delle partite attive e passive relative all'amministrazione della proprietà di San Dalmazio dei conti Castelsanpietro.
1775-1779

b. 145
1. Registro contabile. Registro delle partite contabili della famiglia Zanatti.
1576-1587

2. Registrazioni patrimoniali. Descrizione di transazioni relative a proprietà immobiliari, redditi e mutui della famiglia Besozzi.
1617-1634

3. Registro patrimoniale. Descrizione dei beni mobili e immobili della famiglia Zanatti con riferimenti al valore e ai documenti che ne attestano la proprietà.
1633-1667, allegati 1590-1611

4. "Notta del libro di giornate e viture di masare e pigionanti in Balsamo e Concorezzo". Registrazione di spese effettuate da servitori e artigiani probabilmente per la famiglia Zanatti.
1723-1727

5. “Cassa del primo gennaio 1724”. Registro di cassa con riferimento a proprietà in Milano, Balsamo e Concorezzo della famiglia Zanatti.
1724-1730

b. 146
1. Frammenti di registri contabili diversi.
secc. XVI-XVIII

2. Documenti contabili frammentari e non datati.
secc. XVI-XVIII

Miscellanea

b. 147
1. Documenti frammentari e non datati provenienti dall’archivio della famiglia Castelsanpietro.
secc. XVI-XVIII

5.2 Famiglia Meli Lupi

1610 - 1790

bb. 19

La sottosezione è costituita da documenti originariamente appartenenti all'archivio della famiglia Meli Lupi e pervenuti ai Barni nel XVIII secolo in seguito al matrimonio tra Vittoria Maria Meli Lupi e Giovanni Paolo Barni. È formata da atti di cause e da documenti relativi ai beni posseduti dai Meli Lupi in particolare nel Cremonese, in parte organizzati in fasci e fascicoli con segnature originarie. Per i rapporti tra i Barni e i Meli Lupi si veda anche la sottosezione Cause, bb. 21-22.

b. 148

"Summaria facti et iuris narratio et disceptatio pro magnifico Mediolani senatore et Iacobo equite don Nicolao Fernandez de Castro et donna Victoria Maria Somalea de Castro iugalibus iisdemque actoribus adversus dd. marchiones et comites de Soraneis Cremonenses et alios litis consortes, reos conventos in actione personali et reali et hypothecaria et Salviani interdicti etc. super petita restitutione dotis, contradotis et extradotis quas comites Alexander de Soraneis et Antonius Maria de Soraneis, eiusdem filius, et Sigismondus Galaratus, gener, idemque dotis ac contradotis expromissor, quondam debuerunt comitissae Blancae Mariae Portae Puliae, primum nuptae praefato comiti Antonio Mariae, postremum autem comiti Sfortiae Cavatio de Somaleis ex Somaliae comitibus, unde nata praefata donna Victoria, matris, heres et actrix. Unde vero debent praefatorum principalium debitorum liberi et heredes et universales longa donationum serie donatarii et hypothecarum possessores. Superinde olim conventi apud senatoriam Cremonae curiam ab anno 1626, modo autem coram excellentissimo Mediolani Senatu ab anno 1650". Memoriale a stampa in 11 esemplari con l'esposizione riassuntiva della causa che coinvolse varie persone e famiglie, tra cui Antonio Maria Soragna, Massimiliano Stanga, i conti Ponzone, il marchese Ugolani e i fratelli Goldoni per il recupero dei beni dotali di Bianca Porta, moglie di Antonio Maria Soragna e poi del conte Sforza Cavazzi della Somaglia.
1653

bb. 149-154

Allegazioni a stampa, in più esemplari, perlopiù senza data, prodotte nella causa tra i coniugi de Castro e le persone e famiglie sopra citate.
sec. XVII

b. 155

1. Cause tra la famiglia Meli Lupi e diversi per beni nel Cremonese, in particolare presso Robecco.
1688-1705
Segnatura originale: Fascio B.

2. Causa tra membri delle famiglie Castro e Somaglia contro membri della famiglia Meli Lupi per la restituzione di un capitale.
1606-1622, allegato 1594
Segnatura originale: Fascio C.

3. Causa tra la famiglia Meli Lupi e la famiglia Fraganeschi per la restituzione di una somma di denaro.
1632-1674
Segnatura originale: Fascio F.

4. Causa tra la famiglia Meli Lupi e la famiglia Fustignoni per la restituzione di un capitale.
1643-1664
Segnatura originale: Fascio F.

5. "Atti ad istanza delli signori Isabella Meli e Giulio Cesare Mainoldi giugali contro Giovanni Battista Grassi detto Frattino per trasporto di carico reggio".
1659-1660, con precedenti 1626-1638
Segnatura originale: Fascio F.

6. Donazione fatta da Frambellino ad Antonio Meli Lupi di beni in Robecco.
1674-1680
Segnatura originale: Fascio F.

7. Causa tra la famiglia Meli Lupi e i canonici della cattedrale di Cremona per beni in Robecco.
1696-1697
Segnatura originale: Fascio F.

b. 156
1. Causa tra la famiglia Gallarati e la famiglia Meli Lupi e la famiglia Gallarati per beni in Luignano.
1628-1641, con precedenti dalla fine del sec. XVI
Segnatura originale: Fascio G

2. Causa tra la famiglia Meli Lupi e i signori Pisenatti e Serenelli per beni in Robecco.
1649-1682
Segnatura originale: Fascio G.

3. Causa tra Vittoria Somaglia De Castro e Valeria e Cassandra Meli Lupi per la restituzione di una somma di denaro.

1662-1683
Segnatura originale: Fascio L.

b. 157
1. Conti relativi al mulino di Olzano.
1670-1693
Segnatura originale: Fascio M.

2. “Scritture contro i fratelli Mainardi” per beni in Santa Margherita.
1685
Segnatura originale: Fascio M.

3. “Contro un tal Oldovino. Causa tra Giulio Cesare Mainoldi e consorti Oldovini” per beni in Casalmorano.
1661-1664 con precedenti dal 1618
Segnatura originale: Fascio O.

4. Carte relative alla vendita di una casa a Cremona.
1703-1705
Segnatura originale: Fascio P.

5. Filza di notificazioni di grani raccolti in Santa Margherita.
1673-1724
Segnatura originale: Fascio Q.

b. 158
“Confessi del signor Giulio Cesare Mainoldi” ed elenco di beni della famiglia Mainoldi.
1653-1675

b. 159
1. Causa tra Ventura Meli Lupi e la famiglia Roma per la dote di Ortensia Picenardi.
1610-1695
Segnatura originale: Fascio R.

2. Causa tra Vittoria De Castro e il suo amministratore, dott. Pietro Provaglio, e diversi fittabili.
1672-1684
Segnatura originale: Fascio S.

3. Causa tra Antonio Meli Lupi e Giuseppe Baselino (documenti difficilmente leggibili).
1689
Segnatura originale: Fascio S.

4. Causa tra Antonio Meli Lupi e le famiglie De Castro, Stanga e altri per la dote di Bianca Portapuglia.
1620, 1666-1695
Segnatura originale: Fascio V.

b. 160
1. Atti di cause di interesse della famiglia Meli Lupi.
1626-1734

2. Carte relative a beni nel Cremonese di pertinenza della famiglia Meli Lupi di Soragna, raccolte probabilmente dopo la morte di Antonio Meli Lupi dall'avvocato Francesco Mantegazza, curatore degli interessi di Vittoria, figlia di Antonio e moglie di Giovanni Paolo Barni.
1726-1790

3. Lettere di Francesco Mantegazza, probabilmente inviate a Vittoria Meli Lupi Barni.
1725-1726

b. 161
1. Lettere, suppliche, scritture diverse inviate o di interesse di Antonio Maria Meli Lupi e altri membri della famiglia.
1603-1767

b. 162
1. Lettere, suppliche, scritture diverse inviate o di interesse di Antonio Maria Meli Lupi e altri membri della famiglia.
senza data (secc. XVII–XVIII)

2. Lettere inviate a Nicolas Fernandez de Castro, presidente del Senato di Milano (pervenute unitamente alle carte Meli Lupi).
1650-1670

b. 163
1. Scritture d'affitto e registrazioni relative ai fittabili riguardanti beni di pertinenza della famiglia Meli Lupi o ad essa pervenuti per doti ed eredità in Robecco, Olmeneta, Santa Margherita, Luignano, Soresina, Olzano.
1636-1701

2. "Filza de livelli, censi et altro". Ricevute di pagamenti per livelli e censi, effettuati da Antonio Maria Meli Lupi a favore soprattutto di enti ecclesiastici della città e diocesi di Cremona.
1688-1706

b. 164

1. “Quinternetti, fedi ed altri ricapiti concernenti li danni soferti da Comuni per la guerra”. Scritture relative alla quantificazione dei danni subiti da comunità in cui possiede beni e diritti Antonio Maria Meli Lupi (Luignano, Robecco, Santa Margherita, Straconcolo, Pozzaglio).
1701-1706

2. “Conto con anessi confessi de pagamenti fatti dal signor Antonio Maria Soragna al signor rettore di Robecco per il livello”.
1714-1717

3. Liste, ricevute e altri documenti contabili relativi a beni di pertinenza della famiglia Meli Lupi o ad essa pervenuti per doti ed eredità nel Cremonese.
1605-1690

b. 165

1. Liste, ricevute e altri documenti contabili relativi beni di pertinenza della famiglia Meli Lupi o ad essa pervenuti per doti ed eredità nel Cremonese.
1691-1774

b. 166

1. “Libro de la scossa de l’anno 1662 in la terra di Robecco Cremonese”. Registro dell’esazione delle imposte dovute dalla comunità di Robecco.
1662

2. “1707 in Cremona”. Inventario di oggetti preziosi e quadri conservati in una dimora non meglio precisata in Cremona.
1707

3. “Di Malgarida”. Registro dei redditi derivanti dai beni in Santa Margherita di proprietà dei Meli Lupi.
1708-1713, uniti 1714-1725

4. “Diverse di città attinenti alla casa”. Registro dei redditi derivanti dall’affitto di beni immobili di proprietà di Antonio Maria Meli Lupi in Cremona.
1713-1725

5. “Conti de brazzenti, fattori e altri di Robecco”. Registro contabile relativo all’amministrazione dei beni della famiglia Meli Lupi in Robecco.
1723-1725

5.3 Famiglia Della Scala

1633 - 1805

bb. 7

I documenti appartenenti all'archivio della famiglia Della Scala pervennero ai Barni in seguito alla successione ereditaria di Giovanni Antonio Della Scala, ultimo esponente della famiglia, morto il 26 febbraio 1794, sposato con Marianna Seraij. La figlia Angela fu infatti prima moglie di Antonio Barni. Unitamente a documenti direttamente riconducibili ai Della Scala divennero di proprietà Barni anche carte prodotte da famiglie diverse già entrate per ragioni diverse nell'archivio della famiglia Della Scala. Tra queste si segnalano in particolare le carte della famiglia Bovio. La sottosezione è articolata nei seguenti nuclei: Testamenti; Cause; Confessi; Documenti e registri contabili; Carte Bovio, pervenute alla famiglia Della Scala in seguito alla successione ereditaria di Teresa Bovio, morta intorno al 1780, che aveva nominato erede Giovanni Antonio Della Scala.

Testamenti e "Carte diverse antiche di casa"

b. 167

1. Testamenti. "Testamenti attinenti alla Casa Scala", tra di essi minute delle disposizioni testamentarie di Giovanni Antonio, ultimo esponente della famiglia, padre di Angela, prima moglie di Antonio Barni, e "Inventario della sostanza da lui lasciata".
1636-1785

2. "Istromenti" di Casa Scala. Atti notarili relativi ai beni della famiglia Della Scala e a divisioni ereditarie.
1684-1793

Cause

b. 168

"Cause civili per l'eredità Scala Bovia". "Carte attinenti a diverse cause" di interesse della famiglia Scala e "Carte diverse antiche di casa [Scala]", tra le quali "carte attinenti al luogo pio della Santissima Coronata di Lodi".
1633-1793

b. 169

Cause. Documenti relativi a diverse cause in cui furono coinvolti membri della famiglia Scala per questioni ereditarie.
1693-1765

Documenti e registri contabili

b. 170

"Confessi attinenti all'eredità Scala". Conti e ricevute per pagamenti effettuati da membri della famiglia Scala e, dopo la morte di Giovanni Antonio, padre di Angela e moglie di Antonio Barni, da quest'ultimo per conto dei minori Giovanni, Ippolita, Giorgio, Annamaria e Giovanni Paolo, eredi della sostanza.
1692-1805

b. 171

1. "Libro giornale della scossa fatta di tempo in tempo dall'illustrissimo signor conte d. Giuseppe Della Scala". Registro delle somme incassate da Giuseppe Della Scala a titolo diverso.
1724-1727

2. "Entrata ed uscita de beni della casa del illustrissimo signor conte don Giuseppe Della Scala". Registrazioni di somme incassate e pagate da Giuseppe Della Scala.
1741

3. "Uscite ed entrate dell'eredità del fu signor d. Giuseppe Della Scala". Registro delle entrate e delle uscite di pertienza dell'eredità di Giuseppe Della Scala.
1748-1759

4. Registro contabile. Registro relativo ai rapporti con i fittabili e i salariati della famiglia Della Scala.
1766-1770

5. "Annuale primo". "Stato attivo e passivo dell'eredità Della Scala pervenuta nella nobile casa Barni incominciato il 26 febbraio 1794".
1794-1803

"Carte Bovio"

b. 172

1. "Carte della signora Bovia". Atti notarili e scritture private della famiglia Bovio.
1661-1780

2. Cause. Atti di cause diverse in cui furono coinvolti membri della famiglia Bovio.
1676-1755

b. 173

1. Conti. Liste di spese e ricevute di pagamento della famiglia Bovio.
1691-1780

5.4 Carte aggregate diverse

seconda metà sec. XV – 1910

bb. 5

La sottosezione comprende, in particolare, due filze notarili rispettivamente del notaio lodigiano Giovanni Battista Fino e del notaio Stefano Annoni di Milano, per le quali non è stato possibile individuare il motivo della presenza nell'archivio della famiglia Barni, e documenti appartenenti a Marco Oldrini, probabilmente pervenuti ad Alberto Barni in quanto sindaco di Dovera.

b. 174

Filza notarile. Filza degli atti del notaio lodigiano Giovanni Battista Fino.
1587-1590

b. 175

1. Filza notarile. Frammenti, in parte poco leggibili, di filza del notaio Stefano Annoni di Milano.
seconda metà sec. XV

2. Documenti di provenienza diversa non riconducibili alle serie individuate.
1452-1902

3. Carte Oldrini. Documenti di Marco Oldrini pervenute alla famiglia Barni in quanto Oldrini stabilì un legato a favore del Comune di Dovera nel periodo in cui Alberto Barni era sindaco. Tra di esse: copia di delibera di accettazione del legato del Consiglio comunale (1901) e documenti relativi alla successione, laurea di Marco Oldrini (1860).
1839-1910

bb. 176-178

Frammenti illeggibili, ammalorati e non datati.

Sezione 6 Pergamene[6]

1436 - 1741

pergg. 67

Le pergamene costituenti la presente serie appartengono all'archivio di famiglia dei conti Barni di Roncadello, pervenuto alla biblioteca comunale [di Lodi] negli anni Sessanta. Molte di esse furono oggetto di studio da parte del prof. Luigi Samarati, direttore della biblioteca, che provvide, nel 1967, a pubblicarne i regesti sull'"Archivio Storico Lodigiano", suddividendo i documenti nelle due sezioni dei "pubblici" e dei "privati"[7]. Nel successivo intervento, effettuato prima del trasferimento dell'archivio presso la Fondazione Barni Corrado, è stata considerata la parte membranacea nella sua totalità e si è quindi proceduto ad una rinumerazione dei pezzi ordinati cronologicamente e non più divisi nelle due sezioni. Le pergamene sono state numerate tuttavia in sequenza con altre conservate presso l'Archivio Storico Comunale lodigiano e si è reso perciò necessario intervenire nuovamente, numerando le unità membranacee da 1.
La tipologia documentaria è varia e comprende: concessioni di benefici e di esenzioni; conferme di privilegi; conferimenti di titoli nobiliari, di cariche pubbliche ed ecclesiastiche; concessioni di "grazia"; giuramenti di fedeltà; diplomi di laurea; contratti di affitto, di vendita, di dote; permute; ricevute di pagamento, quietanze, obbligazioni, protesti, notificazioni pubbliche di vendita; patti e convenzioni; composizioni di liti e controversie; arbitrati; nomine di tutori e procuratori.

1. Litterae patentes. Filippo Maria Visconti, duca di Milano, concede dei benefici ad Andrea de Ricardis, fu Paolo, di Lodi. Cancelliere Urbano. Originale. Sigillo impresso deperdito. Sigillo pendente deperdito.
1436 maggio 15, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 275x410.
Precedente segnatura: n. 407

2. Instrumentum investiturae libellariae. Pietro de Besutio, fu Giovanni, di Besozzo, affitta molti beni ai fratelli Gerardino e Filippino de […]. Notaio Ponzelino de Besutio, fu Cristoforo, di Besozzo. Originale.
1438 agosto 29, Besozzo
Documento singolo su pergamena, mm 830x245, ff. 2 cuciti.
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 1
Precedente segnatura: n. 408

[6] La sezione è stata oggetto di un intervento di riordino e inventariazione analitica durante il periodo in cui il fondo documentario era conservato presso l'Archivio Storico Comunale di Lodi. In questa sede si ripropone, con alcuni minimi aggiustamenti, l'inventario all'epoca elaborato con l'utilizzo dell'applicativo Sesamo.
[77] L. SAMARATI, *Le pergamene dell'archivio Barni presso la Biblioteca Laudense*, in "Archivio storico lodigiano", XV (1967).

3. Instrumentum exemptionis. Il Consiglio degli anziani del Comune di Piacenza concede a Corrado de Fonghiano, zio e capitano d'armi di Galeazzo Maria Sforza, duca di Milano, e ai suoi discendenti l'esenzione dalla tassa dei cavalli per il castello e il luogo di Cerreto nella campagna piacentina. Antecedente costituito dal verbale della riunione convocata nel giorno precedente e sciolta per mancanza del numero legale.Notaio Bartolomeo de Planellis, di Piacenza. Notaio Abramo de Prozano, cancelliere del Comune di Piacenza. Copia autentica estratta dal "Liber registri provisionum et reformationum communitatis Placentiae".
1466 settembre 26, Piacenza, "in capella nova comunis"
Antecedenti dal 1466 settembre 25
Documento singolo su pergamena, mm 555x335
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 36, n. 1
Precedente segnatura: n. 409

4. Instrumentum solutionis. Giacomino de Vignatis, fu Anselmo, di Milano rifonde un debito di lire 51 imperiali a Francesco de Campi, fu Giovanni, di Milano. Notaio Giacomo Gabriele de Vicomercato, fu Ludovico, di Milano. Originale.
1475 aprile 27, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 250x190, mutilo.
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 2
Precedente segnatura: n. 410

5. Instrumentum investiturae. Vincenzo de Vicomerchato, fu Ambrogio, di Milano concede a livello perpetuo a Francesco […], fu Giovanni, di Milano, la metà di un sedime sito in Milano, porta Romana, per il canone annuo di lire 24 imperiali. Notaio Giovanni Eustachio de Homate, fu Bartolomeo, di Milano. Originale.
1479 giugno [4], Milano
Documento singolo su pergamena, mm 660x246
Precedente segnatura: n. 411

6. Instrumentum dotale. Polissena de Bernadigio, fu Gasparre, vedova di Antonio de Lomeno, con i figli Ambrogio e Francesco, tutti di Milano, paga a Francesco de Campo, fu Giovanni, di Milano, parte della dote della figlia Caterina de Lomeno. Notaio Boniforte Gira, fu Giorgio, di Milano. Originale. Sigillo impresso deperdito
1483 maggio 13, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1022x355, ff. 2 cuciti
Precedente segnatura: n. 412

7. Instrumentum cessionis. Francesco de Campo, fu Giovanni, di Milano, cede un credito di lire 200 imperiali, che vanta nei confronti di Santino e Satiro de Castoldis de Bustis, ad

Alessio de Castoldis de Bustis, fu Cristoforo, di Milano per lire 150 imperiali. Notaio Simone de Fagnano, fu Bartolomeo, di Milano. Originale.
1489 dicembre 4, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 505x313
Precedente segnatura: n. 413

8. Instrumentum confessionis. Pietro Anselmo de Carchano, fu Lanfranco, di Milano dichiara di aver ricevuto come dote per la moglie Caterina lire 700 imperiali dal suocero Antonio de Folianis, fu Giorgio, di Milano. Notaio Antonio de Sachis, fu Pietro, di Milano, dalle imbreviature del defunto notaio Ambrogio de Capitaneis, di Milano
Pietro Antonio de Carchano, fu Lanfranco, di Milano dichiara di aver ricevuto i beni dotali della moglie Caterina dal suocero Antonio de Folianis, fu Giorgio, di Milano. Notaio Antonio de Sachis, fu Pietro, di Milano, dalle imbreviature del defunto notaio Ambrogio de Capitaneis, di Milano.
1491 novembre 9, Milano
Due documenti su una pergamena, mm 520x323
Precedente segnatura: n. 414

9. Instrumentum obligationis. Francesco de Codiis, fu Antonio, di Milano si impegna a rifondere Giovanni Giacomo de Rippa, fu Balzarino, di Milano un debito di lire 184 imperiali entro il febbraio successivo. Notaio Giovanni Pietro de Robecho, fu Antonio, di Milano. Originale.
1493 febbraio 15, Milano, "in broleto novo communis Mediolani"
Documento singolo su pergamena, mm 392x187
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 3
Precedente segnatura: n. 415

10. Instrumentum inductionis in possessionem. Francesco de Pechis, referendario ducale a Lodi, in virtù di due lettere patenti, l'una dei maestri delle entrate ordinarie, l'altra del duca di Milano Ludovico Maria Sforza, conferisce ad Antonio Barni, di Lodi, il diritto di riscuotere il dazio dell'imbottato su 200 pertiche di terra di sua proprietà situate a Montebello (anticamente località di Villa Pompeiana, ora toponimo scomparso) in località "ala fornace de Antonio Barni", dietro pagamento di lire 124 imperiali. Notaio Vincenzo Malduro, fu Carlo, di Lodi, notaio del referendario ducale. Originale.
1497 ottobre 20, Lodi
Documento singolo su pergamena, mm 355x287
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 36, n. 2
Precedente segnatura: n. 416

11. Instrumentum ficti. Gerolama de Tachonibus affita dei beni dotali "ad illos de Sudatis". Notaio Gabriele de Porris, fu Giovanni Pietro, di Milano. Originale.
[sec. XVI], Milano

Documento singolo su pergamena, mm 1200x270, acefalo
Precedente segnatura: n. 417

12. Litterae patentes. Patente che assegna un incarico al gentiluomo milanese Cesare Cazola.
[1572 settembre 18], s.l.
Documento singolo su pergamena, mm 345x478, scarsamente leggibile
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 37, n. 3
Precedente segnatura: n. 418

13. Instrumentum nominae. Mafiolo de Vicecomitibus, capitano di giustizia di Monza, nomina Giovanni Pietro de Panzolis, fu Giacomo, di Zogno, abitante a Melzo, tutore e procuratore di Giovanni Giacomo de Panzolis, fu Tommaso, di Zogno. Notaio Giovanni Battista Deganus, fu Giovanni Cristoforo, di Monza. Originale.
1503 luglio 20, Monza
Documento singolo su pergamena, mm 605x270
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 4
Precedente segnatura: n. 419

14. Instrumentum investiturae libellariae. Francesco de Tabernis, fu Raffaele, di Milano affitta due vigne poste in località "La Toriana", nel territorio di Cernuso, a Bartolomeo de la Cruce, fu Giovanni, di Milano per lire 40 all'anno. Notaio Simone Fagnani, fu Bartolomeo, di Milano. Originale.
1504 gennaio 27, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 525x380
Precedente segnatura: n. 420

15. Instrumentum confessionis. Margherita de Merate, fu Lancillotto, di Milano, anche a nome della sorella Maddalena, dichiara di ricevere lire 30 imperiali da Alberto Sansono, fu Giovanolo, di Milano, che paga parte dell'affitto per alcuni beni a Bresso, a nome di Francesco de Campo. Notaio Francesco de Pusterla, fu Bartolomeo, di Milano. Originale.
1504 aprile 10, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 235x215
Precedente segnatura: n. 421

16. Instrumentum protesti. Giovanni Grillo, a nome di Andrea [Cesaro], e Alessandro Sauli protestano a Pietro da Gallarate e fratelli una lettera di cambio di marenghi 11 non onorata a Londra. Originale.
1504 agosto 26, Londra
Documento singolo su pergamena, mm 193x222
Precedente segnatura: n. 422

17. Instrumentum venditionis. Giovanni de Ferrariis, fu Boniforte, di Voghera vende a Margherita Casati, fu Giorgio, vedova di Giovanni Pietro de Zapellis, di Milano, una proprietà a Voghera, in località detta "ad campum Zanoni", dotata di cascina, casa padronale, giardino, corte, stalla, mulino e pozzo,un terreno seminativo adiacente a tale proprietà ed una vigna anch'essa a Voghera, località "ad Noxettam", dietro autorizzazione di Luigi XII, re di Francia e duca di Milano. Notaio Giovanni Enrico Castiglioni, fu Giovanni, di Milano. Originale.
1505 febbraio 28, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 750x315, ff. 2 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 5
Precedente segnatura: n. 423

18. Instrumentum arbitrati. Agostino de Sonico, fu Giovanni, e Giovanni Pietro de Predis, fu Nicolao, entrambi di Milano, dirimono la lite tra i fratelli Battista e Luigi de Canova, fu Giovanni Pietro, di Milano. Notaio Giovanni Francesco Castiglioni, fu Pietro di Milano. Originale.
1506 novembre 18, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 800x290, ff. 2 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 6
Precedente segnatura: n. 424

19. Instrumentum cessionis. Ambrogio de Sancto Petro, fu Giorgio, di Milano, prete, cappellano del Santo Natale in Santa Maria Podone a Milano, cede a Francesco de Campis, fu Giovanni, di Milano i proventi di un terreno appartenente al suo beneficio a saldo di un debito di lire 25 e soldi 12 imperiali. Notaio Giovanni Ambrogio de Coxorate, fu Antonio, di Milano. Originale.
1507 ottobre 7, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 700x260, ff. 2 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 7
Precedente segnatura: n. 425

20. Instrumentum confessionis. Le sorelle Margherita e Maddalena de Merate, fu Lancillotto, di Milano ricevono dal notaio Luigi de Sansonibus, fu Gioviolo, di Milano, a nome di Francesco de Campis, lire 60 imperiali per una locazione biennale di alcuni beni a Bresso. Notaio Giovanni Ambrogio de Magistris, fu Ambrogio. Redactio in mundum estratta dalle imbreviature del defunto notaio Luigi de Sansonibus, fu Gioviolo, di Milano con autorizzazione degli abati del Collegio notarile di Milano come da instrumento rogato dal notaio Andreino de Bollate in data 2 settembre 1513.
1507 dicembre 20, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 245x180
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 33, n. 8
Precedente segnatura: n. 426

21. Instrumentum venditionis. Edoardo Ansel, fu Enrico, inglese, ma cittadino di Milano, in virtù di lettere ducali e regie, vende a Francesco de Campis, fu Giovanni, di Milano un sedime sito in Milano, porta Ticinese, per lire 200 imperiali. Notaio Giovanni Ambrogio de Caxorate, fu Antonio, di Milano. Originale.
1507 dicembre 22, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 940x275, ff. 2 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 34, n. 9
Precedente segnatura: n. 427

22. Instrumentum notificationis. In presenza di Giacomo de Crotis, vicario dell'ufficio di Provvisione di Milano, Francesco de Campo, fu Giovanni, di Milano dichiara di voler vendere alcuni beni siti in Milano, parrocchie di S. Satiro e S. Pietro in Campolodigiano, a tenore delle leggi vigenti nel Comune di Milano. Notaio Pietro Martire Spanzota dell'ufficio di Provvisione. Originale.
Giacomo de Crotis, vicario dell'ufficio di Provvisione, dà pubblica notizia, attraverso banditori, dell'intenzione di Francesco de Campo di vendere alcuni suoi beni. Notaio Pietro Martire Spanzota. Sottoscrizione di Bartolomeo Panigarolla, a nome del padre Francesco, governatore dell'ufficio di Provvisione. Originale.
1508 maggio 10, Milano
Due documenti su singola pergamena, mm 360x290, ff. 5 cuciti, f. 4 mutilo, f. 5 staccato
Precedente segnatura: n. 428

23. Instrumentum venditionis. Luigi de Scharselis, fu Giacomo, di Monza, abitante a Milano, vende a Marco Antonio de Albiate, fu Tommaso, di Milano, un appezzamento di terreno, sito in Cernusco, in località "ad Butam". Notaio Gerolami de Bernadigio, fu Giovanni Battista, di Milano. Originale.
1510 novembre 16, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 750x270, ff. 2 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 34, n. 10
Precedente segnatura: n. 429

24. Instrumentum conventionis. Ludovico de Castello, fu Cristoforo, di Milano, cede a Francesco de Campo, procuratore di Caterina de Folyanis, fu Antonio, di Milano, vedova di Luigi de Castello e tutrice per la figlia Antonia, la metà di un terreno sito in Lodi, per il quale erano sorte delle liti, al prezzo di lire 650 imperiali. Notaio Giovanni Evangelista de Robalaschis, fu Francesco, di Milano. Originale.
1511 gennaio 11, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 275x1198, ff. 3 cuciti
Precedente segnatura: n. 430

25. Instrumentum dati in dotem. Caterina de Folianis, fu Antonio, di Milano, vedova di Pietro Antonio de Carisano e moglie di Francesco de Campo, cede al suo secondo consorte un credito di lire 700 imperiali quale pagamento di una parte della sua dote. Notaio Giovanni Ambrogio de Caxorate, fu Antonio, di Milano. Originale.
1512 aprile 8, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1050x270, ff. 3 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 34, n. 11
Precedente segnatura: n. 431

26. Instrumentum permutationis. Giacomo de Comite, fu Gabriele, abitante a Cernusco e rettore della chiesa di S. Maria nella stessa località, permuta con Francesco de Grassis, fu Luigi, di Milano alcuni terreni in Cernusco. Notaio Gerolamo de Bernadigio, fu Giovanni Battista, di Milano. Originale.
1512 novembre 4, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 800x275, ff. 2 cuciti
Precedente segnatura: n. 432

27. Instrumentum nominae. Francesco de Campo, fu Giovanni, di Milano e Margherita de Merate, fu Lancillotto, di Milano nominano Giovanni Luchino Cribelli, consigliere ducale, quale arbitro per dirimere una lite sorta tra loro. Notaio Cristoforo Cribelli, fu Giovanni Maria, di Milano. Originale.
1514 aprile 5, Milano, "in ecclesia Sancti Sepulcri"
Documento singolo su pergamena, mm 555x355
Precedente segnatura: n. 433

28. Instrumentum arbitrati. Giovanni Luchino Cribellus, consigliere ducale, dirime la lite tra Margherita de Merate e Francesco de Camp, condannando quest'ultimo a pagare a Margherita lire 120 e le spese processuali. Notaio Cristoforo Cribellus, fu Giovanni Maria, di Milano. Originale.
1514 maggio 30, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 545x342
Precedente segnatura: n. 434

29. Instrumentum denuntiationis. Giovanni Ambrogio de Campo, figlio e procuratore di Francesco de Campo, notifica a Margherita de Merate, fu Lancillotto, di Milano la prosecuzione dell'azione legale contro di lei per la lite in corso. Notaio Giovanni Battista de Rubeis, fu Paolo, di Milano. Originale.
1515 gennaio 21, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 281x235
Precedente segnatura: n. 435

30. Instrumentum pacti. Francesco de Campo di Milano, con il figlio Ambrogio, e Giovanni Battista de Alzate, fu Bartolomeo, di Milano concludono con un accordo la lite sorta nella società per il commercio di tessuti serici da loro costituita. Notaio Bartolomeo de Sormano, fu Battista, di Milano. Originale.
1520 dicembre 10, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 795x269, ff. 2 cuciti
Precedente segnatura: n. 436

31. Instrumentum investiturae libellariae. Ludovica e Gerolama de Michelonibus, fu Francesco, di Milano concedono in investitura livellaria perpetua a Bartolomeo de Isabellis, fu Gaspare, di Milano un terreno di complessive pertiche 70, sito in località "ad Ronchum de la Belesina", pieve di Missaglia, per lire 800 imperiali. Il testo contiene una lettere di Francesco II Sforza, datata 11 luglio 1525, che concede alle due sorelle la possibilità di agire giuridicamente, e quindi stipulare il contratto, benché minorenni. Notaio Marino Angelo de Castrofranco, fu Gerolamo, di Milano. Originale
1525 luglio 15, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1385x265, ff. 4 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 34, n. 12
Precedente segnatura: n. 437

32. Instrumentum venditionis. Giovanni Ambrogio e Gerolamo de Grassis, fratelli, fu Maffeo, di Milano vendono a Bernardino de Serono, fu Antonio, di Milano beni siti in Porta Vercellina per lire 800 imperiali. Notaio Pietro Antonio de Laude, fu Pinamonte, di Milano. Redactio in mundum estratta dalle imbreviature del padre con autorizzazione degli abati del Collegio notarile di Milano come da instrumento rogato dal notaio Giovanni Stefano de Villa in data 27 luglio 1528.
1528, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1150x250, acefalo, ff. 4 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 34, n. 13
Precedente segnatura: n. 438

33. Instrumentum liberationis. Paolo de Archuris, a nome della moglie Angela de la Ecclesia, fu Francesco, di Milano, su autorizzazione dell'imperatore Carlo V, rinuncia all'ipoteca dotale gravante su alcuni beni per venderli ad Ambrogio de Campo, fu Francesco, di Milano. Notaio Nicola de Vignarcha, fu Angelo, di Milano. Originale.
1529 settembre 7, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1070x250, ff. 3 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 34, n. 14
Precedente segnatura: n. 439

34. Instrumentum venditionis. Maddalena de Morigiis, fu Pietro, vedova di Francesco de Grassis, di Milano cede a Francesco de Bexutio, fu Hermeledo, di Milano il credito di lire

2400 imperiali, costituite dalla sua eredità e dalla sua dote e riceve, in cambio, lire 800 imperiali, un mulino e pertiche 30 di terreno prativo siti in Lambrate in località "Ad mollandinum de la preda". Notaio Bernardino de Pirovano, fu Giovanni Antonio, di Milano. Redactio in mundum estratta dalle imbreviature del defunto Gerolamo de Bernadigio di Milano con autorizzazione del vicecancelliere del Collegio notarile di Milano Lorenzo de Gadio in data 9 settembre 1530.
1530 marzo 5, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1114x279, ff. 3 cuciti
Precedente segnatura: n. 440

35. Instrumentum ficti libellarii. Agostino de Sclafenatis, fu Agostino, di Milano concede la parte restante di un fitto livellario, con altri diritti inerenti, a Francesco Molteno, fu Giovanni, di Milano già assegnatario dell'investitura livellaria per il prezzo di lire 20 imperiali annue. Notaio Giovanni Giacomo de la Flore. Redactio in mundum estratta dalle imbreviature del defunto Alessandro de Albignano di Milano con autorizzazione degli abati del Collegio notarile di Milano come da instrumento rogato dal notaio Lorenzo de Gadio in data 26 giugno 1540.
1531 marzo 4, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1420x255, ff. 4 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 35, n. 15
Precedente segnatura: n. 441

36. Instumentum venditionis. Giovanni Agostino de Castro Sancti Petri, fu Pietro Paolo, di Cernusco vende per lire 500 imperiali a Giovanni Francesco de Bexutio, fu Ermeledo, di Milano il diritto di esigere lire 50 imperiali sul reddito della Martesana. Notaio Bernardino de Soleis, fu Cristoforo, di Milano. Originale.
1533 ottobre 16, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 763x260, ff. 2 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 35, n. 16
Precedente segnatura: n. 442

37. Litterae gratiae. Francesco II Sforza, duca di Milano, concede la grazia a Giovanni Barni di Lodi condannato per l'omicidio di Lorenzo de Rotto di Lodi. Cancelliere Benedetto Rozonus. Originale. Sigillo impresso
1534 giugno 10, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 413x540.
Precedente segnatura: n. 443. Il documento non è stato consegnato dall'Archivio Storico Comunale di Lodi alla Fondazione Barni Corrado perché irreperibile.

38. Instrumentum permutationis. Antonio de Leyva, governatore dello Stato di Milano, concede a Giovanni Francesco Bexutius, fu Ermeledo, di Milano diritti d'acqua sulla bocca

della Martesana detta Lona, territorio di Cernusco, in cambio della rinuncia da parte del Bexutius ad un reddito di lire 50 sulla Martesana stessa.
1536 aprile 8, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1180x292, ff. 3 cuciti
Precedente segnatura: n. 444

39. Instrumentum venditionis. Maddalena de Carpanis, fu Cristoforo, vedova di Gerolamo de Calcaterris, e Giovanni Battista, suo figlio, vendono a Ludovico de Cisnuschulo, di Milano, agente anche a nome dei fratelli Bartolomeo e Francesco, numerosi beni siti a Balsamo. Notaio Giovanni Giorgio Castenus, fu Giovanni Pietro, di Milano. Originale.
1536 maggio 19, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1700x259, ff. 5 cuciti
Precedente segnatura: n. 445

40. Instrumentum pacti et conventionis. Giovanni Ambrogio de Ferrariis de Gradi, fu Giovanni Battista, di Milano conviene con Mario Casamala, detto Marsilio, di Milano di fornire gli alimenti a lui e a sua moglie, Lucia de Ferrariis de Gradi, in cambio della concessione dei redditi di due livelli. Notaio Francesco de Freganescho, fu Bassiano, originario di Cremona, da Milano. Originale.
1536 settembre 21, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 475x260
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 35, n. 17
Precedente segnatura: n. 446

41. Instrumentum venditionis. Giovanni Paolo de Lorto, fu Giovanni Antonio, con i figli Giovanni Francesco e Camillo, in qualità di erede della moglie Caterina de Fontanis, tutti di Seregno, vende a Ludovico de Cisnisculo, fu Giovanni Pietro, abitante a Monza, due terreni con edifici siti in Sesto San Giovanni per scudi 150 d'oro. Notaio Giovanni Giorgio Castenus, fu Giovanni Pietro, di Milano. Originale
1536 dicembre 20, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1002x300, ff. 2 cuciti
Precedente segnatura: n. 447

42. Instrumentum venditionis. Giovanni Antonio de Albiate, detto de Ferrariis, fu Spirito, di Milano vende a Francesco de Bexutio, fu Ermelerio, di Milano, per lire 50 imperiali, l'utile dominio di un terreno sito a Cernusco, in località Ad Butam, su cui grava un canone annuo enfiteutico di 30 staia di mistura di segale e miglio in favore del prete Giuliano de Fidelibus, fu Filippo, canonico della chiesa di S. Giovanni Battista di Monza. Notaio Giovanni Giacomo Bursanus, fu Giovanni Antonio, di Milano. Originale.
1537 luglio 7, Milano, "in burleto"
Documento singolo su pergamena, mm 1100x270, ff. 3 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 35, n. 18

Precedente segnatura: n. 448

43. Instrumenta venditionis et finis. Gaspare de Germanis, fu Enrico, di Milano vende a Francesco de Besutio, fu Ermeledo, di Milano per lire 1170 imperiali l'utile dominio di un sedime con orto e pozzo sito a porta Nuova, fuori Milano, terreno gravato da un canone livellario in favore del convento di S. Maria della Pace di Milano. Notaio Stefano Maria de Castaneis, fu Bartolomeo, di Milano. Originale
1538 ottobre 1, Milano
Gaspare de Germanis, fu Enrico, di Milano riceve da Francesco de Bexutio, fu Ermeledo, di Milano lire 677 imperiali e soldi 1 a completo pagamento della vendita dell'utile dominio di un sedime con orto e pozzo sito a porta Nuova, fuori Milano, terreno gravato da un canone livellario in favore del convento di S. Maria della Pace di Milano. Notaio Giacomo Antonio de Carchano, fu Francesco, di Milano. Originale
1542 giugno 20, Milano
Due documenti su una pergamena, mm 1760x265, ff. 5 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 35, nn. 19, 20
Precedente segnatura: n. 449

44. Instrumentum investiturae. Giuseppe de Conchoretio, fu Sestino, di Monza investe Giovanni Antonio de Robertis, fu Lorenzo, di Monza di un sedime sito in Monza per lire 40 imperiali all'anno. Notaio Giovanni Battista Soroldoni, fu Baldassarre, di Monza. Originale.
1539 novembre 7, Monza
Documento singolo su pergamena, mm 725x267, ff. 2 cuciti
Precedente segnatura: n. 450

45. "Diversa instrumenta facta inter dominum Ambrosium de Campo et dominum Franciscum de Molteno pro bonis de Cisnisculo". Francesco de Molteno, fu Giovanni, di Milano vende a Giovanni Ambrogio de Campo, fu Francesco, di Milano degli appezzamenti di terreno, siti a Cernsuco, ricevendoli poi in affitto. Notai Giovanni Giorgio de Casteno, fu Giovanni Pietro, di Milano, conte palatino e Battista de Corbetta, fu Martino, di Milano.
1543 settembre 14 – 1545 maggio 16, Milano
Fascicolo con legatura membranacea, mm 214x135, scrittura fortemente sbiadita.
Precedente segnatura: n. 451

46. Instrumentum venditionis. I deputati della Casa della Carità di Milano vendono a Giovanni Stefano Valassina, fu Giovanni Angelo, e a Margherita de Reinis, figlia ed erede del fu Francesco, già socio del Valassina, la metà di un sedime sito a Milano in contrada della Salla, precedentemente concesso in affitto ai detti soci, che avevano già acquistato l'altra metà. Notaio Galeazzo de la Cruce, fu Francesco, di Milano. Originale
1547 settembre 14, Milano

Documento singolo su pergamena, mm 1750x265, ff. 5 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 36, n. 21
Precedente segnatura: n. 452

47. Instrumentum pacti. Enrico de Sudatis, padre di Francesco Bernardino de Sudatis, Antonia de Solianis e Zacharina de Comite, rispettivamente nonna e madre di Gerolama de Tachonibus, fu Orfeo, dirimono le controversie sorte circa il pagamento della dote per il matrimonio tra i predetti Francesco Bernardino de Sudatis e Gerolama de Tachonibus; riportato integralmente il contratto di nozze precedentemente stipulato tra le parti. Originale.
[15]47
Documento singolo su pergamena, mm 3460x270, ff. 9 cuciti, mutilo
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 36, n. 22
Precedente segnatura: n. 453

48. Instrumentum venditionis. Francesco Della Croce, fu Bartolomeo, di Milano vende a Francesco de Besutio, fu Ermeledo, di Milano un terreno boschivo, sito in località Al bosco de Santa Caterina, nel territorio di Cernusco, per lire 486 imperiali. Notaio Giovanni Alberto Della Cruce, fu Giovanni Maria, di Milano. Originale
1556 settembre 24, Milano
Documento singolo su pergamena, mm 1180x225, ff. 4 cuciti
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 36, n. 23
Precedente segnatura: n. 454

49. Instrumentum doctoratus. Francesco Barni, di Giovanni, di Lodi, riceve il dottorato in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Giovanni Antonio de Segna, fu Guidone, di Pavia. Originale. Sigillo pendente, di cui restano solo il cordone e la custodia metallica conservati a parte.
1569 settembre 15, Pavia, "in aula magna episcopali"
Documento singolo su pergamena, mm 447x557
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 37, n. 4
Precedente segnatura: n. 455

50. Instrumentum doctoratus. Tommaso Barni, di Giovanni, di Lodi, riceve il dottorato in teologia presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Bartolomeo Francanus, fu Giacomo Giorgio, di Pavia. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1581 giugno 3, Pavia, "in aula magna episcopali"
Documento singolo su pergamena, mm 425x557
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 37, n. 5
Precedente segnatura: n. 456

51. Litterae patentes. Filippo II, re di Spagna e duca di Milano, nomina Alessandro Besozzo cancelliere del Senato di Milano. Firma autografa di Filippo II. Cancelliere Gabriele Sayas. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1588 dicembre 2[4], Madrid
Documento singolo su pergamena, mm 400x568
Precedente segnatura: n. 457

52. Litterae patentes. Ottavio Acquaviva, cardinale del titolo di S. Maria del Popolo, vicario apostolico ad Avignone e legato "de latere" pontificio nella Francia meridionale, nomina Tommaso Barni di Lodi, dottore in teologia, notaio apostolico. Segretario Lorenzo Giovanni. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1595 novembre 22, Avignone
Documento singolo su pergamena, mm 270x425
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 37, n. 6
Precedente segnatura: n. 458

53. Instrumentum iuramenti. Tommaso Barni, di Lodi, dottore in teologia, essendo stato nominato notaio apostolico da Ottavio Acquaviva, cardinale del titolo di S. Maria del Popolo, vicario apostolico ad Avignone e legato "de latere" pontificio nella Francia meridionale, presenta al vescovo di Pavia, Guglielmo Bastonus, il privilegio recante la nomina e presta giuramento di fedeltà al papa. Notaio Cesare de Sichis, fu Angelo, di Pavia. Originale
1596 febbraio 21, Pavia, "in camera audientie"
Documento singolo su pergamena, mm 360x612
Precedente segnatura: n. 459

54. Litterae patentes. Filippo II, re di Spagna e duca di Milano, conferma a Paolo, Pietro e Ortensio, eredi di Franceschino de Castro Sancti Petri di Milano maestro delle entrate straordinarie, un privilegio del duca di Milano Francesco Sforza concedente a lui e ai suoi eredi il diritto di riscuote sugli incanti dei dazi nel ducato la somma di soldi 12 e tre quarti per ogni fiorino e un altro privilegio della duchessa Bianca Maria concedente la riscossione del dazio su pane, vino, carni ed il monopolio sulla vendita di tali beni a Cernusco. Firma autografa di Filippo II. Cancelliere Giovanni Lopez de Zarate. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1596 aprile 16, "in nostra regia de Azeca"
Documento singolo su pergamena, mm 520x775
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 37, n. 7
Precedente segnatura: n. 460

55. Iussio venditionis. Frammento di documento nel quale il capitano generale dello Stato di Milano ordina la vendita di beni della regia ducal camera per un capitale di scudi 1000 a compimento della somma di scudi 3000 contenuta in un mandato regio. Copia.

sec. XVII intr.
Documento singolo su pergamena, mm 200x145, cc. 2
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 38, n. 8
Precedente segnatura: n. 461

56. Instrumentum doctoratus. Giovanni Paolo Barni, di Giorgio, di Lodi riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Giulio Cesare de Pellizzonibus, fu Giovanni Battista, di Pavia. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1619 giugno 22, Pavia, "in aula magna pallatii episcopalis"
Documento singolo su pergamena, mm 441x628
Precedente segnatura: n. 462

57. Litterae patentes. Filippo IV, re di Spagna e duca di Milano, nomina vicario generale dello Stato di Milano Cesare Besutio al posto del defunto [Giulio] Della Torre. Firma autografa di Filippo IV e di alcuni funzionari di corte. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1623 maggio 26, Madrid
Documento singolo su pergamena, mm 560x770
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 38, n. 9
Precedente segnatura: n. 463

58. Instrumentum doctoratus. Antonio Barni, fu Giorgio, di Lodi riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Lorenzo Bigonus, fu Antonio, di Pavia. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1632 dicembre 13, Pavia, "in aula magna episcopalis pallatii"
Documento singolo su pergamena, mm 610x785
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 38, n. 10
Precedente segnatura: n. 464

59. Instrumentum doctoratus. Giovanni Ercole de Zanatis, fu Mauro, di Milano riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Giuliano Camia, fu Andrea, di Pavia. Originale. Sigillo pendente.
1655 novembre 22, Pavia, "in aula magna inferiori episcopalis pallatii"
Fascicolo membranaceo, mm 210x150, legatura originale in pelle con decorazioni in oro, cc. 9, numerazione recente.
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 38, n. 11
Precedente segnatura: n. 465

60. Instrumentum doctoratus. Giorgio Barni, di Antonio, giureconsulto collegiato e patrizio di Lodi, riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Giuliano Camia, fu Andrea, di Pavia. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1659 dicembre 10, Pavia

Fascicolo membranaceo, mm 210x150, cc. 6, numerazione recente.
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 38, n. 12
Precedente segnatura: n. 466

61. Instrumentum doctoratus. Alessandro di Castelsanpietro, di Luigi, patrizio di Milano, riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Giuliano Camia, fu Andrea, di Pavia. Originale. Sigillo pendente.
1665 giugno 22, Pavia, "in aula magna inferiori episcopalis pallatii"
Documento singolo su pergamena, mm 385x650
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 38, n. 13
Precedente segnatura: n. 467

62. Instrumentum doctoratus. Antonio Barni, di Giovanni Paolo, dottore collegiato e patrizio di Lodi, riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Giuliano Camia, fu Andrea, di Pavia. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1670 maggio 7, Pavia, "in aula magna inferiori episcopalis pallatii"
Documento singolo su pergamena, mm 468x720
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 38, n. 14
Precedente segnatura: n. 468

63. Instrumentum doctoratus. Giorgio Barni, di Giovanni Paolo, di Lodi riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Pietro Nabona, fu Giacomo, di Pavia. Originale. Sigillo pendente.
1671 aprile 28, Pavia, "in aula magna inferiori episcopalis pallatii"
Documento singolo su pergamena, mm 425x165
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 39, n. 15
Precedente segnatura: n. 469

64. Litterae patentes. Flaminio Taia, cardinale auditor del palazzo apostolico di Roma, conferma a Carlo Morigi i benefici nella chiesa collegiata di Monza. Notaio Domenico Antonio de Bonamicis. Originale. Sigillo impresso.
1680 aprile 10, Roma, "apud Sanctum Petrum"
Documento singolo su pergamena, mm 465x246
Precedente segnatura: n. 470

65. Instrumentum nobilitatis. Il gonfaloniere e il conservatore della pace di Orvieto comunicano a Giovanni Battista Barni, già governatore della città, la sua iscrizione e quella della sua famiglia all'albo della nobiltà locale, su decisione del Senato di Orvieto. A c. 1 stemma dei Barni ad acquarello. Originale. Sigillo pendente.
1712 novembre 22
Fascicolo membranaceo, mm 245x165, cc. 4
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 39, n. 16
Precedente segnatura: n. 471

66. Instrumentum doctoratus. Il conte Tommaso Francesco Maria Barni, del conte Giovanni Paolo, di Lodi riceve la laurea in utroque iure presso l'Università degli studi di Pavia. Notaio Melchior De Hò, fu Angelo Francesco, di Pavia. Originale. Sigillo pendente.
1734 agosto 26, Pavia
Fascicolo membranaceo, mm 220x150, cc. 4
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 39, n. 17
Precedente segnatura: n. 472

67. Instrumentum doctoratus. Tommaso Bovio, di Bassiano, nobile di Lodi abitante a Milano, riceve la laurea in utroque iure dal Collegio dei giudici, cavalieri e conti di Milano. Notaio Giacomo Antonio Francia, cancelliere del Collegio dei giudici, cavalieri e conti di Milano. Originale. Sigillo pendente deperdito.
1741 agosto 26, Milano, "in broleto novo communis Mediolani"
Documento singolo su pergamena, mm 400x505
Regesto in Samarati, *Le pergamene* cit., p. 39, n. 18
Precedente segnatura: n. 473